



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì, 29 settembre 2015

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì, 29 settembre 2015

ASMEL

29/09/2015 ASMEL Servizi Informativi	1
29/09/2015 ASMEL DURC ON LINE	2
29/09/2015 ASMEL I venerdì del RUP	3

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

29/09/2015 La Repubblica Pagina 16 L' allarme del premier su temi etici e unioni civili "I cattolici non..."	GOFFREDO DE MARCHIS 4
29/09/2015 Italia Oggi Pagina 30 Province, in 16 fuori dal Patto	MATTEO BARBERO 6
29/09/2015 Corriere Adriatico Pagina 2 Soldi freschi alle Province, Ascoli respira	LOLITA FALCONI 7
29/09/2015 Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 32 Provincia, un ente ormai al collasso	NICOLA LOPREIATO 9
29/09/2015 Corriere della Sera Pagina 12 Legambiente attacca la giunta di Monza: «Soffoca la...	11
29/09/2015 Corriere della Sera Pagina 19 Vent' anni di bilanci in deficit Persi 5 miliardi prima del crac	13

Pubblico impiego

29/09/2015 Italia Oggi Pagina 37 Contratti, nulla di fatto	MATTEO SCIOCCHETTI, MANOLA DI RENZO 15
29/09/2015 Corriere dell'Umbria Pagina 7 La guerra dei provinciali Blocco di strade e servizi "Eoccupiamo la..."	ALESSANDRO ANTONINI, MASSIMO COLONNA 18
29/09/2015 La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 5 Provincia, sos dei sindacati «Che fine faranno i lavoratori?»	20

Appalti territorio e ambiente

29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Anas, in arrivo bandi per 800 milioni	21
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Anas, priorità manutenzione: oltre un miliardo di euro l'anno	23
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Progetti e personale, la rivoluzione di Armani	26
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Settimo anno di crisi per gli ingegneri Redditi aiù: nessun aiuto...	28
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Project management, pronta la guida dell'Uni	30
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Ferri : presto l ' adeguamento delle tariffe Ctu	32
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Alessandria, capitali privati per il teleriscaldamento	34
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Veolia Water vince a Trieste l'adeguamento del depuratore	36
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio A Nuoro in gara la direzione lavori dell'inceneritore	37
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio la «tana» che si apre al mondo	38
29/09/2015 Il Sole 24 Ore edilizia e territorio Direttore lavori per l'inceneritore	40
29/09/2015 Corriere della Sera Pagina 32 Maria Silvia, imprenditrice folgorata dai rifiuti napoletani	41
29/09/2015 Corriere della Sera Pagina 8 Lavoro o casa, scontro governo-Ue sulle tasse	42
29/09/2015 Italia Oggi Pagina 30 Niente requisiti speciali nelle gare d'	DARIO FERRARA 44
29/09/2015 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata) Pagina 53 Emergenza rifiuti in regione Pittella: «Occorre accelerare con la...	45

Tributi, bilanci e finanza locale

29/09/2015 Corriere della Sera Pagina 9 Padoan a Bruxelles: la spinta alla ripresa?Tagliando la Tasi	46
29/09/2015 Italia Oggi Pagina 30 La Tasi devono pagarla tutti	DARIO FERRARA 48
29/09/2015 Italia Oggi Pagina 28 L' Ue: l' Italia sposti le tasse su casa, consumi e verde	49

29/09/2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia) Pagina 18	CRISTIAN RIGO	51
Tasi: salasso da 7,4 milioni «Ma sono indispensabili»		
29/09/2015 Giornale di Sicilia (ed. Siracusa-Ragusa) Pagina 30		53
Giarratana, «niente Tasi» lo garantisce il sindaco		
29/09/2015 Il Messaggero (ed. Pesaro) Pagina 39		54
Piccole imprese pesaresi pagano 1000 euro al mese per 5 tasse locali		
Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive		
29/09/2015 Il Mattino (ed. Avellino) Pagina 32	FLAVIO COPPOLA	55
Forestali, sprint sui fondi per gli stipendi arretrati		
29/09/2015 Quotidiano di Sicilia Pagina 4		57
Cretu conferma: "Il 70% va a regioni del sud"		
Servizi sociali, cultura, scuola		
29/09/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 20		58
Over 60 a lezione di web dagli studenti delle scuole		
Economia e politica		
29/09/2015 Corriere della Sera Pagina 12		59
Le nuove mosse di Berlusconi:		
29/09/2015 Corriere della Sera Pagina 12		61
«Silvio troverà l' intesa con la Lega Già su...		
29/09/2015 Italia Oggi Pagina 9	GIOVANNI BUCCHI	63
La Carfagna si iscrive al Pd		
29/09/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 29	BARBARA FIAMMERI	65
Riforme, la partita in mano a Grasso Renzi:...		
29/09/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 29	LINA PALMERINI	67
Mattarella tra gli studenti a Napoli: «Camorra e mafie saranno...		
29/09/2015 Italia Oggi Pagina 2	MARCO BERTONCINI	69
Senato, una riforma per addetti ai lavori		
29/09/2015 Italia Oggi Pagina 6	RICCARDO RUGGERI	70
Caro Renzi per durare, sia moroteo, parli...		
29/09/2015 La Repubblica Pagina 16	SILVIO BUZZANCA	72
Renzi: l' ostruzionismo non fermerà la...		
29/09/2015 La Repubblica Pagina 19	CARMELO LOPAPA	74
Salvini: tra un mese il partito unico		
29/09/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 4		76
Decontribuzione «mini» da 0,8-1 miliardi Sgravi al welfare...		
29/09/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 37	LAURA SERAFINI	78
«Il Fondo italiano si candida a diventare leader in Italia»		
29/09/2015 La Repubblica Pagina 30	ALBERTO D' ARGENIO	80
La vera battaglia è sul rigore		
29/09/2015 La Repubblica Pagina 30		82
Ue all' Italia: detassate il lavoro e non la casa Renzi: decidiamo noi		
29/09/2015 La Stampa Pagina 29		84
Manovra, un miliardo di euro per aiutare le aziende del Sud		
29/09/2015 La Stampa Pagina 24		85
"Sulle tasse decidiamo noi" Scontro tra Renzi e l' Europa		
29/09/2015 Italia Oggi Pagina 11		87
Ora Renzi non ha più avversari		
29/09/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 48		91
Redditometro, confronto decisivo		
29/09/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 39	GIOVANNA MANCINI	93
Hi-tech e flessibilità rendono competitivi		
29/09/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 16		95
Squinzi: banche più grandi e legate al		
29/09/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 5		96
Casa, sgravi Sud e Irap: sul piano triennale l'incognita spending		
29/09/2015 Italia Oggi Pagina 4		98
Tasse, Renzi duella con Bruxelles		


Servizi Informativi


Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi. Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail!




Inform@PA
L'aggiornamento per il tuo lavoro

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

Scrivi a posta@asmel.eu specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail!

www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

Scheda Servizi
ASMEI - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

DURC ON LINE

IL 2 OTTOBRE DALLE 11,30 ALLE 12,30: Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015 con gli Avv. Nadia Corà e Guido Paratico. Il sistema del DURC on line rappresenta un importante snellimento delle procedure di verifica in sede di gara. Il webinar affronta gli aspetti principali della procedura telematica e la casistica ricorrente in caso di esito positivo o negativo della richiesta, di scadenza entro il termine di aggiudicazione del vecchio DURC, nonché di incompletezza o ritardi nella risposta. Durante il webinar affronteremo i seguenti punti: 1. Come funziona il nuovo sistema del Durc on line? 2. Quali sono i tempi di rilascio? 3. In che modo interagisce il DURC on line con AVCPass? 4. Il DURC positivo richiesto da un altro Ente è valido per una nuova gara? 5. Come si procede per la regolarizzazione telematica del DURC negativo? 6. Question Time. Per partecipare Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Nuovo appuntamento con I VENERDI DEL RUP è il 9 Ottobre 2015 con : Il Contenzioso durante l'esecuzione del contratto. Il Ruolo del RUP



I VENERDI DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel
Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015
dalle ore 11.30 alle ore 12.30

2 OTTOBRE DALLE 11,30 ALLE 12,30
**Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto
30 Gennaio 2015**
Avv. Nadia Corà e Guido Paratico

Il sistema del DURC on line rappresenta un importante snellimento delle procedure di verifica in sede di gara. Il webinar affronta gli aspetti principali della procedura telematica e la casistica ricorrente in caso di esito positivo o negativo della richiesta, di scadenza entro il termine di aggiudicazione del vecchio DURC, nonché di incompletezza o ritardi nella risposta.

Avv. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.
Avv. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.

1. Come funziona il nuovo sistema del Durc on line?
2. Quali sono i tempi di rilascio?
3. In che modo interagisce il DURC on line con AVCPass?
4. Il DURC positivo richiesto da un altro Ente è valido per una nuova gara?
5. Come si procede per la regolarizzazione telematica del DURC negativo?
6. Question Time

Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.

I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 9 OTTOBRE CON:
Il Contenzioso durante l'esecuzione del contratto. Il Ruolo del RUP

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.15.56.54
posta@asmel.eu

I venerdì del RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio dalle ore 11.30 alle ore 12.30 MODULO: LA NUOVA PA 1. Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015. 2. AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche. 3. La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile. 4. Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso. MODULO: ANTICORRUZIONE 1. Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto 2. Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015) 3. La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa 4. Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale MODULO: LA GESTIONE DELL'APPALTO 1. Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP 2. Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione 3. Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B e le procedure dopo la Legge n. 190/14 4. La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC MODULO: VERSO IL NUOVO CODICE 1. Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni 2. La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti 3. Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante 4. Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC

I Nostri Esperti
A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.
B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.
N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.
G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.
V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

Come Partecipare
 Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a posta@asmel.eu per maggiori informazioni.



I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!
 Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel
 Tutti i venerdì dal 25 settembre 2015 al 29 gennaio 2016
 dalle ore 11.30 alle ore 12.30



LA NUOVA PA
 Dure On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015.

Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto

Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP

Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni

ANTICORRUZIONE
 AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche

Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015)

Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione

La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti

La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile

La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa

Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo "B" e le procedure dopo la Legge n. 190/14

Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante

Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso

Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale

La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC

Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC

I Nostri Esperti

A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.
B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.
N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.
G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.
V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a posta@asmel.eu per maggiori informazioni.

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
 800.16.56.54
posta@asmel.eu

L' allarme del premier su temi etici e unioni civili " cattolici non capiscono"

IL RETROSCENA ROMA. Prudenza non vuol dire insabbiamento. Prudenza significa accettare di buon grado il probabile rinvio della legge sulle unioni civili al 2016. Matteo Renzi non intende fare dietrofront sui diritti per le coppie omosessuali, ma non trascura alcuni segnali che gli vengono dal mondo cattolico. E qui non si parla delle gerarchie vaticane, della Cei o dei conservatori alla Ruini che preparano i loro documenti alla vigilia del Sinodo sulla famiglia che si inaugura il 4 ottobre, giorno di San Francesco.

Semmai dei parrochiani di San Giovanni Gualberto, la chiesa della famiglia Renzi a Pontassieve, un edificio moderno a pianta tonda in fondo al paese dopo la ferrovia. Sul sagrato, la domenica mattina, il premier si ferma spesso a parlare con gli amici: chiacchiere in libertà sulla Fiorentina, sugli impegni sportivi dei figli e sulle gare a cui ormai partecipa solo la moglie Agnese. Ma negli ultimi tempi Renzi ha notato il crescere delle domande e delle perplessità sulle mosse del **governo** intorno ai diritti dei gay e ai loro riflessi sulla famiglia tradizionale.

Raccontano che la stessa scena si sia ripetuta, a qualche decina di chilometri di distanza, nella chiesa di Arezzo frequentata dal ministro Maria Elena Boschi, che nel **governo** ha la posizione più avanzata, favorevole al matrimonio gay, equiparato in tutto e per tutto all' unione eterosessuale. Sono piccole spie accese, che il premier-segretario vuole capire meglio, attento come al solito al consenso dell' opinione pubblica, a far passare il messaggio. Renzi è convinto che si sia prodotto un «cortocircuito » con la riforma della scuola, usata da alcuni gruppi di ultrà cattolici per denunciare l' introduzione nelle aule italiane della teoria gender , la formula che consente ai bambini di sentirsi maschi o femmine secondo il loro orientamento e di essere rispettati in questa scelta. Non c' è niente di tutto questo, nel provvedimento della buona scuola: c' è il rispetto della parità uomo-donna e la condanna del bullismo contro ogni forma discriminatoria, compresa quella omofoba. Ma il "cortocircuito" con le unioni civili ha comunque funzionato, pervadendo l' intera materia dei diritti, agli occhi dei cattolici, di un sospetto di fondo. Ecco perché allontanare nel tempo le due leggi, la riforma scolastica e il via libera definitivo alle coppie gay, può non essere un danno, ma un' opportunità.

Il disegno di legge firmato da Monica Cirinnà è fermo in commissione al Senato. Il Partito democratico vorrebbe incardinarlo, ovvero metterlo in calendario, prima dell' arrivo della legge di stabilità, che sulla carta è fissato per il 15 ottobre. Luigi Zanda ha condotto una battaglia per chiudere prima la partita della



legge costituzionale in modo da portare in aula le unioni civili entro metà ottobre. Battaglia persa e adesso rimangono appena due giorni rispetto al 13 ottobre, data limite per la riforma di Palazzo Madama. Zanda dice sicuro: «Ce la faremo».

Ivan Scalfarotto, sottosegretario alle riforme e protagonista di uno sciopero della fame perché la norma non finisse nell' oblio, ha qualche certezza in meno: «Può slittare al 2016, ma non sarà un problema perché ormai il traguardo è vicino. E Matteo non si rimangerà la promessa ».

Il piccolo drappello di parlamentari Pd cresciuti nell' associazionismo cattolico è felice per la "pausa di riflessione". Spera che porti a qualche nuova modifica. «I tempi più lunghi ci aiuteranno a fare meglio», dice Ernesto Preziosi, ex vicepresidente dell' Azione cattolica, deputato dem. Questo gruppo di pressione non chiede l' insabbiamento della legge e dei diritti, ma ha già ottenuto il "successo" della coppia gay definita «formazione sociale specifica». Come dire: ben distinta dal matrimonio. «È possibile precisare ancora la differenza con le nozze - spiega Preziosi - . E rimandare a un' altra legge la parte che riguarda l' adozione del figlio di uno dei partner della coppia, la stepchild adoption ». Modifiche che i cattolici Pd chiedono subito perché Renzi è stato chiaro: la Camera dovrà approvare la legge uscita dal Senato così com' è, per evitare di aprire nuovi fronti nella navetta parlamentare.

A questo lavora un comitato interno del Pd formato da 5 deputati e 5 senatori che studia gli emendamenti da portare a Palazzo Madama. Ne fanno parte anche i cattolici Emma Fattorini, la senatrice che ha voluto il compromesso della "formazione sociale specifica" e Alfredo Bazoli, deputato. «Con questa legge dobbiamo cercare il meglio e farla accettare da tutti», chiarisce la presidente della commissione Cultura della Camera Flavia Nardelli. E se il Sinodo farà delle aperture, allora i tempi più lunghi diventeranno una "benedizione" per il Pd e per Renzi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA I dubbi e le perplessità dei parrocchiani hanno reso più prudente il premier. Le associazioni chiedono di rimandare la possibilità di adottare figli.

GOFFREDO DE MARCHIS

Soldi freschi alle Province, Ascoli respira

Niente fondi a Pesaro e Ancona, evitato il default del Sud. Cesetti: "Abbiamo scritto insieme una bella pagina"

LOLITA FALCONI Ancona Quattro milioni di euro alle Province. Soldi freschi, stanziati dalla Regione, che consentono agli enti di secondo grado, che hanno subito solo nel 2015 tagli per 30 milioni di euro, di tirare subito un bel respiro di sollievo e chiudere i bilanci. Soprattutto eviteranno ad Ascoli, la Provincia più indebitata, di finire in default con conseguenze disastrose per tutta l'economia delle Marche. "Abbiamo scritto una bella pagina", commenta l'assessore al bilancio della Regione Marche Fabrizio Cesetti, fautore con il presidente Luca Ceriscioli, dell'operazione-Province. Che ha anche un risvolto di carattere politico più generale.

"Abbiamo riscontrato - spiega Cesetti - una grande solidarietà istituzionale. Abbiamo ragionato intorno ad un tavolo come comunità senza far prevalere gli interessi specifici dei singoli territori ma cercando di avere una visione più collettiva e generale". I quattro milioni destinati alle Province arrivano dal Fondo sociale europeo 2007/2013 e verranno utilizzati per la gestione dei centri per l'impiego. Tre milioni sono finiti ad Ascoli, 500 mila euro a Fermo e 500 mila euro a Macerata. A bocca asciutta sono rimaste Ancona e Pesaro i cui presidenti, ricordandosi con la Regione e prendendo atto delle maggiori difficoltà a chiudere i bilanci che avevano gli enti del Sud, hanno dato l'ok. "E' cresciuta tra le Province una bella solidarietà - commenta Cesetti -. Pesaro e Ancona hanno consentito a questa ripartizione prendendo atto che c'era chi aveva più bisogno di loro di queste risorse. Un default di Ascoli sarebbe stato un disastro per tutti". Non solo.

In cambio del "salvataggio", Ascoli ha trovato l'accordo con Fermo per chiudere alcune partite pregresse che erano rimaste aperte, in questo modo risolvendo altre questioni aperte da anni. Archiviata la partita dei bilanci si apre ora quella del personale, degli uffici e delle competenze da trasferire alla Regione. Cesetti, che da presidente della provincia di Fermo ha gestito tutto la delicata divisione dai cugini ascolani, è uno che non manca certo di esperienza in materia. "Tutte le funzioni non fondamentali delle Province per legge sono riassorbite dalle Regioni. Quindi strade, scuole, ambiente e programmazione urbanistica, trasporto privato e servizi ai Comuni restano di competenza delle Province, tutto il resto passa a noi. Stiamo andando avanti di comune accordo - aggiunge Cesetti -. Abbiamo stabilito che entro il 15 ottobre le Province devono trasmetterci tutti i dati relativi al patrimonio, crediti, mutui, personale. Abbiamo creato un gruppo di lavoro composto da tecnici di Province, Regione



...verranno utilizzati per la gestione dei centri per l'impiego. Tre milioni sono finiti ad Ascoli, 500 mila euro a Fermo e 500 mila euro a Macerata. A bocca asciutta sono rimaste Ancona e Pesaro i cui presidenti, ricordandosi con la Regione e prendendo atto delle maggiori difficoltà a chiudere i bilanci che avevano gli enti del Sud, hanno dato l'ok. "E' cresciuta tra le Province una bella solidarietà - commenta Cesetti -. Pesaro e Ancona hanno consentito a questa ripartizione prendendo atto che c'era chi aveva più bisogno di loro di queste risorse. Un default di Ascoli sarebbe stato un disastro per tutti". Non solo. In cambio del "salvataggio", Ascoli ha trovato l'accordo con Fermo per chiudere alcune partite pregresse che erano rimaste aperte, in questo modo risolvendo altre questioni aperte da anni. Archiviata la partita dei bilanci si apre ora quella del personale, degli uffici e delle competenze da trasferire alla Regione. Cesetti, che da presidente della provincia di Fermo ha gestito tutto la delicata divisione dai cugini ascolani, è uno che non manca certo di esperienza in materia. "Tutte le funzioni non fondamentali delle Province per legge sono riassorbite dalle Regioni. Quindi strade, scuole, ambiente e programmazione urbanistica, trasporto privato e servizi ai Comuni restano di competenza delle Province, tutto il resto passa a noi. Stiamo andando avanti di comune accordo - aggiunge Cesetti -. Abbiamo stabilito che entro il 15 ottobre le Province devono trasmetterci tutti i dati relativi al patrimonio, crediti, mutui, per-

Scegli la convenienza in bolletta
risparmio immediato con la domiciliazione

La domiciliazione bancaria o postale ti assicura convenienza e comodità di pagamento. Ritorna a casa la bolletta e potrai così verificare la correttezza dell'importo. La bolletta sarà saldata solo il giorno stesso della scadenza con un prelievo dal tuo conto.

Scegliendo questa modalità non dovrai versare il deposito cauzionale previsto dal contratto. Se sei già un cliente Multiservizi ti sarà rimborsato il deposito pagato al momento della sottoscrizione del contratto (ad eccezione dei clienti con consumi superiori ai 500 m³ annui).

Attivata subito scaricando dal nostro sito il modulo SEPI. Oppure, compila il modulo che ti arriverà a casa insieme alla bolletta di fianco al bollettino e invialo tramite fax all'071/2993270 o per e-mail a inform@multiservizi-spa.it. Sarà necessario solo il codice IBAN del tuo conto.

Per informazioni: www.multiservizi-spa.it / inform@multiservizi-spa.it

800-262693 call center
071-2330957 Da telefono cellulare

800-181577 servizio informazioni
acqua e gas 24 ore su 24

multiservizi
Gruppo
Eni

e Comuni che dovrà esaminare la documentazione per predisporre degli schemi di delibera, ovvero gli indirizzi per il concreto trasferimento. Il tutto verrà poi presentato all' osservatorio regionale e al tavolo delle autonomie dove siedono anche i sindacati. Successivamente verranno formulate le proposte di deliberazione e la giunta le adotterà: quello sarà il momento dell' effettivo trasferimento, che spero di poter chiudere entro il 2015, ce la stiamo mettendo tutta! Dobbiamo fare quello che abbiamo fatto tra Fermo e Ascoli moltiplicato per cinque, non esattamente una passeggiata". Tra le scelte già concordate c' è quella che prevede che le strade ex Anas, che in base alla legge 13 sono regionali, verranno comunque gestite dalle Province a cui la Regione, attraverso una modifica della legge, delegherà l' esercizio delle varie funzioni anche se i costi ricadranno comunque su di essa.

C' è poi la partita del personale.

"Il mio orientamento è che il personale debba restare sui territori ad esercitare le loro funzioni". La sfida è ambiziosa e le Marche sono un passo avanti alle altre Regioni. "Non vogliamo fallire l' obiettivo, ce la faremo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LOLITA FALCONI

Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

circa 12 milioni di euro per il personale.

Somme pesantissime costruite in passato da amministrazioni scellerate che hanno solo badato alla gestione del potere. Una situazione al collasso all' interno dell' Ente ma altrettanto drammatica all' esterno, ovvero sulla viabilità (una delle competenze rimaste alla Provincia insieme all' edilizia scolastica). Le strade provinciali, infatti, sono ormai intransitabili e l' inverno non è ancora arrivato. Le piogge di queste giorni hanno dimostrato che la situazione è piuttosto pesante. Molte arterie sono state già chiuse. Altre, invece, vengono ancora mantenute nella speranza di non appesantire i disagi delle popolazioni. Ma le difficoltà ormai sono ovunque: nelle Serre come nelle zone del litorale e dell' entroterra. A nulla sono servite le tante riunioni di questi ultimi mesi e gli appelli lanciati al governo dallo stesso presidente Andrea Niglia.3.

NICOLA LOPREIATO

Legambiente attacca la giunta di Monza: «Soffoca la città»

Spaccatura tra ex alleati sul piano urbanistico

Monza È uno scontro che non ti aspetti quello che si sta consumando sull'urbanistica monzese. La giunta di centro sinistra guidata dal sindaco Roberto Scanagatti non sta infatti incassando solo le polemiche tutto sommato prevedibili dalle forze politiche d'opposizione come Forza Italia e Lega Nord, ma sta anche subendo le critiche di forze sociali tradizionalmente a lei vicine come Legambiente e numerosi comitati di quartiere. La spaccatura si sta consumando sulla strategia urbanistica dell'amministrazione, incentrata sul recupero di aree dismesse, ma comunque accusata di soffocare la città con un fiume di circa un milione di metri cubi fra residenziale, commerciale e terziario. E lo scontro ha raggiunto il livello massimo l'altro pomeriggio durante l'approvazione finale in Consiglio comunale del Piano integrato di intervento sull'area dell'ex feltrificio Scotti di viale Cesare Battisti, a pochi passi da Villa Reale.

Il progetto prevede che nell'area abbandonata da anni sorga un quartiere a cinque stelle con 90 nuovi appartamenti, un auditorium da 400 posti e una scuola di musica. «Oltre ai dubbi sulla qualità dell'intervento, il cui skyline sarebbe del tutto slegato dal contesto architettonico adiacente - commenta il consigliere di Forza Italia, Martina Sassoli -, la vera criticità del progetto è data dalle gravi conseguenze viabilistiche che lo stesso provocherebbe in una zona già abbastanza congestionata». Altre perplessità fra le fila del centro destra sono poi sorte per la decisione della giunta di rinunciare a parte degli oneri di urbanizzazione per avere in cambio l'auditorium (due milioni e rotti in meno su di un totale di cinque) e per l'inopportunità politica di avere accolto un progetto firmato dall'ex sindaco di centro sinistra, Michele Faglia. Tuttavia, nel mirino di Legambiente e dei comitati di numerosi rioni di Monza non è finita solo la lottizzazione sull'ex feltrificio Scotti, ma tutta la politica urbanistica della giunta.

In particolare, il Documento di piano nel quale sono contenuti ben 42 ambiti di trasformazione. «In campagna elettorale si erano presentati come i difensori dell'ambiente - commenta Giorgio Maioli, responsabile urbanistica di Legambiente Monza -, invece adesso stanno approvando piani a raffica. Recuperano aree dismesse, è vero, ma con un mercato immobiliare saturo come quello attuale stanno dando fiato a speculazioni. Sarebbe meglio se queste aree dismesse venissero riconvertite in aree verdi o sfruttate per avviare nuove attività produttive».

12 MONZA E BRIANZA

Legambiente attacca la giunta di Monza: «Soffoca la città»

Spaccatura tra ex alleati sul piano urbanistico

Monza È uno scontro che non ti aspetti quello che si sta consumando sull'urbanistica monzese. La giunta di centro sinistra guidata dal sindaco Roberto Scanagatti non sta infatti incassando solo le polemiche tutto sommato prevedibili dalle forze politiche d'opposizione come Forza Italia e Lega Nord, ma sta anche subendo le critiche di forze sociali tradizionalmente a lei vicine come Legambiente e numerosi comitati di quartiere. La spaccatura si sta consumando sulla strategia urbanistica dell'amministrazione, incentrata sul recupero di aree dismesse, ma comunque accusata di soffocare la città con un fiume di circa un milione di metri cubi fra residenziale, commerciale e terziario. E lo scontro ha raggiunto il livello massimo l'altro pomeriggio durante l'approvazione finale in Consiglio comunale del Piano integrato di intervento sull'area dell'ex feltrificio Scotti di viale Cesare Battisti, a pochi passi da Villa Reale.

Il progetto prevede che nell'area abbandonata da anni sorga un quartiere a cinque stelle con 90 nuovi appartamenti, un auditorium da 400 posti e una scuola di musica. «Oltre ai dubbi sulla qualità dell'intervento, il cui skyline sarebbe del tutto slegato dal contesto architettonico adiacente - commenta il consigliere di Forza Italia, Martina Sassoli -, la vera criticità del progetto è data dalle gravi conseguenze viabilistiche che lo stesso provocherebbe in una zona già abbastanza congestionata». Altre perplessità fra le fila del centro destra sono poi sorte per la decisione della giunta di rinunciare a parte degli oneri di urbanizzazione per avere in cambio l'auditorium (due milioni e rotti in meno su di un totale di cinque) e per l'inopportunità politica di avere accolto un progetto firmato dall'ex sindaco di centro sinistra, Michele Faglia. Tuttavia, nel mirino di Legambiente e dei comitati di numerosi rioni di Monza non è finita solo la lottizzazione sull'ex feltrificio Scotti, ma tutta la politica urbanistica della giunta.

In particolare, il Documento di piano nel quale sono contenuti ben 42 ambiti di trasformazione. «In campagna elettorale si erano presentati come i difensori dell'ambiente - commenta Giorgio Maioli, responsabile urbanistica di Legambiente Monza -, invece adesso stanno approvando piani a raffica. Recuperano aree dismesse, è vero, ma con un mercato immobiliare saturo come quello attuale stanno dando fiato a speculazioni. Sarebbe meglio se queste aree dismesse venissero riconvertite in aree verdi o sfruttate per avviare nuove attività produttive».

Mercoledì 23 settembre 2015 Corriere della Sera

In un anno 300 mila visitatori Dopo la riapertura Villa Reale scopre il boom del turismo

Monza È un anno che si sta consumando sul piano urbanistico monzese. La giunta di centro sinistra guidata dal sindaco Roberto Scanagatti non sta infatti incassando solo le polemiche tutto sommato prevedibili dalle forze politiche d'opposizione come Forza Italia e Lega Nord, ma sta anche subendo le critiche di forze sociali tradizionalmente a lei vicine come Legambiente e numerosi comitati di quartiere. La spaccatura si sta consumando sulla strategia urbanistica dell'amministrazione, incentrata sul recupero di aree dismesse, ma comunque accusata di soffocare la città con un fiume di circa un milione di metri cubi fra residenziale, commerciale e terziario. E lo scontro ha raggiunto il livello massimo l'altro pomeriggio durante l'approvazione finale in Consiglio comunale del Piano integrato di intervento sull'area dell'ex feltrificio Scotti di viale Cesare Battisti, a pochi passi da Villa Reale.

Il progetto prevede che nell'area abbandonata da anni sorga un quartiere a cinque stelle con 90 nuovi appartamenti, un auditorium da 400 posti e una scuola di musica. «Oltre ai dubbi sulla qualità dell'intervento, il cui skyline sarebbe del tutto slegato dal contesto architettonico adiacente - commenta il consigliere di Forza Italia, Martina Sassoli -, la vera criticità del progetto è data dalle gravi conseguenze viabilistiche che lo stesso provocherebbe in una zona già abbastanza congestionata». Altre perplessità fra le fila del centro destra sono poi sorte per la decisione della giunta di rinunciare a parte degli oneri di urbanizzazione per avere in cambio l'auditorium (due milioni e rotti in meno su di un totale di cinque) e per l'inopportunità politica di avere accolto un progetto firmato dall'ex sindaco di centro sinistra, Michele Faglia. Tuttavia, nel mirino di Legambiente e dei comitati di numerosi rioni di Monza non è finita solo la lottizzazione sull'ex feltrificio Scotti, ma tutta la politica urbanistica della giunta.

In particolare, il Documento di piano nel quale sono contenuti ben 42 ambiti di trasformazione. «In campagna elettorale si erano presentati come i difensori dell'ambiente - commenta Giorgio Maioli, responsabile urbanistica di Legambiente Monza -, invece adesso stanno approvando piani a raffica. Recuperano aree dismesse, è vero, ma con un mercato immobiliare saturo come quello attuale stanno dando fiato a speculazioni. Sarebbe meglio se queste aree dismesse venissero riconvertite in aree verdi o sfruttate per avviare nuove attività produttive».

Milano Expo 2015
La Fiera per gli Sposi
44^a edizione
1-4 Ottobre 2015
La più importante e qualificata rassegna di prodotti e servizi per il matrimonio
Mediolanum Forum
ASSAGO - MILANO
Richiedi il tuo ingresso gratuito!
www.milanoexpo.it

Lo strappo, dunque, è secco.

Soprattutto dopo avere visto bocciare una dopo l'altra le tre osservazioni presentate contro l'intervento sull'ex feltrificio.

Dai banchi della maggioranza, però, filtra tranquillità. «La nostra amministrazione non sta al governo della città per conto dei comitati di quartiere o delle associazioni **ambientaliste** - sottolinea Marco Lamperti, consigliere comunale Pd -: ci ritroviamo in moltissime delle loro posizioni e abbiamo combattuto numerose battaglie insieme, ma sarebbe gravissimo se ascoltassimo solo la loro opinione senza cercare di massimizzare l'interesse per l'intera città. La politica deve riprendersi il suo ruolo, ascoltare i cittadini, ma avere il coraggio di prendere delle posizioni.

Faremo i conti alla prossima tornata elettorale».

Vent'anni di bilanci in deficit Persi 5 miliardi prima del crac

Il ruolo del Palazzo (e quello di sindacati e dipendenti)

Antonella Baccaro - Condanna esemplare o sentenza stringente quella sul crac di Alitalia? Sono davvero gli amministratori che sono stati chiamati al risarcimento dal Tribunale di Roma, a partire da Giancarlo Cimoli, coloro che hanno rotto il giocattolo Alitalia? Per avere una risposta precisa circa gli addebiti, bisognerà aspettare le motivazioni del giudizio di primo grado. Ma per coloro che in quegli anni non c' erano o non hanno seguito una delle storie più drammatiche e rappresentative del nostro Paese, forse gioverà ricordare su che terreno è maturato lo sfortunato epilogo dell' ex Compagnia di bandiera.

Alcune cifre, meglio di mille parole, possono aiutare a capire: nei 34 anni che hanno preceduto la bancarotta e dunque dal 1974, secondo uno studio di Mediobanca, la compagnia ha perso 5,1 miliardi, chiudendo in deficit 20 bilanci. Dal 1989 in poi 15 bilanci su 19 hanno registrato una perdita netta. Nello stesso periodo le risorse pubbliche assorbite sono ammontate, al netto dei pochi introiti, a 3,3 miliardi tra aumenti di capitale, contributi e altri oneri.

La gestione di Cimoli, partita tra grandissime speranze nel 2004, ha riguardato dunque gli ultimi 4 anni prima del crac. La vicenda di Francesco Mengozzi, amministratore dal 2001, dopo il fallimento dell' intesa con gli olandesi di Klm, e durata mille giorni, tra cui il famoso 11 settembre, è ancora diversa e più circoscritta, perché l' addebito riguarderebbe essenzialmente una controversa compravendita di aerei.

L' arrivo del «risanatore» delle Ferrovie invece matura in un clima da tragedia greca in cui a Cimoli è assegnata la parte del deus ex machina . Ma l' azienda ormai da anni naviga in un mare in cui i venti sono decisi dalla politica che indirizza anche le scelte più insignificanti: dall' elenco dei fortunati detentori della tessera «Freccia alata» al vincitore del sempre troppo ricco **appalto** delle pulizie, dalle massicce assunzioni agli avanzamenti di carriera dei sindacalisti, dal foraggiamento delle tante piccole e grandi società messe in piedi da (ex) dipendenti alle consulenze faraoniche assegnate agli amici di turno. In questo clima pretendere che i dipendenti, rappresentati dai sindacati, facessero il loro dovere e non si avvantaggiassero di stipendi lautissimi e finte malattie sarebbe stato eroico.

La colpa degli amministratori che hanno contabilizzato le perdite, tutti, fino a Cimoli, è stata quella di fingere di non vedere e continuare a imbastire piani immaginifici, finanziati da soldi pubblici, fino al

Corriere della Sera Martedì 29 Settembre 2015

CRONACHE

L'analisi
di Antonella Baccaro

Il confronto

4 miliardi la perdita di Alitalia. Il crac dal 2001 al 2007

308 miliardi il debito, escluso il debito con il governo

135 miliardi l'investimento pubblico nel crac

Rendite industriali di Alitalia (risultato operativo in % dei ricavi)
Sotto accusa le gestioni dal 2001 al 2007

Anno	Rendita (%)
1989	3.0
1990	2.9
1991	4.3
1992	5.1
1993	8.0
1994	-1.3
1995	-2.2
1996	-4.9
1997	-9.8
1998	-2.5
1999	-1.0
2000	-1.6
2001	-4.8
2002	-5.9
2003	-9.4
2004	-17.5
2005	-19.2
2006	-11.1
2007	-12.2

Vent'anni di bilanci in deficit Persi 5 miliardi prima del crac
Il ruolo del Palazzo (e quello di sindacati e dipendenti)

15 bilanci in deficit su 19 dal 1989 al 2007

3,3 miliardi di risorse pubbliche assorbite tra il 1974 e il 2007

5,1 miliardi di perdite nette registrate dalla compagnia dal 1974 al 2007

3,3 miliardi di risorse pubbliche assorbite tra il 1974 e il 2007

POWER
SECONDA STAGIONE

responsabile anche su Sky On Demand.

AXN | sky

Un'altra grande esclusiva

Contenuto disponibile anche con i offerta **TIM | sky**

tracollo.

La successiva gestione dei privati, i «capitani coraggiosi», non ha risolto i problemi industriali e di mercato di Alitalia, ma ha almeno dimostrato che i costi potevano essere tagliati: bastava dire un «no» al mandante politico della propria nomina.

Il parere del presidente Cnai sulle dinamiche sindacali del lavoro

Contratti, nulla di fatto

Respite le intese, Ccnl ancora in stand-by

Continua con un nulla di fatto ogni tentativo di rinnovamento della contrattazione.

«La perseveranza con cui le parti coinvolte nella contrattazione si ostinano a boicottare il mondo del lavoro in Italia, ha del parossistico», queste le prime parole del presidente Cnai, Orazio Di Renzo, a commento della notizia del mancato incontro tra i sindacati maggiormente rappresentativi e Confindustria. Incontro organizzato per tentare di fissare nuovi criteri per il negoziato sui contratti e aveva la sua ragione d' essere nella risoluzione della complessa questione dei rinnovi di quei contratti di categoria (praticamente tutti) prossimi a scadenza o già scaduti. Vicenda che lungi dal permettere una risoluzione in tempi brevi, non è neppure cominciata nel migliore dei modi. Anzi non è cominciata affatto.

Domanda. Come Gruppo Cnai, già qualche mese fa avevate affermato che, in vista della intricata stagione dei rinnovi dei contratti di categoria (primi quelli dei chimici), i corpi intermedi avrebbero dovuto affrontare una profonda fase di revisione interna, pena la condanna all' irrilevanza: come vede la diserzione dell' incontro tecnico dello scorso 22 settembre?

Risposta. Nel peggiore dei modi. Gli interpreti della contrattazione sembrano aver quasi definitivamente abdicato dal ruolo per cui sono stati creati, ovvero di contribuire a giungere a un equo rapporto lavorativo. Come ho avuto modo di sottolineare più volte, sia i sindacati che i rappresentanti degli industriali sembrano agire in maniera totalmente disarticolata. È ovvio che, in quanto rappresentanti di interessi divergenti, i contrasti siano preventivabili, ma quello che qui si sta assistendo è un triste gioco delle parti.

D. A cosa si riferisce nello specifico?

R. Doveva essere un contatto preliminare tra le parti, al fine di, non dico fissare, ma perlomeno conoscere le nuove regole del gioco: un colpo durissimo, in primis, alla credibilità degli interpreti.

D. Allude al nodo dell' adeguamento degli aumenti contrattuali ai parametri dell' inflazione, dopo che le regole dei vecchi contratti scaduti da due anni?

R. Esattamente. Due anni in cui si è deciso di non fare praticamente nulla, se non rimanere arroccati su posizioni, oggettivamente fuori da ogni realtà. Mentre la situazione congiunturale storica e il buon senso avrebbero dovuto spingere verso un sostanziale rinnovamento delle parti sociali; un immobilismo

Italia Oggi GRUPPO ASSOCIAZIONI CNAI Martedì 29 Settembre 2015 37

Il parere del presidente Cnai sulle dinamiche sindacali del lavoro

Contratti, nulla di fatto

Respite le intese, Ccnl ancora in stand-by

DI RENZO Di Renzo e Mattino Scroccati

Conferma con un nulla di fatto ogni tentativo di rinnovamento della contrattazione. La perseveranza con cui le parti coinvolte nella contrattazione si ostinano a boicottare il mondo del lavoro in Italia, ha del parossistico», queste le prime parole del presidente Cnai, Orazio Di Renzo, a commento della notizia del mancato incontro tra i sindacati maggiormente rappresentativi e Confindustria. Incontro organizzato per tentare di fissare nuovi criteri per il negoziato sui contratti e aveva la sua ragione d' essere nella risoluzione della complessa questione dei rinnovi di quei contratti di categoria (praticamente tutti) prossimi a scadenza o già scaduti. Vicenda che lungi dal permettere una risoluzione in tempi brevi, non è neppure cominciata nel migliore dei modi. Anzi non è cominciata affatto.

Domanda. Come Gruppo Cnai, già qualche mese fa avevate affermato che, in vista della intricata stagione dei rinnovi dei contratti di categoria (primi quelli dei chimici), i corpi intermedi avrebbero dovuto affrontare una profonda fase di revisione interna, pena la condanna all' irrilevanza: come vede la diserzione dell' incontro tecnico dello scorso 22 settembre?

Risposta. Nel peggiore dei modi. Gli interpreti della contrattazione sembrano aver quasi definitivamente abdicato dal ruolo per cui sono stati creati, ovvero di contribuire a giungere a un equo rapporto lavorativo. Come ho avuto modo di sottolineare più volte, sia i sindacati che i rappresentanti degli industriali sembrano agire in maniera totalmente disarticolata. È ovvio che, in quanto rappresentanti di interessi divergenti, i contrasti siano preventivabili, ma quello che qui si sta assistendo è un triste gioco delle parti.

D. A cosa si riferisce nello specifico?

R. Doveva essere un contatto preliminare tra le parti, al fine di, non dico fissare, ma perlomeno conoscere le nuove regole del gioco: un colpo durissimo, in primis, alla credibilità degli interpreti.

D. Allude al nodo dell' adeguamento degli aumenti contrattuali ai parametri dell' inflazione, dopo che le regole dei vecchi contratti scaduti da due anni?

R. Esattamente. Due anni in cui si è deciso di non fare praticamente nulla, se non rimanere arroccati su posizioni, oggettivamente fuori da ogni realtà. Mentre la situazione congiunturale storica e il buon senso avrebbero dovuto spingere verso un sostanziale rinnovamento delle parti sociali; un immobilismo

... della contrattazione, dall'altro lato, il legislatore ha previsto interventi che sembrano procedere in direzione opposta, ovvero verso l'elargizione di sempre possibilità ai corpi intermedi di riferire per esempio al d.lgs 81/2008 dove tornano in tema le deroghe alla contrattazione nazionale o di secondo livello, ovvero alla discrezione delle parti. Qualche anno fa il Decreto 136/2011 si introduceva il contratto di premialità, ora invece si alterna politiche concorrenti da fine in avanti a rigide serrate di scuola, mentre si chiamano "flessione", dopo che le regole dei vecchi contratti scaduti da due anni?

D. Allude al nodo dell' adeguamento degli aumenti contrattuali ai parametri dell' inflazione, dopo che le regole dei vecchi contratti scaduti da due anni?

R. Esattamente. Due anni in cui si è deciso di non fare praticamente nulla, se non rimanere arroccati su posizioni, oggettivamente fuori da ogni realtà. Mentre la situazione congiunturale storica e il buon senso avrebbero dovuto spingere verso un sostanziale rinnovamento delle parti sociali; un immobilismo

... di ritorno alla mancata riunione, come vede in posizione di quelle parti che hanno deciso di disertare?

R. Il fatto che in una riunione, in cui si sarebbero dovute mettere sul tavolo tutte le posizioni in merito a questioni puramente tecniche, si sia deciso di mandare un segnale politico come la mancata presenza, è un pessimo auspicio. Il vedere in maniera ricalcatrice non può condurre molte lontano.

D. In effetti due sigle sindacali, tra cui la maggiore dei confederati, nei giorni precedenti all'incontro avevano manifestato la loro non presenza in mancanza di un segnale da parte degli industriali, di apertura sui tavoli aperti sui rinnovi contrattuali, lei che opinione si è fatto?

R. L'associazione degli industriali dopo aver tanto biastato i contratti aziendali (quelli che hanno deriso l'uscita di Fiat da Confindustria, per intenderci), sembra proclama in una affannosa rimesa a un nuovo modello contrattuale, in cui la vera contrattazione si possa svolgere in ambito aziendale. In contrari, molti sindacati vedono come fumo negli occhi la dinamica della contrattazione.

D. La soluzione sul fronte contratti, allora, quale potrebbe essere?

R. Come spesso accade, secondo la nostra opinione, la via migliore da seguire sarebbe un compromesso tra gli estremi del "specismo contrattualistico" (chiudendo di colpo i canali valvolati per tutti, all'instare perché, in questi sindacati, dati alla mano, i prelievi sono in numero molto maggiore della componente dei sindacati attivi a l'ovvia conseguenza è che cerchino di un lato infatti vuole diventare il principale deus ex machina

... no della quale le singole realtà aziendali possono svolgere una moderna contrattazione.

D. Su non c'è accordo neppure sulla necessità di lavorare per fissare nuove regole, quale sarà il prossimo futuro?

R. Non è molto difficile immaginare che le imprese che i lavoratori, ovviamente, continueranno nella propria attività e nella salvaguardia dei propri interessi, ma questi saranno sempre meno rappresentati dai sindacati. Ci aspettiamo che nel settore privato si vada incontro a un indebitamento costante dei corpi di rappresentanza: in un vaticinio piuttosto scontato in quanto la debolezza nel comparto portavo a gli imprenditori nel presente e perché è evidente come i sindacati si prodighino quasi esclusivamente per i lavoratori della p.a. Infatti la partita, per i rappresentanti del lavoro, sembra essere giocata solo nel comparto pubblico: sanità, scuola, p.a. molti tra da parte in difesa (ovvero attivisti politici da respingere) e al contempo qualcuno più di troppo subito da giustificazione di fronte agli iscritti.

Un futuro non proprio roseo per i sindacati. Tattici che è stata la stessa Cgil ha chiesto da qualche giorno di troppo subito da giustificazione di fronte agli iscritti.

Finalmente hanno compreso che non può immaginare un corpo intermedio fondato sul puro bello, quindi è solo per intanto di sopravvivenza che dovranno attraversare un fase di profonda meditazione.

Vieni a trovarci. Pad.36 saletta CNAIFORM

PARTECIPIAMO A AMBIENTE LAVORO 14 | 16 Ottobre 2015 BOLOGNA Quartiere Fiorito

ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE

FORMAZIONE A 360 GRADI

AMBIENTE LAVORO SICUREZZA MANAGEMENT

Sei iscritto in un'azienda di Corsi e Seminari di aggiornamento che si terranno nella Saletta CNAIFORM presso il nostro stand. Per maggiori informazioni visita il sito www.cnaiform.it, oppure chiama il nostro numero verde 800 177 541

CNAIFORM - Sede Nazionale - V.le Abruzzo, 225 66100 Chieti Scalo (CH)

perpetrato che rischia di costare carissimo D. la spada di Damocle dell' intervento del governo?

R. L' intervento del governo comincia a palesarsi sempre meno come una semplice intimidazione e sempre più come una concreta possibilità. I leggeri segnali positivi forniti dai vari organi di rilevazione economica hanno fatto recuperare all' esecutivo un po' di fiducia da parte dell' elettorato. Se Renzi dovesse riuscire a vincere la partita della riforma del Senato, disporrebbe della credibilità necessaria per entrare a gamba tesa nella questione della contrattazione.

Gli esiti sarebbero totalmente sconosciuti. Anche perché non sono chiare le intenzioni profonde del governo: se da un lato infatti vuole divenire il principale deus ex machina della contrattazione, dall' altro il legislatore ha previsto interventi che sembrano procedere in direzione opposta, ovvero verso l' elargizione di ampie possibilità ai corpi intermedi.

Mi riferisco per esempio al dlgs 81/2015 dove tornano in ballo le deroghe alla contrattazione nazionale e di secondo livello, ovvero alla discrezione delle parti. Qualche anno fa con il Decreto 138/2011, si introduceva il contratto di prossimità; ora invece si alternano politiche caratterizzate da fughe in avanti a rigide serrate di scudi, manca la chiarezza di un progetto.

D. Come è stato giustamente fatto notare più volte, in caso di intervento statale, cosa rimarrebbe dei corpi intermedi come li conosciamo oggi?

R. Praticamente poco o nulla. Se fosse veramente lo Stato a decidere quando vanno rinnovati i contratti, i destinatari degli stessi e le variazioni dei salari, diverrebbe lecito domandarsi perché continuare a foraggiare dei mostri burocratici praticamente inutili. Una eventuale legge sulla rappresentanza calata dall' alto, poi, finirebbe per marginalizzare i gruppi attualmente egemoni.

E di certo la lentezza con cui le aziende stanno inoltrando all' Inps i dati sugli iscritti ai sindacati, non fa altro che agevolare un eventuale ingerenza statale. D' altro canto i guai, per esempio, dei sindacati maggiori sono noti da tempo: scarsa presenza nei settori in rapida espansione come il terziario e i servizi, estrema marginalità tra i giovani e le donne. Ciò accade soprattutto perché, in questi sindacati, dati alla mano, i pensionati sono in numero molto maggiore della componente dei lavoratori attivi e l' ovvia conseguenza è che cerchino di tutelare il proprio nucleo di tessere.

D. Ritornando alla mancata riunione, come vede la posizione di quelle parti che hanno deciso di disertare?

R. Il fatto che in una riunione, in cui si sarebbero dovute mettere sul tavolo tutte le posizioni in merito a questioni puramente tecniche, si sia deciso di mandare un segnale politico come la mancata presenza, è un pessimo auspicio.

Procedere in maniera ricattatoria non può condurre molto lontano.

D. In effetti due sigle sindacali, tra cui la maggiore dei confederati, nei giorni precedenti all' incontro avevano minacciato la loro non presenza in mancanza di un segnale, da parte degli industriali, di apertura sui tavoli aperti sui rinnovi contrattuali, Lei che opinione si è fatto?

R. L' associazione degli industriali dopo aver tanto bistrattato i contratti aziendali (quelli che hanno decretato l' uscita di Fiat da Confindustria, per intenderci), sembra prodigarsi in una affannosa rincorsa a un nuovo modello contrattuale, in cui la vera contrattazione si possa svolgere in ambito aziendale. Di contro i soliti sindacati vedono come fumo negli occhi la dinamicità della contrattazione.

D. La soluzione sul nodo contratti, allora, quale potrebbe essere?

R. Come spesso accade, secondo la nostra opinione, la via migliore da seguire sarebbe un compromesso tra gli estremi del «pensiero contrattuale»: una chiudenda di vincoli nazionali vevoli per tutti, all' interno della quale le singole realtà aziendali possano svolgere una moderna contrattazione.

D. Se non c' è accordo neppure sulla necessità di incontrarsi per fissare nuove regole, quale sarà il prossimo futuro?

R. Non è molto difficile immaginarlo: sia le imprese che i lavoratori, ovviamente, continueranno nella propria attività e nella salvaguardia dei propri interessi, ma questi saranno sempre meno rappresentati dai sindacati. Ci aspettiamo che nel settore privato si vada incontro a un indebolimento costante dei corpi di rappresentanza: è un vaticinio piuttosto scontato in quanto la debolezza nel comparto privato è

già riscontrabile nel presente e perché è evidente come i sindacati si prodighino quasi esclusivamente per i lavoratori della p.a. Infatti la partita, per i rappresentanti dei lavoratori, sembra doversi giocare solo nel comparto pubblico (scuola, sanità, p.a.): molti tiri da parare in difesa (ovvero attacchi politici da respingere) e al contempo qualche gol di troppo subito da giustificare di fronte agli iscritti.

Un futuro non proprio roseo per i sindacati. Tant'è che è stata la stessa Cgil ha chiedere un maggiore coinvolgimento dei tesserati nella vita del sindacato.

Finalmente hanno compreso che non più immaginabile un corpo intermedio fondato sul puro bail-in, quindi è solo per istinto di sopravvivenza che dovranno attraversare un fase di profonda modificazione.

MATTEO SCIOCCHETTI, MANOLA DI RENZO

Sit in e assemblee, concessi 20 giorni per evitare il dissesto di bilancio tra Perugia e Terni. Monta la protesta, nuova delibera della Marini

La guerra dei provinciali Blocco di strade e servizi "E occupiamo la Regione"

di Alessandro Antonini e Massimo Colonna
APERUGIA - Ancora 20 giorni per evitare il tracollo.

Per scongiurare il default, il commissariamento e il rischio mobilità per oltre 1.400 dipendenti delle Province di Perugia e Terni. C'è ancora spazio per trovare 22 milioni di euro (16 per quella di Perugia e 6 per quella di Terni), anche se il baratro è dietro l'angolo.

I lavoratori dopo cinque ore di assemblea hanno votato un pacchetto di mobilitazione e protesta, compresa l'occupazione di palazzo Cesaroni. Una delegazione sindacale ha incontrato i prefetti, è emersa la possibilità di allungare i tempi del bilancio di previsione (ufficialmente scadono domani) fino al 20 ottobre trattandosi di enti di secondo livello.

I milioni che mancano L'obiettivo per cui è scattato il nuovo conto alla rovescia è riguardare i 22 milioni (circa) di cui sopra, anche se in prima battuta si contavano 20 milioni per la Provincia di Perugia e 10 per quella di Terni: trenta in tutto. All'esame c'è un piano di intervento che dovrebbe integrare fondi europei per anticipare circa 3 milioni di euro per i centri per l'impiego, più altri sei milioni e rotti che dovrebbero arrivare in Umbria in quota parte da un fondo nazionale di 60 milioni in fase di predisposizione per le 35 Province italiane a rischio. Con i 13 milioni messi sul piatto dalla Regione dell'Umbria la quota di "salvaguardia" sarebbe raggiunta. Nel pomeriggio la giunta Marini ha approvato una delibera per il "trasferimento di 181 unità di personale proveniente dalle due province di Perugia e Terni per un impegno finanziario di circa 7,5 milioni di euro, mentre altre quaranta unità circa saranno assegnate alle agenzie regionali ed al servizio sanitario per un impegno di ulteriori 1,5 milioni. La Regione - assicura Palazzo Donini in una nota - si farà carico interamente anche dei centri per l'impiego, con una spesa di 6,8 milioni di euro, in parte finanziata dal governo". Sedici milioni (15,8), resta da vedere se basteranno per garantire gli "esuberanti zero", inclusi i 241 dipendenti dei servizi "non essenziali".

Vanno aggiunti anche altri 3 milioni autorizzati sempre dalla Regione per il patto di stabilità verticale. Annunciati tavoli con i Comuni, uno per la polizia provinciale e un'interlocazione della stessa Marini con i livelli romani. Tuttavia è contro il governo nazionale, la medesima Regione e contro i sindacati confederali che ieri mattina è esplosa l'ira dei dipendenti. Nel mirino la legge di riordino, figlia del

decreto Delrio, i tagli dell' esecutivo, la mancata "mobilità interna" dei dipendenti verso altri enti, statali e non: numeri e norme non ancora certificati, dopo una calendarizzazione durata più di un anno e mai portata a termine. "Dobbiamo evitare di commettere gli stessi errori di un anno fa ha spiegato, tra gli altri, l' rsu Panella, Cobas, nell' affollata assemblea del consiglio provinciale di Perugia - ossia di attendere senza muoverci l' ennesimo iter promesso dalle istituzioni". Sono intervenuti anche i rappresentanti di Cgil, Cisl (tra cui i segretari regionali Sgalla e Sbarra) e Uil, compreso il vicepresidente dell' ente Bertini; tutti si sono detti dalla parte dei lavoratori, evidenziando l'"emergenza occupazionale", auspicando una "vertenza umbra". Dai lavoratori, di con.

ALESSANDRO ANTONINI, MASSIMO COLONNA

Pubblico impiego

Provincia, sos dei sindacati «Che fine faranno i lavoratori?»

«CHE FINE faranno i lavoratori della Provincia dei settori turismo, forestale, cultura e protezione civile?». Lo chiedono i sindacati, preoccupati per il futuro dei dipendenti. In un comunicato congiunto, Cgil, Cisl e Uil precisano: «La complessità e la sovrapposizione delle norme rende difficile trovare soluzioni per tutti». Secondo i sindacati il decreto Madia contiene «una falla, per effetto della quale molti dipendenti in soprannumero potrebbero restare senza lavoro. Il decreto permette a ciascun ente di filtrare le assunzioni tenendo conto solo dei propri fabbisogni». Potrebbero restare fuori quindi i dipendenti dei settori turismo, forestale, cultura e protezione civile.

LA NAZIONE, MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 2015
CRONACA MASSA 5
I FATTI DI CRONACA (OGGI I CONSIGLI COMUNALI DI MASSA E MONTIGNOSO DOGGI SI RINUNCIANO I CONSIGLI COMUNALI DI MASSA E MONTIGNOSO. LA CONVOCAZIONE A MASSA È RISATA AL ORE 16. A MONTIGNOSO IL CONSIGLIO SI RINUNCIÒ INVECE A PARTIRE DALLE 20)

IL CASO PADRE E FIGLIA RISCHIANO DI RESTARE SENZA UN TETTO: L'APPELLO «Sfrattano una ragazzina malata» Sos di Benedetti a Volpi: «Aiutiamo subito quella famiglia»

SPRATTO esecutivo a un cittadino massese che, per una notte, non costruisce a dar dormire per strada con sua figlia malata. La segnalazione è del consigliere di Forza Italia, Stefano Benedetti, che chiede al sindaco Alessandro Volpi, all'assessore al sociale, Mauro Fiori, e ai dirigenti di intervenire per evitare che la famiglia...



L'ATTACCO
«Tutti gli alloggi destinati all'emergenza abitativa sono occupati da stranieri»

IL RIBANDO
Sfrattati esecutivi, ecco i contributi
C'È TEMPO (da pag. 1) di chiedere per far richiama di accento al contributo regionale per la prevenzione degli sfratti esecutivi. Il bando è stato lanciato dal Comune per le famiglie che si trovano in temporanea difficoltà economica. La domanda deve essere presentata all'Urp di palazzo civico.

AGGIORNATO il consigliere comunale Stefano Benedetti

del della pensione Agria non è ideale per questa famiglia: la figlia l'eme ha problemi che sono stati cronici; negli anni è sempre stata seguita da psicologhi e assistenti sociali e quindi sarebbe più ragionevole individuare un al-

LA PROTESTA LE MAMME DI CASSETTE: «A SCUOLA CON UN'ORA DI RITARDO TUTTI I GIORNI»

«Se non cambia l'orario del bus lasciamo i bimbi a casa»

SE LASCIANO il servizio di bus così com'è preteranno lasciare i bambini a casa. Non ha dubbi una delle mamme dei due bambini di Casette che frequentano la scuola elementare di Forno: far arrivare soltanto i loro due figli a scuola con un'ora di ritardo tutti i giorni non è sostenibile e accettabile. La situazione, quindi, non si è ancora risolta. Nonostante l'annuncio del Comune, che aveva garantito per l'avvio di una corsa sperimentale del pullman, la soluzione non è quella che speravano i genitori. Quasi tutti

fino a oggi i tanti incontri con la direzione scolastica dell'Ateneo Bergognoni (di cui fa parte anche il plesso di Forno) e con l'assessore. La sintesi è arrivata un po' troppo sbilanciata rispetto a quello che sono le esigenze delle due mamme. In pratica, l'ambizione che negli anni passati faceva la trama da Massa a Forno a partire da quest'anno dovrebbe passare anche da Casette per prendere i due bambini. Il problema era l'organizzazione di questa ulteriore tratta. «In pratica - raccontano le mamme - invece di far venire prima il bus a Casette per andare poi tutti insieme a Forno, hanno deciso di far scendere prima gli altri bambini a Forno e poi far ripartire il bus per Casette prendendo i nostri figli e tornare a scuola. Ogni giorno i nostri bambini dovrebbero arrivare con un'ora di ritardo circa rispetto all'orario delle lezioni e a noi non sta bene. Sarebbe più giusto far arrivare tutti i bambini con lo stesso ritardo di circa 20 minuti e non i nostri soltanto. Se questa dovesse essere la scelta finale allora preferiamo lasciare i nostri bambini a casa».

NOTIZIE IN BREVE

Provincia, sos dei sindacati
«Che fine faranno i lavoratori?»
«CHE FINE faranno i lavoratori della Provincia dei settori turismo, forestale, cultura e protezione civile?». Lo chiedono i sindacati, preoccupati per il futuro dei dipendenti. In un comunicato congiunto, Cgil, Cisl e Uil precisano: «La complessità e la sovrapposizione delle norme rende difficile trovare soluzioni per tutti». Secondo i sindacati il decreto Madia contiene «una falla, per effetto della quale molti dipendenti in soprannumero potrebbero restare senza lavoro. Il decreto permette a ciascun ente di filtrare le assunzioni tenendo conto solo dei propri fabbisogni». Potrebbero restare fuori quindi i dipendenti dei settori turismo, forestale, cultura e protezione civile.

Lavori sulla rete idrica in Candia
Niente acqua per cinque ore

VTA di lavoro di Candia staccata nella rete idrica nella zona del Candia. Dalle 8.30 alle 13.30 (o fino al termine lavori, vedi sempre l'programmazione) dell'opera in via San Lorenzo, via Galbani, via Clavelli, via del



Offline domani e giovedì
i servizi catastrali ed estimativi

DOMANI i geovisti saranno offline i servizi catastrali e l'Observatorio del mercato immobiliare e i servizi estimativi (Omnic) dell'Agenzia delle entrate per il pagamento tecnologico del sistema. Rinviato anche il servizio di pubblica immobiliare e il servizio che consente di visualizzare i dati di risulta del singolo immobile, conoscenza Filidifficilissimo catastrale.

www.4x4test.com
AUTO-GRUPPO-VEICOLI-ACCESSORI-TELEFONI-ILLUMINAZIONE-PIRELLA-PIRELLI-SERVIZIO

15° SALONE NAZIONALE DELL'AUTO A TRAZIONE INTEGRALE
9/11 OTTOBRE 2015 CARRARA

COMPLESSO FERRETICO - MARINA DI CARARRA
ORARI: 9h-18h, DOM 10.00-18.00 SABATO 10.00-20.00
INGRESSO: 4€ (5€ VIA MARITTIMA DEL MARINO)
R/T: WILCO COSTANTINO COLLABORO

Contattaci al 1 999 70763 | info@4x4test.com
info@quaradella.it | www.4x4test.com | info@4x4test.com

Appalti territorio e ambiente

Anas, in arrivo bandi per 800 milioni

Il nuovo presidente dell'Anas Gianni Vittorio carica dal 18 maggio, prova a dare la scossa al 2015 della società pubblica delle strade e rispondendo a una nostra richiesta fa sapere che da fine settembre alla fine dell'anno è prevista la pubblicazione di 56 gare di lavori, per un importo di circa 800 milioni di euro. Pronte al via - spiega l'Anas - ci sono 13 gare per nuove opere, per oltre 700 milioni di euro di importo, e 45 avvisi per interventi di straordinaria, milioni di tenzone per circa 80 euro. Questa ondata di bandi, però, non basterà a compensare un 2015 che in tenni l'Anas disastroso: nei primò otto mesi dell'anno di nuove iù- no sono stati pubblicati 395 bandi, poco piit dei 378 del geiuiaio-agosto 3014, ma l'importo complessivo a base d'asta è crollato de158%, da 963 a 401 milioni di etuo. Se davvero aniverainio altri 750 milioni di lavoi in tre mesi il totale annio sarà di circa 1.160 milioni, molto soto i 1.830 del 2014 anche se superiore alla media dei quattro amù precedenti. Anche in tenuini di spesa effettiva per investimenti il 2015 sarà un anno fiacco, a differe a di quanto annunciò Ciucci nel dicembre scorso («saliremo da due a tre miliardi»): Armaiù ha spiegato in Senato che il risultato finale sarà poco sotto il dato del 3014 (2,1 miliardi di euro lo scorso anno, il dato più basso degli ultimi otto anni). Il 2015 è un anno ancora di transizione per l'Anas, e gran parte delle energie di Annaiù, in BandfAnasperimporto, fnmflfont 1 nuovo presidente dell'Anas Gianni Vittorio carica dal 18 maggio, prova a dare la scossa al 2015 della società pubblica delle strade e rispondendo a una nostra richiesta fa sapere che da fine settembre alla fine dell'anno è prevista la pubblicazione di 56 gare di lavori, per un importo di circa 800 milioni di euro. Pronte al via - spiega l'Anas - ci sono 13 gare per nuove opere, per oltre 700 milioni di euro di importo, e 45 avvisi per interventi di straordinaria, milioni di tenzone per circa 80 euro. Questa ondata di bandi, però, non basterà a compensare un 2015 che in tenni l'Anas disastroso: nei primò otto mesi dell'anno di nuove iù- no sono stati pubblicati 395 bandi, poco piit dei 378 del geiuiaio-agosto 3014, ma l'importo complessivo a base d'asta è crollato de158%, da 963 a 401 milioni di etuo. Se davvero aniverainio altri 750 milioni di lavoi in tre mesi il totale annio sarà di circa 1.160 milioni, molto soto i 1.830 del 2014 anche se superiore alla media dei quattro amù precedenti. Anche in tenuini di 2012 Fonte: Cresme 3.3J e 28 SET.-3 OTT. 2015 Anno XX Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 4612004, art. 1, c. 1, DCB Roma Progetti oltre il Bim con la realtà virtuale 6,zJ 2013 2014 20i5 n Bandi Anas: pubblicazioni previste settembre-dicembre 20i5 sieme al Ministro Nuove opere Delrio, sono dedicate a impostare una "rivolu- e" zion organizzativa e di obiettivi. Già operativo l'addio alle tre condire- ali, fatto ap- zioni gener provare da l Cipe un Contratto di programma 2015 che in unta sulla anutei>àone (ma sarà operativo fra

Abbonati su
www.ilsol24ore.com/BC-Edilizia
o usa il codice QR!

Il presidente Armani prova la scossa entro l'anno (56 gare in avvio), ma nei primi otto mesi del 2015 è stato un crollo: -58%

Anas, in arrivo bandi per 800 milioni

Il punto sulla società: le accise, la priorità manutenzione, l'obiettivo «più investimenti»

MERCATO E PREVISIONI Bandi Anas per importo, in milioni

Anno	2012	2013	2014	Gen.-Agg. 2015	Gen.-Agg. 2015
Importo (milioni)	1.830	1.826	1.826	401	401
Variazione (%)	0,2%	-0,2%	0,0%	-78,1%	-78,1%

Bandi Anas: pubblicazioni previste settembre-dicembre 2015

- Nuove opere: 13 interventi, 720 milioni di euro
- Manutenzione straordinaria: 45 interventi, 80 milioni di euro
- TOTALE: 56 interventi, 800 milioni di euro

Appalti. Nuovo codice entro il 31 luglio 2016

Roma. Ok a regolamento su centrale unica appalti

Città. Milano vara il piano per gli ex scali ferroviari

Milano vara l'ultima per risanellimento 1,55 miliardi di spesa gratuita negli ex scali ferroviari abbandonati relativi al progetto il presidente Fiano regolatore.

CANTIERI Project manager, pronta la guida dell'Uni su compiti e requisiti

PROFESSIONISTI Ingegneri, settimo anno di crisi Zambrano: vanno riviste le Stp

IN OFFERTA 42% in offerta 488€ 199,00 IVA inclusa e 60€ di spese

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

non meno ora Annaiù di un anno), e Deino puntano con priorità alla nonna nella legge di Stabilità (il "progetto accise" h) ce dovrà dare autonomia finanziaria all'Anas, stabilità di risorse, velocità operativa. «Se la nonna entrerà in vigore il 1° gennaio 2016 - annuncia Annani - potremo aumentare gli investimenti già dal prossimo anno, altrimenti temo che il trend di calo non si fermerà»

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

dalla Pa e pagherà allo Stato tasse per 6-700 milioni l'anno e il risparmio sarà ben maggiore». L'effetto positivo sarà anche sulla "velocità di reazione" dell'Anas. Armani ha infatti spiegato che con l'uscita dalla Pa l'Anas potrebbe operare a tutti gli effetti come una vera Spa (oggi lo è solo sulla carta) e dunque potrà guadagnare una snellezza operativa oggi irraggiungibile. «Una volta approvato un programma dal Cipe - spiega Armani - potremmo appaltare le opere, mentre oggi tra Corte dei Conti e decreti ministeriali ci vuole almeno un anno e mezzo». «E questa snellezza operativa - spiega - è fondamentale in particolare per la manutenzione, per intervenire tempestivamente una volta emersa una necessità urgente». **PRIORITÀ MANUTENZIONE** L'obiettivo numero uno di Dehio, e ora di Armani, è archiviare la stagione delle grandi opere e aumentare la manutenzione straordinaria. «La manutenzione deve tornare la priorità strategica dell'Anas» ha confermato Armani. L'obiettivo del piano pluriennale 2015-2019 a cui Armani e il ministro Graziano Delrio stanno lavorando è di far salire la spesa di manutenzione (ordinaria e straordinaria) dai 4-500 milioni di euro degli ultimi anni fino a oltre un miliardo di euro (grafico sopra). «Dobbiamo ricostruire Anas - ha proseguito Armani - come soggetto industriale, in grado di gestire e monitorare le strade, indicare tempestivamente le priorità di intervento, fare le progettazioni, appaltare e controllare i lavori» (rispetto agli anni scorsi caratterizzati da esternalizzazione di funzioni, appalti a general contractor, affidamenti esterni della progettazione). Un obiettivo che vede concorde la Cisl: «Chiediamo da anni un piano straordinario per la manutenzione delle strade Anas - afferma Giovanni Luciano, segretario generale della Fit Cisl - ben vengano i nuovi indirizzi di Armani e Delrio». Anche perché Armani parla di «reinter-nalizzare le competenze tecniche», «potenziare la struttura interna di progettazione» e «rafforzare le strutture tecniche di esercizio» e «reinternalizzare il pronto intervento», tutte cose che dovrebbero portare a regime a un aumento del personale (si veda il servizio di spalla). Nel programma pluriennale 2015-2019 in elaborazione - ha spiegato il presidente dell'Anas - «8,2 miliardi su 20, il 41%, andranno alla manutenzione straordinaria e al potenziamento della rete esistente». Il Contratto di Programma 2015 (approvato dal Cipe il 6 agosto scorso) fa da apripista al nuovo corso con 254 interventi sulla rete stradale per un valore di 1,1 miliardi, di cui 222 interventi (pari a 520 milioni) per manutenzione straordinaria. La manutenzione, secondo Armani, diventa parte integrante del processo progettuale. Prima si progettava, si costruiva e poi ci si poneva il tema della manutenzione. D'ora in avanti sarà diverso: i servizi sulle strade (soccorso, emergenza, informazione all'utente, rilevazione velocità e traffico) saranno progettati fin dall'inizio, e il costo di gestione dell'opera rientrerà nella valutazione del progetto (che sarà costruito con il «Binu») e delle offerte in gara. Armani ha inoltre sottolineato che la manutenzione «è la leva di sviluppo più rapida, perché ha tempi di autorizzazione e realizzazione molto più veloci delle nuove opere». **CONTENZIOSO CON LE IMPRESE** Per velocizzare i lavori e aumentare gli investimenti Armani - e lo sa bene - deve risolvere il macigno di un contenzioso record con le imprese di costruzione. Armani ha spiegato che ci sono 982 cause giudiziarie in corso per 5 miliardi di euro di richieste, e altri 8 miliardi di euro sono riserve iscritte nella contabilità di cantiere. «Spesso le imprese di costruzione fanno offerte in gara a valori fittizi - sostiene il presidente Armani - contando poi sul contenzioso». Armani ha comunque ammesso che «parte del contenzioso è fisiologico, giustificato, diciamo al massimo il 15-10% di questi 13 miliardi». «Stiamo facendo un monitoraggio dettagliato - aggiunge - delle liti in corso», e poi offre alle imprese di costruzione di «sedersi intorno a un tavolo» per trovare rapidamente accordi transattivi che chiudano i contenziosi. **SBLOCCA ITALIA** Armani si è scagliato contro il meccanismo dei finanziamenti con termini perentori per gli appalti, inventato dal Df Letta-Lupi del 2013 e poi confermato con lo Sblocca Italia Renzi-Lupi del 2014. «Ti spingono a svuotare i cassetti - spiega - a fare le cose purché sia. Abbiamo mandato in gara progetti senza le valutazioni geologiche, a volte senza le progettazioni fatte bene». Dichiarazioni abbastanza sorprendenti, ma che comunque confermano l'intesa Delrio-Armani su un passo "lento", sulla priorità di riprogrammare con cura, e di progettare bene prima di mettere a gara. Lo Sblocca Italia finanziata 9 interventi Anas per nuove tratte o completamenti per 1,5 miliardi di euro, con termine per presentare i progetti prima fissato al 31 luglio 2015 e ora spostato al 31 ottobre. «Stiamo riprogettando quegli interventi - spiega Armani - per far in modo che con gli stessi

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

soldi, e un progetto più basato sulla riqualificazione che sulle nuove opere, si possa sulla stessa arteria realizzare più chilometri. Rispettando i tempi per la "cantierabilità". Il rischio è però che arrivi un altro autunno che sposti il termine di qualche altro mese. .

Appalti territorio e ambiente

Progetti e personale, la rivoluzione di Armani

Il super-presidente e direttore generale Pietro Clucci, così era sempre stato dipinto, doveva di fatto passare, per tutte le sue decisioni e i suoi contatti con la struttura operativa dell'Anas, per i quattro "mandarmi", quattro condirettori generali che di fatto erano quattro mini-Anas con ampia autonomia: il condirettore tecnico Alfredo Bajo, quello Legale e patrimonio Leopoldo Conforti, quello Aimiùustrazione e Finanza Stefano Granati. Inoltre ogni direzione aveva al suo interno gli organi di vigilanza e controllo. Una delle prime cose che ha fatto il nuovo presidente Gianni Vittorio Annani, a fine giugno, dopo un solo mese all'Anas, è stato di eliminare proprio le figure di condirettore generale. Ora tutto è spaccettato in direzioni operative, che rispondono direttamente al presidente, senza "mandarini", e in più è stato affidato a due direzioni il controllo tecnico (in un caso) e finanziario (nell'altro) dei processi aziendali. Anche se alla fine i tre "mandarini" restano per ora direttori, anche se depotenziati. Il riassetto organizzativo varato dal Cda prevede in staff al Presidente cinque direzioni: la direzione Appalti e Acquisti (direttore: Leopoldo Conforti, ex condirettore generale); la direzione Legale e Societario (per ora ad interim al presidente Annaiù); la direzione ICT (Pierluigi De Marinis); la direzione Risorse Umane e Organizzazione (Carlo Ranucci, coiùennato); la direzione Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali (ad interim ad Ai7nnani). La gestione e il presidio dei processi core di Anas saranno affidati a quattro direzioni: Progettazione e Realizzazione Lavori (suddivisa in direzione Progettazione e direzione Realizzazione Lavori), guidata da Stefano Laiù (che diventa una delle figure più importanti della società), a cui è affidata la gestione degli investimenti di sviluppo della rete stradale; la direzione Esercizio e Coordinamento Territorio, con responsabilità sull'esercizio e manutenzione della rete e a cui riportano i compartimenti/direzioni territoriali (guidata da Michele Adiletta); la direzione Ingegneria e Verifiche (guidata dall'ex condirettore generale Alfredo Bajo), a cui è affidato il compito di definizione e controllo degli standard di qualità dei processi di investimento e di esercizio e manutenzione. Poi la direzione Finanza Amministrazione e Controllo (guidata dall'ex condirettore Stefano Granati). Il nodo che Annaiù deve affrontare è anche per il personale riti maxi contenzioso. «Su 6.100 dipendenti dell'Anas - rivela il presidente Annani - ci sono 1.000 contenziosi giudiziari in corso, 1.000 cause di lavoro, insotmna. Per i dirigenti, poi, su 196 in organico sono 150 quelli che hanno contenziosi. Sono cifre che non ho mai visto né sentito in nessuna grande azienda. Dobbiamo risolvere queste situazioni, al più presto. Io voglio valorizzare il personale interno, voglio rilanciare la mission industriale dell'Anas che è quella di progettare e gestire strade, ma dobbiamo rinnovare e rendere più moderno il contratto di lavoro Anas e superare queste situazioni incrostate negli anni». La Fit Cisl, il più

28 SET - 3 OTT. 2015 **INFRASTRUTTURE** EDILIZIA E TERRITORIO **3**

Il Piano 2015-2019 (in elaborazione) prevede investimenti per 20 miliardi di euro, con un aumento del 20% rispetto al precedente piano (16,7 miliardi di euro).

PIANO DA 20 MILIARDI Il progetto Anas 2015-2019 prevede investimenti per 20 miliardi di euro, con un aumento del 20% rispetto al precedente piano (16,7 miliardi di euro).

Anno	Quota Finanziaria (Miliardi Euro)	Quota da Finanziare (Miliardi Euro)
2005	4,7	4,7
2006	5,0	4,9
2007	5,2	5,1
2008	5,4	5,3
2009	5,6	5,5
2010	5,8	5,7
2011	6,0	5,9
2012	6,2	6,1
2013	6,4	6,3
2014	6,6	6,5
2015	6,8	6,7
2016	7,0	6,9
2017	7,2	7,1
2018	7,4	7,3
2019	7,6	7,5

Progetti e personale, la rivoluzione di Armani

Il super-presidente e direttore generale Pietro Clucci, così era sempre stato dipinto, aveva di fatto passato, per tutte le sue decisioni e i suoi contatti con la struttura operativa dell'Anas, per i quattro "mandarini", quattro condirettori generali che di fatto erano quattro mini-Anas con ampia autonomia: il condirettore tecnico Alfredo Bajo, quello Legale e patrimonio Leopoldo Conforti, quello Aimiùustrazione e Finanza Stefano Granati. Inoltre ogni direzione aveva al suo interno gli organi di vigilanza e controllo. Una delle prime cose che ha fatto il nuovo presidente Gianni Vittorio Annani, a fine giugno, dopo un solo mese all'Anas, è stato di eliminare proprio le figure di condirettore generale. Ora tutto è spaccettato in direzioni operative, che rispondono direttamente al presidente, senza "mandarini", e in più è stato affidato a due direzioni il controllo tecnico (in un caso) e finanziario (nell'altro) dei processi aziendali. Anche se alla fine i tre "mandarini" restano per ora direttori, anche se depotenziati. Il riassetto organizzativo varato dal Cda prevede in staff al Presidente cinque direzioni: la direzione Appalti e Acquisti (direttore: Leopoldo Conforti, ex condirettore generale); la direzione Legale e Societario (per ora ad interim al presidente Annaiù); la direzione ICT (Pierluigi De Marinis); la direzione Risorse Umane e Organizzazione (Carlo Ranucci, coiùennato); la direzione Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali (ad interim ad Ai7nnani). La gestione e il presidio dei processi core di Anas saranno affidati a quattro direzioni: Progettazione e Realizzazione Lavori (suddivisa in direzione Progettazione e direzione Realizzazione Lavori), guidata da Stefano Laiù (che diventa una delle figure più importanti della società), a cui è affidata la gestione degli investimenti di sviluppo della rete stradale; la direzione Esercizio e Coordinamento Territorio, con responsabilità sull'esercizio e manutenzione della rete e a cui riportano i compartimenti/direzioni territoriali (guidata da Michele Adiletta); la direzione Ingegneria e Verifiche (guidata dall'ex condirettore generale Alfredo Bajo), a cui è affidato il compito di definizione e controllo degli standard di qualità dei processi di investimento e di esercizio e manutenzione. Poi la direzione Finanza Amministrazione e Controllo (guidata dall'ex condirettore Stefano Granati). Il nodo che Annaiù deve affrontare è anche per il personale riti maxi contenzioso. «Su 6.100 dipendenti dell'Anas - rivela il presidente Annani - ci sono 1.000 contenziosi giudiziari in corso, 1.000 cause di lavoro, insotmna. Per i dirigenti, poi, su 196 in organico sono 150 quelli che hanno contenziosi. Sono cifre che non ho mai visto né sentito in nessuna grande azienda. Dobbiamo risolvere queste situazioni, al più presto. Io voglio valorizzare il personale interno, voglio rilanciare la mission industriale dell'Anas che è quella di progettare e gestire strade, ma dobbiamo rinnovare e rendere più moderno il contratto di lavoro Anas e superare queste situazioni incrostate negli anni». La Fit Cisl, il più

POTENZIAMENTI

- SS 16 "Adriatica"
- SS 131 "Casta Felice"
- SS 514 "Capitana"
- SS 49 "Tosco Romagnola"
- SS 1 "Aurelia"
- SS 28 "del Colle di Tenda"

NUOVE OPERE E COMPLETAMENTI

- As Salerno-Reggio Calabria
- SS 906 "Nonica"
- SS 878 "delle Serre Calabre"
- Grosseto-Siena sulla direttoria Grosseto-Fano
- Sistema di Accessibilità Malpensa
- SS 9 "Via Emilia"
- SS 12 "dell'Abbatone e Bremena"
- Collegamento mediano Margio-Matera-Pollino

Già Anas, importo complessivo a base d'asta, valori in milioni di euro

Anno	Importo complessivo (Miliardi Euro)
2007	2.843
2008	3.590
2009	2.253
2010	599
2011	980
2012	1.339
2013	425
2014	1.880
Gen. Ago. 2015	910
Gen. Ago. 2015	143

Il nodo che Annaiù deve affrontare è anche per il personale riti maxi contenzioso. «Su 6.100 dipendenti dell'Anas - rivela il presidente Annani - ci sono 1.000 contenziosi giudiziari in corso, 1.000 cause di lavoro, insotmna. Per i dirigenti, poi, su 196 in organico sono 150 quelli che hanno contenziosi. Sono cifre che non ho mai visto né sentito in nessuna grande azienda. Dobbiamo risolvere queste situazioni, al più presto. Io voglio valorizzare il personale interno, voglio rilanciare la mission industriale dell'Anas che è quella di progettare e gestire strade, ma dobbiamo rinnovare e rendere più moderno il contratto di lavoro Anas e superare queste situazioni incrostate negli anni». La Fit Cisl, il più

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

forte dei sindacati all'interno dell'Anas, si dice disponibile, ma chiede in cambio almeno 1.500-2.000 assunzioni, visto che dal 2009 l'Anas, come le altre Pubbliche amministrazioni, è soggetta al blocco delle assunzioni. «Sono disposto a parlarne - risponde Annani - ma prima facciamo un nuovo contratto che mi consenta più flessibilità, più efficienza. Ad esempio flessibilità sull'orario, sulla reperibilità. E risolveremo il contenzioso interno. Poi mi impegno a fare le assunzioni» (che si potranno fare anche se continuerà il blocco per la Pa, se l'Anas diventerà una vera Spa grazie all'autonomia finanziaria). Annani vuole archiviare la stagione delle grandi opere e dei general contractor, e anche degli appalti integrati, e ha annunciato l'obiettivo di «reinternalizzare competenze tecniche». «Il direttore lavori sarà sempre designato dall'Anas - ha spiegato Annani - e la struttura tecnica di progettazione di Anas sarà rafforzata e potenziata, in modo da poter curare direttamente la progettazione definitiva ed esecutiva. Anche le società di progetto saranno progressivamente riassorbite in Anas. Anche il pronto intervento sarà progressivamente reinternalizzato».

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

Cni - è emblematica di una sorta di grave disanno morale della politica verso questo vasto segmento del mercato del lavoro e del tessuto produttivo del Paese. Qualunque provvedimento assunto negli ultimi anni in materia di lavoro ha riguardato in modo quasi esclusivo il lavoro dipendente». Nello specifico, secondo l'indagine, gli ingegneri liberi professionisti chiedono sgravi sui redditi da lavoro, incentivi per investimenti necessari allo svolgimento della professione, misure sostanziali di welfare, apertura vera (e non solo in via di principio, come accade oggi) a bandi di gara sia in ambito europeo che in ambito regionale, possibilità di partecipare a Contatti di rete. Quindi, il sistema andrebbe rivisto in maniera integrale, partendo dalla tassazione, passando per bandi e incentivi, e arrivando fino alle protezioni sociali, tradizionalmente inesistenti per la categoria. «È paradossale pensare - conclude l'analisi - che tutte o quasi queste richieste vengono avanzate perché nei fatti gran parte degli incentivi e agevolazioni valgono per i sistemi d'impresa ma non per chi esercita la libera professione». Che, invece, viene spesso colpita con interventi molto penalizzanti, come quello sulla sostituzione del regime dei minimi per i giovani professionisti con un nuovo regime forfettario, poi steilizzato in corsa.

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

ching» e «xmentoing» e tecniche di «team building». Il progetto di nonna infine, dà delle indicazioni precise sulla valutazione e la convalida dei requisiti per l'ottenimento della qualifica di project manager che, dopo aver dimostrato di avere avuto esperienza nel ruolo o in gruppi di progetto, deve sostenere un esame scritto per la valutazione delle conoscenze e delle abilità ed un esame orale per le valutazioni delle competenze attraverso l'illustrazione di un proprio progetto. Saranno 60 i crediti formativi da ottenere nell'arco di tre anni dall'ultima convalida o qualifica per il mantenimento della certificazione attraverso la formazione continua di tipo formale e non formale. Tra le quattro appendici c'è da segnalare quella riguardante i principi etici e di comportamento (appendice B). La consultazione pubblica finale scadrà il prossimo 5 novembre. Sebbene l'Italia stia muovendo solo adesso i primi passi verso la normazione del project management, sembrerebbe ancora irrisolta la spinosa questione di chi (si parla di diverse migliaia di persone) negli anni ha ottenuto una certificazione Internazionale, riconosciuta in molti paesi europei e che dovrebbe trovare riscontro con l'attuale legislazione italiana, per non perdere quella ricchezza culturale nel tema che nonostante una mancanza di normazione/legislazione ha creato di fatto delle vere e proprie figure professionali complete ed esperte. Facendo luce sulle reali competenze che deve avere un project manager questa futura norma, scoraggerebbe anche il proliferare di corsi (così come sta accadendo per il Bim) che si basano solo ed esclusivamente sull'uso di software, strumenti utilissimi per il lavoro del pM, ma che da soli non ne fanno una garanzia di competenza e qualità. Il project management e la relativa figura del project manager sono da anni norinati nelle altre nazioni a livello mondiale ed anche in quelle europee e nei paesi anglosassoni in particolar modo sono entrati nel Dna del comparto produttivo e legislativo. In Italia questa norma rappresenterebbe un primo passo (è allo studio già la Iso 21504 che mette in relazione progetto-programma e portafoglio) davvero molto importante, nell'ottica di innovazione, organizzazione e trasparenza, soprattutto al comparto delle costruzioni che si accinge a un cambiamento importante. D'altronde uscendo completamente dalla logica del massimo ribasso nelle gare pubbliche e favorendo l'offerta economica più vantaggiosa come chiede il disegno di legge delega per la riforma degli appalti indiscussione alla Camera, la commissione di gara potrebbe valutare in maniera più precisa le competenze gestionali in un appalto pubblico di un soggetto economico. Questa futura norma potrebbe assecondare in maniera metodologica anche le indicazioni del governo che intendono far rinviare l'incentivo del 2% riconosciuto ai progetti interni alla Pa dalla progettazione alla parte di programmazione e monitoraggio e controllo durante l'esecuzione. Tutti concetti propri del project management che potrebbero essere usati dai Rup in fase di certificazione delle competenze e che potrebbero entrare in un albo unico nazionale dedicato ai responsabili del procedimento certificati. .

Appalti territorio e ambiente

Ferri : presto l' adeguamento delle tariffe Ctu

Il decreto di aggiornamento delle tariffe dei consulenti tecnici di ufficio è pronto. La conferma di quanto anticipato nei giorni scorsi da «Edilizia e Territorio» arriva direttamente dal sottosegretario al ministero della Giustizia, Cosimo Ferri. Il provvedimento è stato scritto e inviato al ministero dell'Economia per ottenere un parere: l'adeguamento, che sarà parametrato agli indici Istat, costerà circa 40 milioni di euro. Si tratta di risorse che andranno trovate con la legge di Stabilità. Anche se i tecnici del Guardasigilli, in queste ore, hanno avanzato un'ipotesi alternativa: conteggiare i risparmi derivati dal processo telematico, collegati alle mancate notifiche degli atti. In questo modo sarebbe possibile compensare il buco nei conti. «Il provvedimento era atteso da tempo e posso confermare che è pronto», spiega Ferri. Saranno toccati certamente due punti. Il primo riguarda le cause con un valore di riferimento: per fissare i compensi, il giudice usa delle percentuali che non vengono aggiornate dal 2002. Il secondo riguarda le cosiddette "vacazioni": sono i compensi orari, da tenere come riferimento quando la causa non ha un valore pre-determinato. Al momento valgono 8,15 euro (sui quali pagare le tasse) ogni due ore. In entrambi i casi ci saranno adeguamenti. «Abbiamo previsto l'aggiornamento secondo gli indici Istat», dice il sottosegretario. E una notizia positiva, ma solo a metà. I professionisti, infatti, chiedevano da tempo che le tariffe fossero radicalmente riformate, elevando di parecchio le soglie delle vacanze e introducendo meccanismi nuovi, come incentivi nel caso in cui si consegnino le consulenze in anticipo sui tempi. Tutto questo non ci sarà. 11 ministeri si prepara semplicemente a riconoscere ai Ctu il margine di inflazione maturato in questi anni di attesa. Cosa manca, allora, per l'approvazione del decreto? «Occorrono, ovviamente, delle coperture che sono abbastanza rilevanti. Stiamo ragionando insieme al ministero dell'Economia su diverse strade», dice ancora Ferri. Dopo avere scritto il decreto, la Giustizia ha inviato il testo al Mef per ottenere un parere sulle coperture necessarie. 1 tecnico del Tesoro hanno stimato che, per varare la misura, sono necessarie risorse per circa 40 milioni di euro. Un importo piccolo, ma evidentemente difficile da giustificare in epoca di spending review. Questo denaro sarà, comunque, trovato nel perimetro della manovra. «Speriamo di farcela», dice il sottosegretario. Probabilmente, si farà ricorso a una compensazione, ipotizzata dagli uffici del Guardasigilli in queste ore. Nel quadro della riforma digitale dei processi sono maturati risparmi notevoli, ad esempio per le mancate notifiche, che non passano più dalle raccomandate certificate. Sarebbe, allora, possibile conteggiare queste minori spese e, in parte, utilizzarle per trovare le coperture necessarie a ritoccare le tariffe. Invece, spiega ancora Ferri, per un adeguamento dei compensi da parte del Tesoro.

NORME EDILIZIA E TERRITORIO **5**

In arrivo la norma per codificare qualifiche e compiti dei registri del cantiere

Project management, pronta la guida dell'Uni

Il documento in consultazione indica tutti i compiti richiesti nelle varie fasi di programmazione e realizzazione del progetto e fornisce anche gli standard di valutazione e consultazione dei registri



Il progetto di norma di indagine precisa anche sulle competenze associate ai compiti che deve avere il PM per svolgere al meglio la propria attività ovvero: competenza ingegneristica, competenze tecniche e competenza comportamentali. Essendo il project management una metodologia moderna che può essere applicata a più settori produttivi, oltre date riferimenti attraverso delle indicazioni qualitative affinché questa figura possa analizzare e comprendere al meglio l'andamento del progetto. Il progetto, infine, deve contenere un vademecum di software, così come i rispettivi indicatori di performance, organizzativi, metodologici ecc.

PER SAPERNE DI PIÙ
Il progetto di norma Uni sulla figura e i compiti del project manager è consultabile al link: http://www.uni.com/linea.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=245

Una lista apposta la schematica di rinvio alla somma biologica inserisce la didascalia all'incirca nello spazio riservato all'indicazione del codice progetto.

norma, fanno diretto riferimento ai processi (avvio, pianificazione, esecuzione, controllo, chiusura) e definiscono i compiti del PM. Il documento in consultazione indica tutti i compiti richiesti nelle varie fasi di programmazione e realizzazione del progetto e fornisce anche gli standard di valutazione e consultazione dei registri

Il progetto di norma Uni sulla figura e i compiti del project manager è consultabile al link: http://www.uni.com/linea.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=245

Una lista apposta la schematica di rinvio alla somma biologica inserisce la didascalia all'incirca nello spazio riservato all'indicazione del codice progetto.

Il progetto di norma Uni sulla figura e i compiti del project manager è consultabile al link: http://www.uni.com/linea.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=245

Una lista apposta la schematica di rinvio alla somma biologica inserisce la didascalia all'incirca nello spazio riservato all'indicazione del codice progetto.

Ferri: presto l'adeguamento delle tariffe Ctu

Il decreto di aggiornamento delle tariffe dei consulenti tecnici di ufficio è pronto. La conferma di quanto anticipato nei giorni scorsi da «Edilizia e Territorio» arriva direttamente dal sottosegretario al ministero della Giustizia, Cosimo Ferri. Il provvedimento è stato scritto e inviato al ministero dell'Economia per ottenere un parere: l'adeguamento, che sarà parametrato agli indici Istat, costerà circa 40 milioni di euro. Si tratta di risorse che andranno trovate con la legge di Stabilità. Anche se i tecnici del Guardasigilli, in queste ore, hanno avanzato un'ipotesi alternativa: conteggiare i risparmi derivati dal processo telematico, collegati alle mancate notifiche degli atti. In questo modo sarebbe possibile compensare il buco nei conti. «Il provvedimento era atteso da tempo e posso confermare che è pronto», spiega Ferri. Saranno toccati certamente due punti. Il primo riguarda le cause con un valore di riferimento: per fissare i compensi, il giudice usa delle percentuali che non vengono aggiornate dal 2002. Il secondo riguarda le cosiddette "vacazioni": sono i compensi orari, da tenere come riferimento quando la causa non ha un valore pre-determinato. Al momento valgono 8,15 euro (sui quali pagare le tasse) ogni due ore. In entrambi i casi ci saranno adeguamenti. «Abbiamo previsto l'aggiornamento secondo gli indici Istat», dice il sottosegretario. E una notizia positiva, ma solo a metà. I professionisti, infatti, chiedevano da tempo che le tariffe fossero radicalmente riformate, elevando di parecchio le soglie delle vacanze e introducendo meccanismi nuovi, come incentivi nel caso in cui si consegnino le consulenze in anticipo sui tempi. Tutto questo non ci sarà. 11 ministeri si prepara semplicemente a riconoscere ai Ctu il margine di inflazione maturato in questi anni di attesa. Cosa manca, allora, per l'approvazione del decreto? «Occorrono, ovviamente, delle coperture che sono abbastanza rilevanti. Stiamo ragionando insieme al ministero dell'Economia su diverse strade», dice ancora Ferri. Dopo avere scritto il decreto, la Giustizia ha inviato il testo al Mef per ottenere un parere sulle coperture necessarie. 1 tecnico del Tesoro hanno stimato che, per varare la misura, sono necessarie risorse per circa 40 milioni di euro. Un importo piccolo, ma evidentemente difficile da giustificare in epoca di spending review. Questo denaro sarà, comunque, trovato nel perimetro della manovra. «Speriamo di farcela», dice il sottosegretario. Probabilmente, si farà ricorso a una compensazione, ipotizzata dagli uffici del Guardasigilli in queste ore. Nel quadro della riforma digitale dei processi sono maturati risparmi notevoli, ad esempio per le mancate notifiche, che non passano più dalle raccomandate certificate. Sarebbe, allora, possibile conteggiare queste minori spese e, in parte, utilizzarle per trovare le coperture necessarie a ritoccare le tariffe. Invece, spiega ancora Ferri, per un adeguamento dei compensi da parte del Tesoro.



▲ Cosimo Ferri, 44 anni, sottosegretario alla Giustizia

29 settembre 2015

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente
l'adeguamento dei compensi dei Ctu pare finalmente in arrivo

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

calore e contem- poraneamente di avere una maggiore sicurezza di esercizio. La posizione della centrale è stata determinata in modo tale da evitare che le emissioni, pur limitate e controllate, non interessino la città. Gli edifici della centrale avranno caratteristiche industriali e saranno realizzati con struttura prefabbricata in c.l.s. con tetto piano; l'altezza fuori terra sarà di circa 8-9 metri. I fabbricati avranno indicativamente una superficie coperta di circa 2.600 mq. Nella parte posteriore alcuni impianti, che necessariamente devono essere collocati all'esterno, saranno schermati da una struttura avente funzioni estetiche e fonoassorbenti. La rete avrà un'estensione di 53 chilometri, con 700 allacciamenti previsti e l'equivalente di 651 mila abitanti serviti. Il bando rimane aperto fino alle ore 12 del 21 dicembre

Appalti territorio e ambiente

Veolia Water vince a Trieste l'adeguamento del depuratore

Trieste riduce la pressione del sistema degli insediamenti sull'Alto Adriatico. Nell'ambito della Linea di azione 2.1.3 «Adeguamento e potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane», Acegasapsarnga ha appaltato la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori, prestazioni e forniture per l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Servola (Ts). A vincere le opere del 1° lotto, inclusa l'effettuazione delle prove di funzionalità e l'affiancamento tecnico al gestore durante l'avvio sperimentale dell'impianto, è stata Veolia Water Tecluiologies Italia che ha superato altri sei concorrenti offrendo un prezzo di 32,8 milioni contro i 40,8 milioni della base d'asta. Nell'Atco sono anche Degremont, Cmb Coop muratori e braccianti e Riccesi. Tmc costruzioni immobiliari ha vinto a Napoli la progettazione esecutiva delle strutture e l'esecuzione dei lavori di restauro e riqualificazione del Complesso monumentale dei Girolomini. Le opere rientrano nel Grande progetto del centro storico di Napoli - valorizzazione del sito Unesco. La gara da 6,1 milioni è stata assegnata per 4,2 milioni. Il Comune di Paduli (Benevento) ha aggiudicato alla Edil Di Cerbo i lavori di ampliamento delle opere di urbanizzazione e dei servizi nel piano degli insediamenti prodotti in località Sogliata. Il ribasso è stato del 19,14% su un importo di 5,7 milioni.

28 SET. - 3 OTT. 2015

BANDI

EDILIZIA E TERRITORIO 7

Il Comune affida la concessione da 95 milioni - In gara la proposta del promotore Egea

Alessandria, capitali privati per il teleriscaldamento

I fabbricati per la centrale di cogenerazione avranno una superficie coperta di 2.600 mq. Scadenza: 21 dicembre

PRIMA A CURA DI ALESSANDRIA LUPATI

Una concessione da 95 milioni per realizzare la rete di teleriscaldamento cittadino. A premiare il bando è il Comune di Alessandria. L'investimento complessivo, sulla base del progetto preliminare e prologato, del promotore Egea Produzioni e Teleriscaldamento, ammonta a 95.200.000 euro. Per tutta la durata della concessione (per un massimo di 60 anni) il concessionario corrisponderà all'Amministrazione un canone fisso pari a 170 mila euro, successivamente in base all'offerta presentata all'aggiudicazione sotto forma di manifestazione del venditore pubblico o altre attività.

Se l'ignora una centrale cogenerativa potrà essere, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione definitiva il diritto di prelazione, adeguando la propria proposta a quella risultante dall'aggiudicazione più conveniente. In tal caso il promotore può affidare la concessione al promotore, dell'importo delle spese per la progettazione dell'opera, per complessivi 1,2 milioni. La centrale di cogenerazione sarà realizzata in zona La Casetta, a sud della città. La rete di trasporto del calore sarà costituita da due linee principali in zona della centrale di produzione. Una verso nord-est e l'altra verso nord-ovest. Dopo aver attraversato la città, si ricollegheranno a nord formando un anello del quale si staccheranno i vari rami di distribuzione, in alcuni casi costituiti da condotti per maggior garanzia di



continuità del servizio. L'impiego di teleriscaldamento in queste zone si ha la possibilità di ottimizzare la conformazione della rete di trasporto del calore e consentirne di più. La posizione della centrale è stata determinata in modo tale da evitare che le emissioni, per l'impione e centrale, non interferissero la città. Gli edifici della centrale avranno caratteristiche industriali e saranno realizzati in una struttura prefabbricata in c.a. a cui, letto piano, l'altezza fissa tra sovrano di circa 8-9 metri. I fabbricati saranno indicativamente una superficie coperta di circa 2.600 mq. Nella parte posteriore alcuni impianti, che necessariamente devono essere collocati all'esterno, saranno adossati da una struttura in cemento armato esistente e fonoisolata. La rete avrà un'installazione di 35 chilometri, con 700 allacciamenti previsti e l'impiego di 62 mila metri di tubo. Il bando rimane aperto fino alle ore 12 del 21 dicembre.

Aggiudicazione da 33 milioni

Veolia Water vince a Trieste l'adeguamento del depuratore

Il depuratore di Servola (Trieste)

Tra le opere del 1° lotto, inclusa l'effettuazione delle prove di funzionalità e l'affiancamento tecnico al gestore durante l'avvio sperimentale dell'impianto, è stata Veolia Water Tecluiologies Italia che ha superato altri sei concorrenti offrendo un prezzo di 32,8 milioni contro i 40,8 milioni della base d'asta.

TOP TEN

- 1 95.200.460,34** TERMINE: 21/12/2015
Comune di Alessandria
OGGETTO: Proiectura aperta. Proiecto finanziato - Gara di gara dell'art. 153 comma 10 e 20 del D.lgs. 163/2006 per l'affidamento in concessione per la realizzazione e gestione del sistema di teleriscaldamento sul territorio del Comune di Alessandria
- 11.414.767,34** TERMINE: 30/10/2015
Autorità Portuale di Genova
OGGETTO: Procedura aperta. PV32 - Porto di Vobbi - Proiectura ed esecuzione dei lavori e della fornitura di energia alle navi.
- 8.537.887,00** TERMINE: 28/10/2015
Infrastruttura Italia Spa di Roma
OGGETTO: Procedura aperta. B14 A Abbazia 2 - Proiectura, esecuzione e realizzazione di infrastruttura costituita da impianti in fibra ottica per una rete a banda ultralarga, completata dalla fornitura e posa in opera del relativo cavo in fibra ottica e della successiva manutenzione dell'infrastruttura nella Regione Abruzzo.
- 7.723.040,59** TERMINE: 04/11/2015
Consorzio di Bonifica Vallure Alto Bradano di Gallipoli di Lavello
OGGETTO: Procedura aperta. Completamento dei lavori in linea in agro di Monteverde ed integrazione delle opere idriche.
- 5.163.434,67** TERMINE: 18/10/2015
Provincia di Imperia
OGGETTO: Procedura aperta. Collettamento reflui del Dorsino - Adossazione al depuratore di Imperia nonché realizzazione rete idrica 1° lotto.
- 5.000.000,00** TERMINE: 20/10/2015
Comune di Cervia
OGGETTO: Procedura aperta. Accordo quadro con unico operatore al servizio dell'art. 59 del D.lgs. 163/2006 relativo agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (manutenzioni straordinarie) e in uso all'amministrazione comunale e delle aree di pertinenza.
- 4.913.746,67** TERMINE: NON SPECIFICATO
Riferacqua Spa di Imperia
OGGETTO: Procedura aperta. Bando di gara per "Collettamento reflui del Dorsino - Adossazione al depuratore di Imperia nonché realizzazione rete idrica 1° lotto".
- 4.668.258,00** TERMINE: 28/10/2015
IRIDI Italia Spa di Reggio Emilia
OGGETTO: Procedura aperta. Gara B218 - Realizzazione di impianti di distribuzione dell'energia elettrica e di impianti di pubblica illuminazione urbanizzazione ordinaria e straordinaria degli insediamenti sparsi nel comune di Parma e nel comune di Medesano.
- 4.162.829,94** TERMINE: 29/11/2015
Comune di Bissone
OGGETTO: Procedura aperta. Proiecto finanziato - Gara ai sensi dell'art. 153 comma 10 e 20 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. per la progettazione definitiva la progettazione esecutiva della struttura e l'esecuzione dei lavori di restauro e riqualificazione del "Complesso monumentale dei Girolomini".
- 3.903.763,48** TERMINE: 21/10/2015
Azienda Ospedaliera Ospedale Trevigino Caravaggio di Treviso
OGGETTO: Procedura aperta. Lotto I: Adeguamento alla normativa antiscandalo, del Presidio Ospedaliero di Calcinato. Lotto II: Adeguamento a Presidio Ospedaliero Territoriale (POT), del Presidio Ospedaliero di Calcinato.

Appalti territorio e ambiente

A Nuoro in gara la direzione lavori dell'inceneritore

Un direttore lavori per la nuova linea del termovalorizzatore. A prouinovere un bando dal valore di 1,215 milioni è il Consorzio per la zona industriale di interesse regionale di Macomer (Nuoro), che appalta anche l'assistenza al collaudo e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione relativo ai lavori per la realizzazione di una nuova linea da 30 MWt presso il sistema di trattamento rifiuti di Macomer-Tossilo. L'intervento, del valore di 39,5 milioni, è previsto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ed è finanziato, nell'ambito del Por Fers 2007-2013. Una volta ultimate le opere, le due linee di incenerimento in esercizio saranno dismesse e successivamente smantellate. L'intervento è necessario per garantire il rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti che ritiene il recupero, anche energetico, prioritario rispetto allo smaltimento in discarica.

Progetti 37
28 SET.
3 OTT.
2015

Concorsi

Abbonati su
www.ilsol24ore.com/BC.Edilizia

o usa il codice QR



IN GET @ **Sulle Dolomiti Hotel di lusso fatto di neve firmato da Pichler**

Il progetto firmato dall'architetto bozzano Pietro Pichler è stato scelto da un comitato d'élite che vuole realizzare un nuovo albergo in una località turistica sulle Dolomiti: trecentocinquanta camere, un centro benessere, un campo da golf. L'aspetto caratterizzante dell'architettura è la leggerezza del complesso, che sarà formato da tre volumi: un albergo a tre torri, un centro benessere e un campo da golf. **FOTOGALLERY DA 910**

www.ediliziaterritorio.ilsol24ore.com

Google Glass per architetti e ingegneri e tool 3D per «immersivi» nel progetto

Progetti oltre il Bim, arriva la realtà virtuale

INGEGNERIA

A Nuoro in gara la direzione lavori dell'inceneritore

Un direttore lavori per la nuova linea del termovalorizzatore. A prouinovere un bando dal valore di 1,215 milioni è il Consorzio per la zona industriale di interesse regionale di Macomer (Nuoro), che appalta anche l'assistenza al collaudo e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione relativo ai lavori per la realizzazione di una nuova linea da 30 MWt presso il sistema di trattamento rifiuti di Macomer-Tossilo.

L'intervento, del valore di 39,5 milioni, è previsto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ed è finanziato, nell'ambito del Por Fers 2007-2013. Una volta ultimate le opere, le due linee di incenerimento in esercizio saranno dismesse e successivamente smantellate.

L'intervento è necessario per garantire il rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti che ritiene il recupero, anche energetico, prioritario rispetto allo smaltimento in discarica.

LENDINI A PAGINA 8

L'ARCHITETTURA DEL FUTURO È «IMMERSIVA»

Da qui al 2020 saranno venduti 30 milioni di visori per la progettazione in virtual reality

Il mercato arriverà a un volume di 4 miliardi di dollari in 5 anni

Tra le novità in arrivo i nuovi Google Glass (da usare con occhiali) e i nuovi visori di Facebook per video "360°"

SONDAGGIO ALLE PAGINE 2 E 3

Il nuovo nido a Giustalla (Re)

Sostenibilità che nasce dalle forme naturali: l'asilo di Cucinella

Tra i requisiti che oggi non chiedono alle costruzioni è la sostenibilità. E non solo nel senso di riduzione dei consumi. Anzi possiamo dire che diventa sempre più rilevante l'aspetto percettivo, psicologico. Stressarsi come siamo abituati, dalla velocità e dalle immagini che ci bombardano a ripetizione, abbassa il livello di attenzione e di accoglimento, ci facciamo sentire a disagio, dei parziali intellettuali, e ci sentiamo agitati. Il problema diventa allora quello di creare un ambiente più sereno quando si deve essere diligenti e in ascolto, come nel caso di quello di Giustalla (Reggio Emilia), firmato da Mario Cucinella e recentemente inaugurato. La risposta di Cucinella è semplice e perfetta. Ricorre al legno, un materiale che è vissuto come piacevole, caldo, naturale. Ricorre alle linee curve che entrano subito in empatia con i giochi dei bambini. Ricorre alla metafora. Poeti, infatti in semplicità, i sette figurettoni agognati ricorrono spontaneamente. Il risultato è una balena, di un organismo che impara, che si evolve, che si protegge. La tecnica si accoglie, ci facciamo sentire a disagio, dei parziali intellettuali, e ci sentiamo agitati. Il problema diventa allora quello di creare un ambiente più sereno quando si deve essere diligenti e in ascolto, come nel caso di quello di Giustalla (Reggio Emilia), firmato da Mario Cucinella e recentemente inaugurato.

PASTRELLA E BALETTA A PAGINA 4 E 5

300000 BUSINESS CLASS BY CASA, ELEGANZA E VERSATILITÀ

In offerta
a soli **€ 199,00/mt**
rispetto a € 300,00/mt

42%



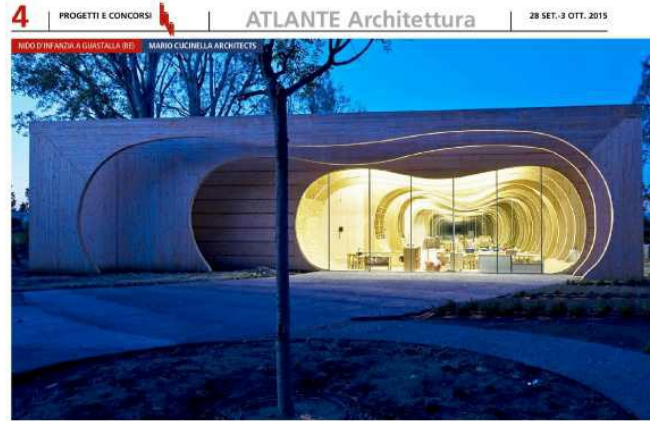
www.ilsol24ore.com/BC.Edilizia

Appalti territorio e ambiente

la «tana» che si apre al mondo

Involucro smaterializzato per l'asilo nido di Cucinella inaugurato a Reggio Emilia

Uno spazio pensato su misura (lei piccoli esploratori in crescita, come il Reggio Emilia approach insegna, e un involucro smaterializzato. Appare così il nuovo nido d'infanzia di Guastalla (Re) progettato dallo studio Maiio Cucinella Architects e appena tennina- to. Sono trascorsi circa 18 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto, fonnalizzata a inarzo 2014, e lo scorso 19 settembre la nuova struttura è stata inaugurata alla pre- senza delle istituzioni e dell'architetto Cucinella. E' stata una giornata importante per le fainiglie del comu- ne dalla Bassa Val Padana: il progetto andrà, infatti, a sostituire i due nidi comunali dell'infanzia danneggiati dal terremoto del maggio 2012. A godere dei nuovi spazi, iimnaginati dall'architetto bolognese come un «nido caldo e accogliente», saranno fino a 120 bambini da 0 a tre anni. L'avventura è iniziata, dunque, lo scorso anno con l'aggiudicazione di un appalto integrato per la proget- tazione ed esecuzione dell'intervento, im bando che si distinse per aver preiniato la qualità architettonica. A vincerlo erano state le imprese Scisciani & Frascarelli con Rubner Holzbau-Proino Spa e Saitec Company. Il raggruppamento aveva coinvolto Mc A-Maiio Cucinel- la Architects per il progetto. La cura e la bellezza dei luoghi, come condizioni essenziali e diritto di ogni banibino, e il forte legame tra spazio ed esperienza dell'apprendimento, sono i criteri-guida che da orniai molti anni segnano la progettazione dei nidi e delle scuole d'infanzia di Reggio Emilia. Un contesto cultu- rale di riferimento che non poteva non influenzare il progetto di Cucinella. Il territorio di Reggio Emilia è la culla del modello Reggio Children, centro interna- zionale per la promozione dei diritti e delle potenziali- tà dei batnbini, che svolge, tra l'altro, una costante ii- cerca sii educazione, qualità del vivere e dell'abitare dei piccoli. Un modello, considerato d'avanguardia e seguito in tutto il mondo, che richiede una ricerca co- xnuone tra pedagogia, architettura, sociologia ed antro- pologia e la cui parola d'ordine è qualità ambientale. Così, il progetto di Cucinella è pensato per stimolare l'interazione del bambino con lo spazio circostante. Un obiettivo che influenza ogni aspetto del progetto: dalla distribuzione delle aree didattiche alla scelta dei materiali, fino all'impiegato dei materiali, fino alle percezioni sensoriali legate alla luce, ai colori, alle sonorità, le suggestioni tattili: tutto è pen- sato in funzione degli aspetti pedagogici ed educativi. «La qualità dello spazio - spiegano dallo studio Mc A - è un aspetto centrale del rapporto educativo con i bambini che con 1°ambiente circostante stringono un legame emotivo molto intenso perché lo vivono con tutto il corpo e gli attribuiscono un senso attraverso gli odori, i suoni, gli stiinoli visivi. Pertanto il nido è il riferimento simbolico del nuovo progetto: uno spazio caldo, accogliente e nello stesso tempo aperto verso l'esterno, che diventa strumento di ap- prendimento e svolge una funzione narrativa di acco- glienza e di cura della natura». Per questo il nido è costi- tuito da semplici elementi in legno e da un tempo vetrato. La sinuosità delle strutture ed il calore del legno ri- mandano all'idea della tana stessa, mentre le vetrate circostano l'interazione tra lo spazio interno e l'ester- no: anche se non è il suo focus. La struttura portante è realizzata in materiali naturali e riciclata in basso impat- to ambientale e, ad eccezione della fondazione di co- ncreto armato, è in legno. A caratterizzare gli spazi il proprio il paesaggio di talia in legno. All'interno la scissione degli elementi verticali dei tetti si pone il muro dei fiori di abete, che contribuisce a creare un tempo e un altro si esprime un tempo vetrato. Una soluzione rivoluzionaria: legno e vetro smateri- alizzato. L'involucro convalescente con l'idea di scuola come edificio chiuso e modellato. Il vetro della sinuosità energetica. L'edificio parla su una tecnica costruttiva, su un'originale distribuzione delle superfici trasparenti e nell'impiego del vetro-bian- co per ridurre il fabbisogno energetico. Un impianto di recupero dell'acqua piovana ne consente il utilizzo per un uso potabile. ■



La «tana» che si apre al mondo

Involucro smaterializzato per l'asilo nido di Cucinella inaugurato a Reggio Emilia

Il progetto è nato lo scorso anno da un appalto integrato che puntava sulla qualità architettonica. La nuova struttura - che ospiterà 120 bambini - sostituisce i nidi danneggiati dal sisma del 2012. Linee sinuose e materiali naturali per uno spazio che diventa strumento di apprendimento.

di **MANONARA BELLINI**

Uno spazio pensato su misura dei piccoli esploratori in crescita, come il Reggio Emilia approach insegna, e un involucro smaterializzato. Appare così il nuovo nido d'infanzia di Guastalla (Re) progettato dallo studio Maiio Cucinella Architects e appena tennina- to. Sono trascorsi circa 18 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto, fonnalizzata a inarzo 2014, e lo scorso 19 settembre la nuova struttura è stata inaugurata alla pre- senza delle istituzioni e dell'architetto Cucinella. E' stata una giornata importante per le famiglie del comu- ne della Bassa Val Padana: il progetto andrà, infatti, a sostituire i due nidi comunali dell'infanzia danneggiati dal terremoto del maggio 2012. A godere dei nuovi spazi, imnaginati dall'architetto bolognese come un nido caldo e accogliente, saranno fino a 120 bambini da 0 a tre anni. L'avventura è iniziata, dunque, lo scorso anno con l'aggiudicazione di un appalto integrato per la progettazione ed esecuzione dell'intervento, im bando che si distinse per aver preiniato la qualità architettonica. A vincerlo erano state le imprese Scisciani & Frascarelli con Rubner Holzbau-Proino Spa e Saitec Company. Il raggruppamento aveva coinvolto Mc A-Maiio Cucinella Architects per il progetto. La cura e la bellezza dei luoghi, come condizioni essenziali e diritto di ogni bambino, e il forte legame tra spazio ed esperienza dell'apprendimento, sono i criteri-guida che da orniai molti anni segnano la progettazione dei nidi e delle scuole d'infanzia di Reggio Emilia. Un contesto culturale di riferimento che non poteva non influenzare il progetto di Cucinella. Il territorio di Reggio Emilia è la culla del modello Reggio Children, centro internazionale per la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini, che svolge, tra l'altro, una costante ricerca di educazione, qualità del vivere e dell'abitare dei piccoli. Un modello, considerato d'avanguardia e seguito in tutto il mondo, che richiede una ricerca continua tra pedagogia, architettura, sociologia ed antropologia e la cui parola d'ordine è qualità ambientale. Così, il progetto di Cucinella è pensato per stimolare l'interazione del bambino con lo spazio circostante. Un obiettivo che influenza ogni aspetto del progetto: dalla distribuzione delle aree didattiche alla scelta dei materiali, fino all'impiegato dei materiali, fino alle percezioni sensoriali legate alla luce, ai colori, alle sonorità, le suggestioni tattili: tutto è pensato in funzione degli aspetti pedagogici ed educativi. «La qualità dello spazio - spiegano dallo studio Mc A - è un aspetto centrale del rapporto educativo con i bambini che con l'ambiente circostante stringono un legame emotivo molto intenso perché lo vivono con tutto il corpo e gli attribuiscono un senso attraverso gli odori, i suoni, gli stimoli visivi. Pertanto il nido è il riferimento simbolico del nuovo progetto: uno spazio caldo, accogliente e nello stesso tempo aperto verso l'esterno, che diventa strumento di ap- prendimento e svolge una funzione narrativa di acco- glienza e di cura della natura». Per questo il nido è costi- tuito da semplici elementi in legno e da un tempo vetrato. La sinuosità delle strutture ed il calore del legno ri- mandano all'idea della tana stessa, mentre le vetrate circostano l'interazione tra lo spazio interno e l'ester- no: anche se non è il suo focus. La struttura portante è realizzata in materiali naturali e riciclata in basso impat- to ambientale e, ad eccezione della fondazione di co- ncreto armato, è in legno. A caratterizzare gli spazi il proprio il paesaggio di talia in legno. All'interno la scissione degli elementi verticali dei tetti si pone il muro dei fiori di abete, che contribuisce a creare un tempo e un altro si esprime un tempo vetrato. Una soluzione rivoluzionaria: legno e vetro smateri- alizzato. L'involucro convalescente con l'idea di scuola come edificio chiuso e modellato. Il vetro della sinuosità energetica. L'edificio parla su una tecnica costruttiva, su un'originale distribuzione delle superfici trasparenti e nell'impiego del vetro-bian- co per ridurre il fabbisogno energetico. Un impianto di recupero dell'acqua piovana ne consente il utilizzo per un uso potabile. ■

I CREDITI

Luogo: Guastalla, Reggio Emilia
Tipologia: Gara di evidenza pubblica di appalto integrato - progetto vincitore
Anno: 2014 - in corso
Ciudad: Comune di Guastalla
Superficie: 1.400 mq
Budget: 10.000.000 €
Progetto: Maiio Cucinella Architects

Il Sole 24 Ore edilizia e territorio

<-- Segue

Appalti territorio e ambiente

leggero e aperto verso l'esterno, che diventa strumento di apprendimento e svolge una funzione narrativa di scoperta e di cura della natura». Per questo il nido è costituito da semplici elementi in legno e da ampie vetrate. La sinuosità delle strutture ed il calore del legno rimandano all'idea della tana sicura, mentre le vetrate consentono l'interazione tra lo spazio interno e l'ambiente esterno con il suo bosco. La struttura portante è realizzata in materiali naturali e riciclati a basso impatto ambientale e, ad eccezione delle fondazioni di cemento annate, è in legno. A caratterizzare gli spazi è proprio il susseguirsi di telai in legno. All'esterno la scansione degli elementi verticali dei telai riprende il motivo dei filari di alberi, che caratterizza il contesto. Tra un telaio e un altro si inserisce un'ampia vetrata. Una soluzione rivoluzionaria: legno e vetro smaterializzano l'involucro contrastando con l'idea di scuola come edificio chiuso e monolitico. Sul fronte della strategia energetica, l'edificio punta su una buona coibentazione, su un'ottimale distribuzione delle superfici trasparenti e sull'impiego del fotovoltaico per ridurre il fabbisogno energetico. Un impianto di recupero dell'acqua piovana ne consente il riutilizzo per usi non potabili.

Appalti territorio e ambiente

Direttore lavori per l'inceneritore

Un direttore lavori per la nuova linea del termovalorizzatore. A promuovere un bando dal valore di 1,215 milioni è il Consorzio per la zona industriale di interesse regionale di Macomer (Nuoro), che appalta anche l'assistenza al collaudo e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione relativo ai lavori per la realizzazione di una nuova linea da 30 MWt presso il sistema di trattamento rifiuti del Macomer-Tossilo. L'intervento, del valore di 39,5 milioni, è previsto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ed è finanziato, nell'ambito del Por Fers 2007-2013. Una volta ultimate le opere, le due linee di incenerimento in esercizio saranno dismesse e successivamente smantellate. L'intervento è necessario per garantire il rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti che ritiene il recupero, anche energetico, prioritario rispetto allo smaltimento in discarica. La potenzialità giornaliera della nuova linea, in coerenza con quanto previsto dalla pianificazione di settore, sarà pari a 7,64 tonnellate/ora, corrispondenti a 183,6 tonnellate/giorno e 61.120 tonnellate/anno, di rifiuto sintetico con una produzione di energia termica, al carico termico nominale (Ctn), pari a 27,97 MW, con una potenza resa ai morsetti del generatore pari a 7,06 MW e una produzione annua di energia elettrica di circa 56.480 MWh. Il progetto prevede che il piazzale prospiciente i portoni dell'attuale fossa di stoccaggio del rifiuto combustibile sia completamente coperto, tramite la realizzazione di un'avanfossa e posto in depressione dal ventilatore aria primaria del forno di combustione, per evitare la possibile diffusione di odori all'esterno. I piriti di scarico di rifiuti saranno inoltre dotati di chiusura ermetica con azionamento col comando semaforico. Dalla fossa i rifiuti saranno prelevati ed alimentati alla tramoggia di carico del nuovo sistema di combustione, tramite l'impiego dell'esistente carroponte e relativa benna a polipo. 11 conibustore a griglia sarà costituita da una serie di barrotti raffreddati ad aria a movimento alternato e sarà inclinata rispetto all'orizzontale, in modo da permettere il trasporto e la miscelazione dei rifiuti stessi. Le scorie, assieme alle ceneri fini che trafilano dalla griglia, saranno spente in un estrattore a bagno d'acqua, e contestualmente inviate allo stoccaggio nella fossa dedicata, previa defenzizzazione. I fumi, a valle della camera di combustione, si avvieranno nella zona di post-combustione dove, grazie all'immissione di un flusso di aria secondaria ad alta velocità, subiranno un'intensa miscelazione turbolenta, al fine di garantire il completamento della frazione volatile ed una tenodistruzione dei micro-inquinanti organici presenti nei fumi. Il bando per la direzione lavori rimane aperto fino al 2 novembre.

6 PROGETTI E CONCORSI **BANDI** 28 SET. 3 OTT. 2015

IN QET **La Spezia assegna il collaudo tecnico del nuovo ospedale**

Il bando di 32mila euro per l'opera dei lavori per la realizzazione del nuovo ospedale ospedaliero, lotto A e B, è in fase di apertura e per chi è interessato a partecipare il 15 ottobre.

www.edilizerterritorio.sole24ore.com

ITALIA **CONCORSI**

■ Caserta - Ministero delle Finanze - Reparto Tecnico Legistico Amministrativa Compagnia della Guardia di Finanza di Napoli
 Indagine: Ufficio Provinciale del Caserta - Via Nicola De Gennaro, 4 - Cap 80139 Napoli (NA)
 Oggetto: Procedura aperta. Affidamento incarico per l'esecuzione delle attività di collaudo e di assistenza tecnica durante l'opera di manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature di Caserta.
 ■ Contatti: 081/50290
 ■ Termine: 05/10/2015

■ Como - AIPD - Agenzia Interregionale per il Fiume Po di Parma
 Indagine: Sede - Via Garibaldi, 75 - Cap 43100 Parma (PR)
 Oggetto: Procedura aperta. Affidamento dell'incarico di progettazione definitiva per l'adempimento delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del canale di Casale, Canale e Canalino.
 ■ Contatti: 0521/26111
 ■ Termine: 16/10/2015

■ Genova - Sviluppo Energia Spa di Genova
 Indagine: Sede - Via Martiri 199 - Cap 16124 Genova (GE)
 Oggetto: Procedura aperta. Attività di completamento e analisi di laboratorio nel corso delle attività di individuazione, caratterizzazione, bonifica e ristrutturazione dell'impianto in fase di gestione Complesso Realizzato alla definizione delle caratteristiche ambientali di sito, individuazione e gestione delle attività di monitoraggio ambientale e di manutenzione ordinaria e straordinaria del sito.
 ■ Contatti: 010/80214
 ■ Termine: 05/10/2015

■ La Spezia - Azienda Sanitaria U.S.L. 3 Spazio di la Spezia
 Indagine: Ufficio Provinciale di la Spezia - Via S. Maria, 120 - Cap 19124 la Spezia (SP)
 Oggetto: Procedura aperta. Collaudo tecnico amministrativo e tecnico finalizzato in corso d'opera dei lavori per la realizzazione del nuovo ospedale di la Spezia lotto A e B in fase di esecuzione.
 ■ Contatti: 051/86420
 ■ Termine: 15/10/2015

■ Macerata - Service Promotion S.p.A. di San Severino Marche
 Indagine: Sede - Via Sordani Cap 61021 San Severino Marche (MC)
 Oggetto: Procedura aperta. Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti e mezzi della società. Dal 6 al 8 novembre 2015 il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti e mezzi della società. Dal 6 al 8 novembre 2015 il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti e mezzi della società.
 ■ Contatti: 0733/200000
 ■ Termine: 15/10/2015

■ Milano - Comune di Legnano
 Indagine: Ufficio Provinciale - Piazza San Marco, 9 - Cap 20125 Legnano (MI)
 Oggetto: Procedura aperta. Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti e mezzi della società. Dal 6 al 8 novembre 2015 il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti e mezzi della società.
 ■ Contatti: 02/800000
 ■ Termine: 10/10/2015

■ Nuoro - Consorzio IRI - Consorzio per la Zona Industriale di Interesse Regionale di Macomer
 Indagine: Sede - Località Tossilo Cap 08013 Macomer (NU)
 Oggetto: Procedura aperta. Servizio di Direzione Lavori e Coordinamento per la Sicurezza in fase di esecuzione, relativa ai lavori per la realizzazione di una nuova linea di termovalorizzazione del rifiuto combustibile di Macomer-Tossilo in viale gestione ordinaria.
 ■ Contatti: 0785/200000
 ■ Termine: 05/10/2015

■ Roma - Basilica Cattedrale di Sant'Apollinare Martire di Palestrina
 Indagine: Sede - Piazza Giorgio Pertinace, 4 - Cap 00100 Palestrina (RM)
 Oggetto: Procedura aperta. Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti e mezzi della società. Dal 6 al 8 novembre 2015 il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti e mezzi della società.
 ■ Contatti: 0773/200000
 ■ Termine: 15/10/2015

■ Varese - Commissione Europea - Centro Comune di Ricerca di Ispra
 Indagine: Direzione Generale del CER - Centro Comune di Ricerca - Via F. Ferrini, 1 - Cap 21040 Ispra (VA)
 Oggetto: Procedura aperta. ICRP/PROTECTOR/2005/RC - Bando pubblico in 3 lotti. Caricamento di rifiuti per la produzione di energia nel settore della ricerca e sviluppo. Il presente bando è rivolto alle società di ricerca e sviluppo che intendono partecipare alla realizzazione di una nuova linea di termovalorizzazione del rifiuto combustibile di Macomer-Tossilo in viale gestione ordinaria.
 ■ Contatti: 0332/200000
 ■ Termine: 05/10/2015

■ Verona - Comune di Lazise
 Indagine: Ufficio Provinciale - Piazza Vittorio Emanuele II, 20 - Cap 37012 Lazise (VR)
 Oggetto: Affidamento di incarico. Selezione di professionista finalizzato all'affidamento di incarico professionale per la progettazione preliminare e definitiva dei lavori di recupero e restauro della Chiesa di San Nicola al Fatto di Lazise.
 ■ Contatti: 0445/200000
 ■ Termine: 05/10/2015

A Macomer (Nuoro) incarico per la nuova linea dell'impianto

Direttore lavori per l'inceneritore

Un direttore lavori per la nuova linea di incenerimento, di valore di 39,5 milioni, è previsto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ed è finanziato, nell'ambito del Por Fers 2007-2013. Una volta ultimate le opere, le due linee di incenerimento in esercizio saranno dismesse e successivamente smantellate. L'intervento è necessario per garantire il rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti che ritiene il recupero, anche energetico, prioritario rispetto allo smaltimento in discarica. La potenzialità giornaliera della nuova linea, in coerenza con quanto previsto dalla pianificazione di settore, sarà pari a 7,64 tonnellate/ora, corrispondenti a 183,6 tonnellate/giorno e 61.120 tonnellate/anno, di rifiuto sintetico con una produzione di energia termica, al carico termico nominale (Ctn), pari a 27,97 MW, con una potenza resa ai morsetti del generatore pari a 7,06 MW e una produzione annua di energia elettrica di circa 56.480 MWh. Il progetto prevede che il piazzale prospiciente i portoni dell'attuale fossa di stoccaggio del rifiuto combustibile sia completamente coperto, tramite la realizzazione di un'avanfossa e posto in depressione dal ventilatore aria primaria del forno di combustione, per evitare la possibile diffusione di odori all'esterno. I piriti di scarico di rifiuti saranno inoltre dotati di chiusura ermetica con azionamento col comando semaforico. Dalla fossa i rifiuti saranno prelevati ed alimentati alla tramoggia di carico del nuovo sistema di combustione, tramite l'impiego dell'esistente carroponte e relativa benna a polipo. 11 conibustore a griglia sarà costituita da una serie di barrotti raffreddati ad aria a movimento alternato e sarà inclinata rispetto all'orizzontale, in modo da permettere il trasporto e la miscelazione dei rifiuti stessi. Le scorie, assieme alle ceneri fini che trafilano dalla griglia, saranno spente in un estrattore a bagno d'acqua, e contestualmente inviate allo stoccaggio nella fossa dedicata, previa defenzizzazione. I fumi, a valle della camera di combustione, si avvieranno nella zona di post-combustione dove, grazie all'immissione di un flusso di aria secondaria ad alta velocità, subiranno un'intensa miscelazione turbolenta, al fine di garantire il completamento della frazione volatile ed una tenodistruzione dei micro-inquinanti organici presenti nei fumi. Il bando per la direzione lavori rimane aperto fino al 2 novembre.

Contratto «Epc» di circa 22 milioni

Tecnimont amplia lo stabilimento Avio

Sara Tecnimont che realizzerà, entro il 2019, la commessa, consistente in lavori di ampliamento, ristrutturazione, potenziamento, sostituzione e installazione di macchinari e impianti di Coliberto, in provincia di Roma. La progettazione e la gestione delle forniture, oltre a quelle di realizzazione dei lavori. In dettaglio, il contratto prevede lo sviluppo di attività di alto contenuto tecnologico, relativo alla produzione di componenti per motori di elicottero, in un'area di circa 22 milioni di euro con cronoprogramma di 24 mesi.

Il contratto, di valore di circa 22 milioni, è stato affidato a Tecnimont, società a partecipazione paritetica tra il gruppo Avio e il gruppo Coliberto, in provincia di Roma. La progettazione e la gestione delle forniture, oltre a quelle di realizzazione dei lavori. In dettaglio, il contratto prevede lo sviluppo di attività di alto contenuto tecnologico, relativo alla produzione di componenti per motori di elicottero, in un'area di circa 22 milioni di euro con cronoprogramma di 24 mesi.

Maria Silvia, imprenditrice folgorata dai rifiuti napoletani

di Massimo Sideri

Come genesi di un'azienda ha pochi eguali: quella di Maria Silvia Pazzi, ex consulente e professoressa, è infatti nata da una passeggiata in mezzo ai rifiuti napoletani. Letteralmente. «Ho fatto la consulente aziendale, ho insegnato Economia all'Università di Bologna e ho sempre avuto anche una grande passione per l'architettura e il design - racconta Maria Silvia - così quando mi trovai a Napoli nel 2008 durante lo scandalo dei rifiuti, ebbi l'idea, e con essa la voglia di creare un modello di business per la mia azienda, anch'esso rigenerativo». È nata così Regenesi, start up che oggi guida. Tra le fonti materiali dei prodotti che crea c'è tutto ciò che arriva dal «post-consumo»: le lattine di alluminio e gli scarti di vecchi elettrodomestici, oppure la polvere di gomma raccolta dagli aspiratori, oltre alla pelle rigenerata - detto così a impressione ma non è quella umana della poltrona di fantozziana memoria. Questa deriva da scarti di vera pelle selezionati, preparati e defibrati e immessi in un processo di trattamento con acqua miscelata ad altre sostanze, soprattutto grassi e agenti coloranti. In era di **spending review**, evidentemente, vale anche questo.

32 ECONOMIA

Trovolavoro

6.200
cure in appalto per il mondo della consulenza e quello della tecnologia

La compagnia aerea

Duecento nuovi piloti per volare con Vueling
Vueling, la compagnia aerea leader nell'Europa di Brevolante, il Flyer, entro l'estate del 2015 ha aperto 200 nuovi piloti con profili professionali molto alti. Al momento ci sono in lista d'attesa 1.500 candidati. Per informazioni: <http://www.vueling.com/Aviano-RecruitingAppointing-01-0001>

Il lavoro che cambia

Maria Silvia, imprenditrice folgorata dai rifiuti napoletani

Ebusiness e hi tech, 3.200 offerte

Le selezioni di Yoox, Zalando, Subito.it, Lenovo e Dell in tutto il mondo

La tecnologia cambia anche il modo del lavoro. Il mercato è nuovo, i mestieri, in base a un'indagine svolta dall'azienda per il lavoro (Cesim) e la rete che produce i risultati (Globe Generation), vale a dire che potrebbe essere più di chiuso in ambito IT, sono il Windows phone developer, il business intelligence analyst, lo sviluppatore Java (si progettano con competenze legate a Java e Enterprise edition), lo SharePoint developer (per creare applicazioni) e il network manager (per gestire i sistemi di rete). A questi profili vanno aggiunti altri tre: il data analyst, il data scientist e il data engineer. Sono i nuovi mestieri che il mercato del lavoro sta cercando. In Italia, invece, mancano ancora i data scientist. Sempre in Italia, invece, si sta cercando per l'automazione la posizione del data scientist. In questo settore, non mancano infatti le opportunità. Sono stati già creati i Data Scientist, i Data Engineer e i Data Analyst. In Italia, invece, mancano ancora i data scientist. Sempre in Italia, invece, si sta cercando per l'automazione la posizione del data scientist. In questo settore, non mancano infatti le opportunità. Sono stati già creati i Data Scientist, i Data Engineer e i Data Analyst.

Come genesi di azienda ha pochi eguali: quella di Maria Silvia Pazzi, ex consulente e professoressa, è infatti nata da una passeggiata in mezzo ai rifiuti napoletani. Letteralmente. «Ho fatto la consulente aziendale, ho insegnato Economia all'Università di Bologna e ho sempre avuto anche una grande passione per l'architettura e il design - racconta Maria Silvia - così quando mi trovai a Napoli nel 2008 durante lo scandalo dei rifiuti, ebbi l'idea, e con essa la voglia di creare un modello di business per la mia azienda, anch'esso rigenerativo». È nata così Regenesi, start up che oggi guida. Tra le fonti materiali dei prodotti che crea c'è tutto ciò che arriva dal «post-consumo»: le lattine di alluminio e gli scarti di vecchi elettrodomestici, oppure la polvere di gomma raccolta dagli aspiratori, oltre alla pelle rigenerata - detto così a impressione ma non è quella umana della poltrona di fantozziana memoria. Questa deriva da scarti di vera pelle selezionati, preparati e defibrati e immessi in un processo di trattamento con acqua miscelata ad altre sostanze, soprattutto grassi e agenti coloranti. In era di **spending review**, evidentemente, vale anche questo.

I «campioni» che assumono

Ingegneri e fisici per il made in Italy

Sono molti i rapporti nazionali. Un'altra che non è un'indagine, è un'indagine che si svolge in tutto il mondo. In Italia, invece, mancano ancora i data scientist. Sempre in Italia, invece, si sta cercando per l'automazione la posizione del data scientist. In questo settore, non mancano infatti le opportunità. Sono stati già creati i Data Scientist, i Data Engineer e i Data Analyst.

Le occasioni del settembre

Grandi nomi della consulenza, oltre 2.600 «new entry»

Regenesi, start up che oggi guida. Tra le fonti materiali dei prodotti che crea c'è tutto ciò che arriva dal «post-consumo»: le lattine di alluminio e gli scarti di vecchi elettrodomestici, oppure la polvere di gomma raccolta dagli aspiratori, oltre alla pelle rigenerata - detto così a impressione ma non è quella umana della poltrona di fantozziana memoria. Questa deriva da scarti di vera pelle selezionati, preparati e defibrati e immessi in un processo di trattamento con acqua miscelata ad altre sostanze, soprattutto grassi e agenti coloranti. In era di **spending review**, evidentemente, vale anche questo.

Lavoro o casa, scontro governo-Ue sulle tasse

L'Europa: Roma riveda il peso del Fisco sull'occupazione. Renzi: decidiamo noi quali imposte ridurre
In crescita a settembre il clima di fiducia dei consumatori: non è mai stato così alto da oltre 13 anni

ROMA - Gli italiani vedono un futuro più roseo: lo testimonia, secondo l'Istat, il clima di fiducia dei consumatori che a settembre non è mai stato così alto da oltre 13 anni. Stesso discorso per la fiducia da parte delle imprese che tocca il top da quasi 8 anni. Intanto si consuma l'ennesimo scontro tra l'Ue e il governo Renzi: Bruxelles consiglia di «alzare le tasse su casa, consumi e ambiente e abbassarle sul lavoro». Il premier replica: «Quali tasse ridurre lo decidiamo noi, non un euroburocrate».

In particolare nel rapporto sulla fiscalità diffuso dalla Commissione europea, c'è scritto che l'Italia, insieme a Belgio, Francia, Austria, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca e, in misura minore, anche Germania, Olanda, Svezia, Finlandia, Estonia, Lituana e Croazia, hanno un «potenziale bisogno di ridurre un peso fiscale relativamente alto sul lavoro».

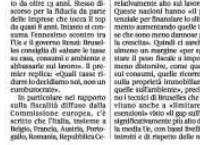
Queste nazioni hanno «il potenziale per finanziare lo slittamento aumentando quelle tasse che sono meno dannose per la crescita». Quindi ci sarebbe almeno un margine «per spostare il peso fiscale a imposte meno distorsive, come quelle sui consumi, quelle ricorrenti sulla proprietà immobiliare e quelle sull'ambiente», precisano i tecnici di Bruxelles che invitano anche a «limitare le esenzioni» visto «il gap sull'Iva significativamente più alto della media Ue, con bassi livelli di introiti e di rispetto delle norme amministrative». Chiaro il riferimento anche all'evasione fiscale. Tra gli interventi suggeriti «la limitazione dei tassi ridotti nelle telecomunicazioni e l'abolizione di quelli per l'energia».

Matteo Renzi, però, respinge al mittente le proposte: «Il compito dell'Ue non è mettere bocca su quali scelte fiscali adottare nei singoli Paesi - spiega -. Spero che l'Unione Europea abbia la forza di farsi sentire sui temi su cui dovrebbe realmente farsi sentire, come la crisi dei migranti». Poi l'inquilino di Palazzo Chigi ribadisce: «Nella legge di Stabilità ci sarà l'eliminazione della tassa sulla prima casa, da ora e per sempre. Ciascuno faccia il suo mestiere: noi facciamo il nostro». Di parere opposto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia a Montecitorio: «Renzi non ha le risorse necessarie per togliere l'Imu. E l'Europa non ha nessuna intenzione di fare ulteriori concessioni a Roma, perché tutto quello che poteva fare, in termini di flessibilità lo ha già fatto».

Primo piano | Conti pubblici

Lavoro o casa, scontro governo-Ue sulle tasse

L'Europa: Roma riveda il peso del Fisco sull'occupazione. Renzi: decidiamo noi quali imposte ridurre
In crescita a settembre il clima di fiducia dei consumatori: non è mai stato così alto da oltre 13 anni



La pressione fiscale
Imposte e contributi in rapporto al Pil (dati in %)

me amministrativo. Chiaro il riferimento anche all'evasione fiscale. Tra gli interventi suggeriti sulla riduzione dei tassi ridotti nelle telecomunicazioni e l'abolizione di quelli per l'energia. Matteo Renzi, però, respinge al mittente le proposte: «Il compito dell'Ue non è mettere bocca su quali scelte fiscali adottare nei singoli Paesi - spiega -. Spero che l'Unione Europea abbia la forza di farsi sentire sui temi su cui dovrebbe realmente farsi sentire, come la crisi dei migranti».



La percezione della crisi
Ma non è ancora vero armistizio tra italiani ed economia

La percezione della crisi
Ma non è ancora vero armistizio tra italiani ed economia

Tornando all'indagine dell'Istat, l'indice del clima di fiducia dei consumatori (espresso in base a 2010=100 ndr), aumenta a settembre di quest'anno a 112,7 da 109,3 di agosto.

Tutte le stime della fiducia dei consumatori crescono, con una salita più consistente per quella economica (a 143,2 da 133,1), ma anche per quella personale (a 103,6 da 101,4), quella corrente (a 108,0 da 104,0) e quella futura (a 122,0 da 117,7).

Migliorano le stime sia dei giudizi, sia delle attese dei consumatori sull'attuale situazione economica del Paese (a -47 da -61 e a 14 da 6, i rispettivi saldi).

Gli intervistati vedono un rallentamento della crescita dei prezzi sia nei 12 mesi passati sia nei prossimi 12 mesi (a -19 da -14 e a -18 da -14 i saldi). Da non dimenticare poi che diminuiscono significativamente le attese di disoccupazione (a 7 da 25). Inoltre, sempre tra settembre e agosto la fiducia delle imprese italiane sale passando a 106,2 da 103,9. E cresce la fiducia nei vari settori: nel manifatturiero (a 104,2 da 102,7), nelle costruzioni (a 123,3 da 119,5), nei servizi di mercato (a 112,2 da 110,0) e nel commercio al dettaglio (a 108,8 da 107,8).

Nelle imprese manifatturiere, in particolare, migliorano sia i giudizi sugli ordini (a -11 da -15 il saldo), sia le attese sulla produzione (a 12 da 11), mentre le opinioni sulle scorte rimangono stabili (a 3).

Analizzando poi l'edilizia, migliorano sia i giudizi su ordini e piani di costruzione, sia le attese sull'occupazione (rispettivamente a -30 da -32 e a -7 da -10). Altri segnali positivi arrivano da Federmeccanica: nell'ultima indagine congiunturale emerge, tra l'altro, che nei primi sei mesi dell'anno i volumi di produzione sono cresciuti in media dell'1,8% (con l'auto che vola a +25,8) rispetto allo stesso periodo del 2014. Tuttavia «la ripresa è flebile - osserva il direttore generale, Stefano Franchi - e non risulta ancora diffusa a tutte le attività del comparto».

Niente requisiti speciali nelle gare d'appalto

Va condannato a risarcire l'impresa il comune che revoca la gara quando scopre che l'aggiudicatario non ha la certificazione di qualità richiesta da più di tre anni. E ciò perché la norma del bando di gara che lo prevede introduce un requisito speciale che non è previsto dal codice dei contratti pubblici e in particolare è contrario al principio di tassatività sancito dal comma 1-bis dall'articolo 46. L'impresa, però, viene compensata solo dell'utile perduto e non anche del danno curriculare perché non prova la lesione patita rispetto alla sua immagine commerciale. È quanto emerge dalla sentenza 2957/15, pubblicata dalla quinta sezione del Consiglio di Stato. L'articolo 43 del codice dei contratti pubblici non prevede alcun requisito minimo temporale o di durata delle certificazioni di qualità ai fini della partecipazione alle gare d'appalto. E il principio di tassatività dei requisiti speciali serve a evitare proprio che i disciplinari delle procedure siano confezionati a favore o sfavore di qualcuno. La nullità del provvedimento di revoca dell'aggiudicazione si estende allo stop dell'intera gara. Ma in questo caso il danno curriculare non può essere liquidato perché non basta la mera perdita di chance: l'impresa viene meno all'onere probatorio costituito a suo carico, che le impone di dimostrare di non aver perso anche qualche altra commessa dopo la revoca illegittima. Il comune deve comunque formulare entro sessanta giorni dall'impugnazione del ritorsorio dell'utile perduto, interessi compresi.

30 Martedì 29 Settembre 2015 **ENTI LOCALI E STATO** ItaliaOggi

Il Fimfinale ha pubblicato l'elenco degli enti che hanno sfiorato. Sanzioni ridotte dal dl 78 **Province, in 16 fuori dal Patto** A Torino la multa più salata: 3,6 mln. Poi Milano

DI MATTEO BARBERO
Volgono complessivamente quasi l'ottanta per cento delle sanzioni emesse alle 18 province e città metropolitane che nel 2014 non hanno rispettato il Patto di stabilità interna. Ma il conto sarebbe stato ancora più salato se non fossero stati previsti diversi meccanismi di scudo, in particolare da parte del



Piero Fassino
Peraltro, al momento non sono state ancora formalmente determinate le assegnazioni a titolo di Fap spettanti alle province e città metropolitane per il corrente anno, per cui non è ancora possibile quantificare gli importi che dovranno essere recuperati su altre attività.

na degli sfioramenti (e delle conseguenti sanzioni), che vedono in ballo più amministrazioni del Nord che del Centro-sud. La multa più salata è quella comminata alla città metropolitana di Torino guidata dal sindaco Piero Fassino (3,6 milioni), seguita da Milano (2,3 milioni) e Catania (2 milioni). Di appena 6 mila euro la penalità più bassa, applicata alla provincia del Medio Campidano.

Niente requisiti speciali nelle gare d'appalto

Vi condannano a risarcire l'impresa il comune che revoca la gara quando scopre che l'aggiudicatario non ha la certificazione di qualità richiesta da più di tre anni. E ciò perché la norma del bando di gara che lo prevede introduce un requisito speciale che non è previsto dal codice dei contratti pubblici e in particolare è contrario al principio di tassatività sancito dal comma 1-bis dall'articolo 46. L'impresa, però, viene compensata solo dell'utile perduto e non anche del danno curriculare perché non prova la lesione patita rispetto alla sua immagine commerciale. È quanto emerge dalla sentenza 2957/15, pubblicata dalla quinta sezione del Consiglio di Stato. L'articolo 43 del codice dei contratti pubblici non prevede alcun requisito minimo temporale o di durata delle certificazioni di qualità ai fini della partecipazione alle gare d'appalto. E il principio di tassatività dei requisiti speciali serve a evitare proprio che i disciplinari delle procedure siano confezionati a favore o sfavore di qualcuno. La nullità del provvedimento di revoca dell'aggiudicazione si estende allo stop dell'intera gara. Ma in questo caso il danno curriculare non può essere liquidato perché non basta la mera perdita di chance: l'impresa viene meno all'onere probatorio costituito a suo carico, che le impone di dimostrare di non aver perso anche qualche altra commessa dopo la revoca illegittima. Il comune deve comunque formulare entro sessanta giorni dall'impugnazione del ritorsorio dell'utile perduto, interessi compresi.

Non si può tassare una sola attività **La Tasi devono pagarla tutti**

DI DARIO FERRARA
L'eventuale revoca delle Tasi su una sola attività produttiva per salvare le altre attività del territorio. Via libera allora alla delibera che adotta tutte le forme dei servizi indispensabili alle centrali idroelettriche localizzate nel territorio amministrato, tanto che un'azienda che emetteva tre impianti va a pagare da sola quasi l'80 per cento del tributo introdotto dalla legge di stabilità 2014. Il rinvio non perché il giudice amministrativo può annullare il provvedimento discrezionale dell'ente locale quando l'esercizio del relativo potere si rivela arbitrario. È quanto emerge dalla sentenza 2957/15, pubblicata il 9 settembre dalla quinta sezione del Tar Lombardia. La società che gestisce gli impianti di produzione idroelettrica vengono da fuori città e non stanno a cuore all'amministrazione locale, che deve pensare prima ai passanti. Perché non far pagare tutte le Tasi ai «destinatari»? La legge di stabilità 2014 consente infatti ai comuni di azzerare le aliquote di base per determinati settori produttivi. È la presenza dei grandi insediamenti nel

territorio amministrato, fanno notare dagli uffici tecnici, cosa ormai avvenuta anche in termini di infrastruttura e asset di urbanizzazione sarebbe dunque legittimo per la giunta e la sua maggioranza presentare il contro-progetto al deliberante. Il punto è che una delibera come quella approvata dal consiglio viola i principi costituzionali di uguaglianza ed egualità, in quanto ciascuno si fa carico dei trasferimenti all'ente sulla base delle sue possibilità. Mentre la Tasi ad impresa, e se si vuole la quota imposta, vengono dall'amministrazione finisco prettamente per attribuirle a un solo soggetto, anzi nella specie due, tutte le spese per l'illuminazione pubblica, l'energia, la pulizia strade e tutte le altre attività coperte dal tributo. Nessun risarcimento, tuttavia, scatta per la società che non genera il danno produttivo del danno in termini di colpa o dolo: è dunque escluso che risultino documentati perché all'impresa su dopo la decisione del «particolare» comunale.

La sentenza del Tar Lombardia sul www.italiaoggi.it/documenti

Sezione autonome: i resti vanno considerati in senso dinamico **Enti locali, meno paletti sulle nuove assunzioni**

DI LUIGI OLIVIERI
I resti dei conti consuntivi da ricalcolare ai fini della distribuzione del budget per le nuove assunzioni va considerato in senso dinamico e non statico. Gli enti locali, dunque, ogni anno dovranno calcolare il budget considerando il costo delle assunzioni dell'anno precedente, aggiungendo i resti assuntivi del triennio e accreditamenti.

La delibera, inoltre, torna negli effetti della convocazione dell'articolo 3, comma 5, del dl 90/2014 rispetto alla disciplina di ripartizione delle assunzioni contenuta nell'articolo 1, comma 424, della legge 160/2014, decisa l'impugnazione di rinvio in senso critico le indicazioni della delibera 2020/15. Questa, infatti, ha ritenuto che gli enti locali possono porre in essere assunzioni a tempo indeterminato a valere sui resti assuntivi del triennio 2011-2013, senza che siano incrociati nella limitazione posta dalla legge 160/2014.

La delibera 2020/15 indica, dal punto non che «lo limitazioni di cui alla legge n. 160/2014, finalitate a garantire il finanziamento del personale preordinato, non da ritenere operanti, e riguardo al budget di spesa per il 2014 (riferito alla consuntivo di personale interessato intervenuto nel triennio precedente». La Corte dei conti non disponeva informazioni sufficienti, infatti, che i resti assuntivi del triennio 2011-2013, e del budget del 2014, così da formare un corpo unico che fossero le assunzioni ammesse dal comma 424, la richiesta dai vicesindaci del comune di Gradoliate Visconti è approvata all'11/2015, infatti la ripartizione dei dipendenti provinciali in movimento.

Un secondo importante chiarimento delimita dalla delibera 2020/15 riguarda il calcolo del costo delle assunzioni. La delibera dispone che «con riguardo alle assunzioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assuntivo di cui all'art. 15, comma 4, della legge n. 160/2014 va calcolato imputando la spesa a regime per l'intera annualità, allo scopo di evitare le distorsioni nei calcoli derivanti dal rinvio per cassa».

DARIO FERRARA

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)

IN BASILICATA CI SONO 90 TONNELLATE DI RIFIUTI CHE GLI IMPIANTI LUCANI RISCHIANO DI NON POTER SMALTIRE

Emergenza rifiuti in regione Pittella: «Occorre accelerare con la raccolta differenziata»

Oggi sopralluogo di Berlinguer in Val d' Agri

Ci sono 90 tonnellate di rifiuti che gli impianti lucani rischiano di non poter smaltire. Fenice a metà ottobre chiude le porte perché ha raggiunto il quantitativo massimo autorizzato che è di 30mila tonnellate annue, mentre Sant' Arcangelo rischia la saturazione (attualmente ospita anche l' immondizia di 11 comuni del materano) e quindi il carico conferito quotidianamente in questo impianto deve essere al leggerito entro il 31 ottobre.

Dove portare allora la spazzatura? L' ipotesi è il trasporto nelle discariche del materano: l' ultimo vertice dell' Osservatorio regionale sui rifiuti si è tenuto ieri mattina per fare il punto della situazione sull' adeguamento delle discariche di Tricarico, Colobraro, Pisticci e Matera. In particolare, Colobraro dovrebbe ospitare gran parte dei rifiuti della provincia di Matera che attualmente vengono portati a Sant' Arcangelo, in modo da alleggerire il carico conferito ogni giorno in questo impianto che al momento è al servizio di oltre 50 comuni.

«Vogliamo procedere a ritmo serrato - ha detto il presidente Marcello Pittella - per consegnare a questa regione, nei tempi più rapidi possibili, un sistema regionale di raccolta e smaltimento dei rifiuti moderno ed efficiente. Il nostro impegno deve essere quello dei rifiuti zero con una forte accelerazione della raccolta differenziata».

L' assessore Aldo Berlinguer ha ribadito la necessità di una accelerazione nel definire un cronoprogramma «non solo per l' adeguamento degli impianti ma anche e soprattutto per le gare di appalto riguardanti il servizio di raccolta differenziata».

E proprio per accelerare i tempi l' Osservatorio è stato riconvocato per il 7 ottobre. Intanto, oggi l' assessore Berlinguer è a Sant' Arcangelo per un sopralluogo sull' impianto insieme ai tecnici dell' Arpa e dell' Azienda sanitaria.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 29 settembre 2015

SANT'ARCANGELO IN BASILICATA CI SONO 90 TONNELLATE DI RIFIUTI CHE GLI IMPIANTI LUCANI RISCHIANO DI NON POTER SMALTIRE



Emergenza rifiuti in regione Pittella: «Occorre accelerare con la raccolta differenziata»
Oggi sopralluogo di Berlinguer in Val d' Agri

FRANCESCO PITTELLA Il nostro impegno deve essere quello dei rifiuti zero con una forte accelerazione della raccolta differenziata. Il nostro impegno deve essere quello dei rifiuti zero con una forte accelerazione della raccolta differenziata. Il nostro impegno deve essere quello dei rifiuti zero con una forte accelerazione della raccolta differenziata.

POTENZA DOGI NEL CAPOLUOGO «INTESTI», DOMANI A LAGONEGGIO «DE SANDO»

Innovazione digitale a scuola due eventi in Basilicata

La Provincia parte attiva del progetto nel ruolo di capofila

Due importanti eventi organizzati negli ultimi 20 giorni dalla Provincia di Potenza e della Provincia di Matera, hanno portato a conclusione il progetto di innovazione digitale a scuola. Il primo evento si è svolto a Potenza, mentre il secondo a Matera. In particolare, Colobraro dovrebbe ospitare gran parte dei rifiuti della provincia di Matera che attualmente vengono portati a Sant' Arcangelo, in modo da alleggerire il carico conferito ogni giorno in questo impianto che al momento è al servizio di oltre 50 comuni.

SPINOSO LA CIRMORNA DOGI ALLE ORE 11

Una stele in ricordo di Francesco Caltieri

Il carabinieri ucciso in Albania nel 1942

Una stele in ricordo di Francesco Caltieri, il carabiniere ucciso in Albania nel 1942. La stele è stata inaugurata a Spinoso, in Basilicata, e rappresenta un omaggio al suo sacrificio. La stele è stata inaugurata a Spinoso, in Basilicata, e rappresenta un omaggio al suo sacrificio.



POTENZA DIECI LEZIONI PRESSO L'OSPITALI

Il consultorio familiare Asp organizza un corso teorico-pratico su climaterio e menopausa

Il Consultorio familiare dell'Asp organizza un corso teorico-pratico su climaterio e menopausa. Il corso è rivolto alle donne in età perimenopausale e menopausale. Il corso è organizzato dal Consultorio familiare dell'Asp.



VENOSA CARO PENSA A SCUOLA PROTESTANO I GENITORI

Caro pensa a scuola protestano i genitori

Caro Pensa a scuola protestano i genitori. I genitori di una scuola di Venosa hanno protestato contro la gestione della scuola. I genitori di una scuola di Venosa hanno protestato contro la gestione della scuola.

MELFI AL TERGOME DELL'INTERROGATORIO DI GARANZIA CI SI PRESENTA ROSA LANZARCA

Armi e droga, per un giovane disoccupato i domiciliari

Armi e droga, per un giovane disoccupato i domiciliari. Un giovane disoccupato di Melfi è stato arrestato con armi e droga. Il giovane è stato arrestato con armi e droga.

POTENZA AL DIRIGENTE DELL'INTERROGATORIO DI GARANZIA CI SI PRESENTA ROSA LANZARCA

Armi e droga, per un giovane disoccupato i domiciliari

Armi e droga, per un giovane disoccupato i domiciliari. Un giovane disoccupato di Potenza è stato arrestato con armi e droga. Il giovane è stato arrestato con armi e droga.

Padoan a Bruxelles: la spinta alla ripresa? Tagliando la Tasi

Così il negoziato sulla legge di Stabilità

ROMA - Anche la riduzione delle tasse sulla casa può favorire la crescita dell'economia. Anzi. Se l'Italia non è colata a picco nel corso della crisi, lo si deve in buona parte al fatto che moltissimi italiani, oltre il 75%, una percentuale molto più alta della media europea, possiede un'abitazione. Non pagano un affitto, e hanno più reddito da spendere per i consumi e gli investimenti. Secondo i calcoli di Bloomberg News, i «fitti figurativi», che sono dati intangibili (per le famiglie sono un risparmio e non una spesa), valgono l'8% del Pil italiano, un punto in più rispetto al 2007.

Nello stesso periodo, che ha visto il Pil scendere drammaticamente, il valore aggiunto nel settore immobiliare, nonostante la caduta dei prezzi e delle transazioni, è salito del +2,1%, fino a rappresentare il 14,2% del totale, proprio grazie agli affitti «figurativi». Anche per questo il governo italiano, Matteo Renzi, ma anche il suo ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, difendono con i denti la decisione di eliminare dal 2016 tutte le imposte sulla prima casa.

A Bruxelles, che continua a ripetere la necessità di abbattere le tasse sul lavoro ed alzare quelle sugli immobili, il governo è convinto di poter presentare argomenti forti a difesa della sua scelta. Sul piano teorico tutti gli economisti concordano sul fatto che una riduzione delle tasse sul lavoro abbia effetti positivi sulla crescita maggiori rispetto a quelli di un analogo taglio delle imposte sulle rendite. Ma da economista pragmatico qual è, Padoan continua a ripetere che l'Italia è un caso a sé. Proprio per questa sua caratteristica ed enorme diffusione della proprietà immobiliare.

Lo stesso studio della Commissione Ue sulle riforme fiscali, dove tra molti giudizi ed analisi positive sull'Italia, è riemerso anche quel generico invito, offre al Tesoro e a Palazzo Chigi un altro buon argomento per sostenere la linea presa. Il costo degli investimenti immobiliari in Italia, dice quel rapporto, è insieme a Lettonia e Spagna tra i più alti d'Europa, proprio per il peso della tassazione ricorrente. Il taglio della Tasi, dunque, potrebbe servire anche ad alleggerire il costo degli investimenti in un settore strategico per la ripresa, ma ancora in forte ritardo.

Non bastasse, a sostegno del loro progetto, Padoan e Renzi hanno anche un altro elemento importante. Il contributo della domanda esterna alla crescita dell'economia europea ed italiana si sta rivelando molto più debole del previsto. Il commercio mondiale è quasi fermo, e per compensare bisogna

Corriere della Sera - Martedì 29 Settembre 2015

PRIMO PIANO

Padoan a Bruxelles: la spinta alla ripresa? Tagliando la Tasi

Così il negoziato sulla legge di Stabilità

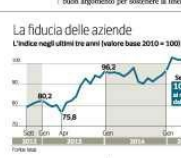


La vicenda
Pier Carlo Padoan, ministro dell'Economia, difende con i denti la decisione di eliminare dal 2016 tutte le imposte sulla prima casa.

Anche la riduzione delle tasse sulla casa può favorire la crescita dell'economia. Anzi. Se l'Italia non è colata a picco nel corso della crisi, lo si deve in buona parte al fatto che moltissimi italiani, oltre il 75%, una percentuale molto più alta della media europea, possiede un'abitazione. Non pagano un affitto, e hanno più reddito da spendere per i consumi e gli investimenti. Secondo i calcoli di Bloomberg News, i «fitti figurativi», che sono dati intangibili (per le famiglie sono un risparmio e non una spesa), valgono l'8% del Pil italiano, un punto in più rispetto al 2007.

Non bastasse, a sostegno del loro progetto, Padoan e Renzi hanno anche un altro elemento importante. Il contributo della domanda esterna alla crescita dell'economia europea ed italiana si sta rivelando molto più debole del previsto. Il commercio mondiale è quasi fermo, e per compensare bisogna

La fiducia delle aziende
L'andata negli ultimi tre anni (valore base 2010 = 100)



La fiducia delle aziende è in crescita da tre anni consecutivi. Il grafico mostra un trend positivo che si è consolidato nel 2015, con un valore che supera i 110 punti.

Il rapporto
Secondo uno studio della Commissione Ue il costo degli investimenti immobiliari in Italia è tra i più alti d'Europa.

Il costo degli investimenti immobiliari in Italia, dice quel rapporto, è insieme a Lettonia e Spagna tra i più alti d'Europa, proprio per il peso della tassazione ricorrente. Il taglio della Tasi, dunque, potrebbe servire anche ad alleggerire il costo degli investimenti in un settore strategico per la ripresa, ma ancora in forte ritardo.

95% DELLA POPOLAZIONE CONNESSA IN 4G. ECCO PERCHÉ IL FUTURO DELL'ITALIA SARÀ DI TUTTI GLI ITALIANI.

Il futuro firmato Telecom Italia. TIM.

Siamo la più grande azienda italiana di telecomunicazioni e non lasciamo indietro nessuno. Ecco perché nel nostro piano industriale ci siamo presi l'impegno di offrire entro il triennio 2015-2017 al 95% degli italiani la possibilità di essere connessi in 4G sempre, ovunque, con ogni tipo di strumento. Una missione che è in cima alle priorità di 53.000 professionisti che tutti insieme fanno l'Italia digitale.

spingere sulla domanda interna. Sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese, da irrobustire anche con gli sgravi sulla casa.

Al ministero dell' Economia ricordano che le tasse sul lavoro sono state già ridotte. Gli 80 euro per i lavoratori dipendenti, che a Bruxelles si ostinano a considerare come un aumento di spesa pubblica e non un taglio delle tasse, poi l' Irap per le imprese: provvedimenti che hanno interessato una platea ampia, ma limitata, a differenza di quella dei proprietari di casa, fatta da almeno 17 milioni di famiglie. Senza contare che il piano del governo è articolato e non si fermerà al 2016: dopo la Tasi, ci saranno i tagli all' Ires del 2017, che forse troveranno copertura già adesso, e l' Irpef.

Non si può tassare una sola attività

La Tasi devono pagarla tutti

L'aveva studiata bene, il consiglio comunale: concentrare tutta la Tasi su una sola attività produttiva per salvare le altre aziende del territorio.

Via libera allora alla delibera che addossa tutto l'onere dei servizi indivisibili alle centrali idroelettriche localizzate nel territorio amministrato, tanto che un'azienda che controlla tre impianti va a pagare da sola quasi l'80% del tributo introdotto dalla legge di stabilità 2014. E invece no: perché il giudice amministrativo può annullare il provvedimento discrezionale dell'ente locale quando l'esercizio del relativo potere si rivela «irrazionale». È quanto emerge dalla sentenza 1927/15, pubblicata il 2 settembre dalla terza sezione del Tar Lombardia. Le società che gestiscono gli impianti di produzione energetica vengono da fuori città e non stanno a cuore all'amministrazione locale, che deve pensare prima ai paesani.

Perché non far pagare tutta la Tasi ai «forestieri»? La legge di stabilità 2014 consente infatti ai comuni di azzerare le aliquote di base per determinati settori produttivi. E la presenza dei grandi insediamenti sul territorio amministrato, fanno notare dagli uffici tecnici, crea oneri all'ente locale in termini di infrastrutture e oneri di urbanizzazione: sarebbe dunque legittimo per la giunta e la sua maggioranza presentare il conto grazie al federalismo fiscale.

Il punto è che una delibera come quella approvata dal consiglio viola i principi costituzionali di capacità contributiva, secondo ciascuno si fa carico dei trasferimenti all'erario sulla base delle sue possibilità. Mentre la Tasi ad impresam, o se si vuole contra impresam, inventata dall'amministrazione finisce praticamente per attribuire a un solo soggetto, anzi nella specie due, tutte la spesa per l'illuminazione pubblica, l'anagrafe, la polizia locale e tutte le altre attività coperte dal tributo.

Nessun risarcimento, tuttavia, scatta per la società che non prova l'elemento psicologico del danno in termini di colpa o dolo: è dunque escluso che risultino documentate perdite all'impresa dopo la decisione del «parlamentino» comunale.

DARIO FERRARA

ENTI LOCALI E STATO

Il finale ha pubblicato l'elenco degli enti che hanno sfiorato. Sanzioni ridotte dal dl 78
Province, in 16 fuori dal Patto
A Torino la multa più salata: 3,6 mln. Poi Milano

di MATTEO HARBIBO
Valgono complessivamente quasi 11 milioni di euro le sanzioni emesse alle 18 province e città metropolitane che nel 2014 non hanno rispettato il Patto di stabilità interno. Ma il conto sarebbe stato ancora più salato se non fossero stati previsti diversi meccanismi di scudo, in particolare da parte del dicastero enti locali.

La lista dei comuni è stata diffusa nei giorni scorsi dal ministero dell'Interno ed è consultabile sul sito internet della direzione centrale per la finanza locale, cui spetta il compito di applicare la penalizzazione riducendo l'importo del Fondo sperimentale di riqualifica (Fpr) assegnato alle amministrazioni inadempienti, in caso di insufficienza di tali risorse per operare la riduzione, gli enti sono tenuti a versare la somma residua entro il 31 dicembre 2015 all'entrata del bilancio dello stato.

Niente requisiti speciali nelle gare d'appalto

Vi condannano a osservare l'articolo 10 mentre che invece la gara quando scoppia che l'aggiudicatario non ha la certificazione di qualità richiesta da più di tre anni. E ciò perché la norma del bando di gara che prevede l'obbligo di requisiti speciali che non è previsto dal codice dei contratti pubblici e in particolare è contrario al principio di trasparenza sancito dal comma 1 bis dell'articolo 46. L'ingegnere, però, viene condannato solo dall'ufficio probante e non anche dal danno curatore perché non prova la lesione patita rispetto alla sua immagine commerciale. È quanto emerge dalla sentenza 2807/15, pubblicata dalla quinta sezione del Consiglio di stato. L'articolo 43 del codice dei contratti pubblici non prevede alcun requisito autonomo temporale di durata delle certificazioni di qualità al fine della partecipazione alle gare d'appalto. Il principio di trasparenza dei requisiti speciali serve a evitare proprio che i giudici delle procedure siano costretti a favore o sfavore di qualcuno. La nullità del provvedimento di revoca dell'aggiudicazione al contratto allo stip dell'Entearea. Ma in questo caso il danno curatore non può essere liquidato perché non basta la mera perdita di chance dell'Entearea. Vale a dire non all'essere probatorio contestato a suo carico, che il tempo di dissestare di non aver perso anche qualche altra commessa dopo la revoca illegittima. Il comma deve comunque formulare certe assunzioni, gliel'impugna per ristretto dell'ufficio probante, interpreti compresi.

Non si può tassare una sola attività

La Tasi devono pagarla tutti

di DARIO FERRARA
L'aveva studiata bene, il consiglio comunale: concentrare tutta la Tasi su una sola attività produttiva per salvare le altre aziende del territorio amministrato, tanto che un'azienda che controlla tre impianti va a pagare da sola quasi l'80% del tributo introdotto dalla legge di stabilità 2014. E invece no: perché il giudice amministrativo può annullare il provvedimento discrezionale dell'ente locale quando l'esercizio del relativo potere si rivela «irrazionale». È quanto emerge dalla sentenza 1927/15, pubblicata il 2 settembre dalla terza sezione del Tar Lombardia. Le società che gestiscono gli impianti di produzione energetica vengono da fuori città e non stanno a cuore all'amministrazione locale, che deve pensare prima ai paesani.

Sezione autonoma: i resti vanno considerati in senso dinamico

Enti locali, meno paletti sulle nuove assunzioni

di LUCIO OLIVIERI
L'articolo dei resti assunzionali va ricalcolato ai fini della determinazione del budget delle sezioni autonome con i resti. Gli enti locali, dunque, ogni anno dovranno calcolare il budget considerando il costo delle assunzioni dell'anno precedente, aggiungendo i resti assunzionali del triennio in corso.

L'Ue: l'Italia sposti le tasse su casa, consumi e verde

ANGELO DI MAMBRO- L'Italia, come molti altri paesi europei, ha margine per spostare il carico fiscale dal lavoro alla proprietà immobiliare, i consumi (leggi Iva) e l'ambiente, opzione raccomandata perché meno «distorsiva». Lo scrivono nero su bianco gli esperti delle direzioni generali economia-affari finanziari e dell'unione fiscale della Commissione europea nel rapporto «Riforme fiscali negli stati membri Ue 2015» (scaricabile qui:

IMPOSTE E TASSE

La novità introdotta dalla legge europea del 2014 è in vigore dal 15 agosto scorso

Lavorazioni estere complicate

La mancata identificazione Iva fa scattare la sanzione

In alcuni casi, sfociano nel paradiso. La questione, in estrema sintesi, è la seguente: «L'art. 17, § 2, lett. f) della direttiva che disciplina il trasferimento a destinazione in altro stato membro gli usi di beni in altro stato Ue a scopo di pertinenza o lavorazione funziona solo se i beni, dopo l'esecuzione dei lavori che li riguardano, vengono rispediti al soggetto passivo nello stato membro a partire dal quale sono stati socialmente spediti o trasportati; e se tale condizione non è rispettata, il contribuente deve pagare il carico di beni nel diverso paese del lavoro committente (ovvero l'Italia, se il committente è italiano, quindi), le complicità sono punite e i procedimenti hanno un'importanza di 30/1/993.

La cartella annullata dissequistra i beni

Devono essere disinnescati i beni del governo evasore fiscale quando la Cir annulla la cartella esattoriale e anche se la procedura non è definitiva. Il quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con la sentenza n. 28187 del 28 settembre 2015, ha annullato con rinvio il provvedimento emesso dalle autorità nel confronti di un imprenditore romano sospettato di sottrazione fiscale finalizzata al pagamento delle imposte. Il danno del tutto irrilevante che la decisione con la quale la Cir dispone lo sgravo non è definitivo, dal punto la teoria sottostante penale ha infatti spiegato che in tema di reati tributari, il profitto del reato oggetto del sequestro preventivo funzionale alla cartella per equivalente è costituito dal risparmio economico ottenuto una volta estintasi degli importi versati alla loro destinazione fiscale, che viene inalterato anche nella ipotesi di sospensione della necessità della cartella esattoriale da parte della commissione tributaria. Nel caso sottoposto all'analisi della Corte, dunque, l'intervento annullamento della cartella esattoriale, ancorché con sentenza non definitiva, comporta il venir meno della pretesa tributaria (e, dunque, l'estinzione del reato, consistente nel delitto in essere nel valore del bene fidejussorio e dunque, la garanzia nei confronti dell'amministrazione finanziaria che agisce per il recupero delle somme e dei restituiti oggetto delle condotte artificiali considerate della norma), stessa l'intervento aggravo della somma di cui all'avviso di accertamento. Quest'ultimo, in particolare, dovrebbe però di qualsiasi giustificazione, alla presenza di questo circostanza (secondo la peculiare natura del giudizio cartolare, necessariamente rebus sic stantibus), il mantenimento del sequestro in assenza di qualsivoglia attuale pretesa erariale, sembrando non esservi infatti nell'inaltabilità nulla da salvaguardare a seguito non solo dell'annullamento degli avvisi di accertamento ma anche del conseguente provvedimento di sgravo del debito tributario, ciò che manifesterebbe l'assenza, appunto, attuale, di pretesa erariale.

Deborah Albertini

L'Ue: l'Italia sposti le tasse su casa, consumi e verde

L'Italia, come molti altri paesi europei, ha margine per spostare il carico fiscale dal lavoro alla proprietà immobiliare, i consumi (leggi Iva) e l'ambiente, opzione raccomandata perché meno «distorsiva». Lo scrivono nero su bianco gli esperti delle direzioni generali economia-affari finanziari e dell'unione fiscale della Commissione europea nel rapporto «Riforme fiscali negli stati membri Ue 2015» (scaricabile qui: http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/).

Una situazione parzialmente differente si verifica se il committente effettua solo lavorazioni in un altro stato Ue, per stabilirlo solo se i beni rimangono in Italia (risoluzione 2009/2007). Il progetto art. 38, comma 5, lett. a), infatti, include la configurazione di un acquisto intra se i beni lavorati vengono successivamente spediti in qualsiasi altro stato o non necessariamente in quello da cui erano arrivati). Le conseguenze, dal lato del committente committente, potrebbero essere esentate (realizzazione obbliga identificazione, onere tenuta contabili Iva, omessa dichiarazione Iva, intrasporto e quant'altri). Per le lavorazioni eseguite in Italia il committente committente, dal 15 agosto scorso, non potrà quindi più confidare nell'effettivo adempimento della normativa italiana (di lavoro) che, una volta modificata, lo obbliga all'identificazione (in non già stabilito) solo se i beni rimangono in Italia (risoluzione 2009/2007).

Al fine della successiva fatturazione della consegna in stato committente, la fattura andrà emessa dalla sede italiana se nel paese in cui avviene il relativo trattamento (come in Italia) il reverse charge, mentre andrà violata dall'identificazione Iva in caso contrario (2015/2015). Infine, circa il corrispettivo della prestazione, va ricordato che (oltre l'apporto di abusi o frodi) nella cambiale, non c'è un'altra opzione, in merito al relativo trattamento (come in Italia) il reverse charge, mentre andrà violata dall'identificazione Iva in caso contrario (2015/2015).

Angelo Di Mambro

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/). Fonti dell'Esecutivo sminuiscono la portata di «un paper che è di carattere tecnico e non rappresenta in nessun modo un punto di vista politico» e non commentano le dichiarazioni rilasciate dalle autorità nazionali sulla prossima riduzione delle tasse sulla casa. «Ci esprimeremo una volta esaminato il progetto di bilancio 2016 dell'Italia, la cui notifica è prevista per metà ottobre», precisa la portavoce della Commissione per gli affari economici Annika Breidhardt. Dura la reazione del premier Matteo Renzi: ««Quali tasse ridurre lo decidiamo noi, non un euroburocrate a Bruxelles».

Il riferimento al nostro e ad altri (15) paesi Ue in cui «un peso fiscale relativamente alto sul lavoro» andrebbe alleggerito, spostando «il peso fiscale su imposte meno distorsive, come quelle sui consumi, sulla proprietà immobiliare e quelle sull'ambiente», tuttavia, è in linea con le raccomandazioni pubblicate in Gazzetta Ufficiale Ue nel luglio scorso (2015/C 272/16). In quella sede, tutta politica, si facevano notare, nel sistema fiscale italiano, l'eccessiva abbondanza di regimi Iva agevolati e progressi troppo lenti sia nella tassazione dei beni immobili, sia nella «revisione dell'imposizione ambientale e l'eliminazione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente». Il rapporto pubblicato ieri è una rassegna delle riforme che gli stati membri dell'Ue hanno realizzato negli ultimi anni, in cui la pressione fiscale è aumentata praticamente ovunque nell'Ue. Si ricordano, per esempio, i temi di un'evasione Iva dovuta a

«questioni di policy, e non, o non solo, di scarsa conformità alle regole». Quanto alle proprietà immobiliari, l'analisi della Commissione suggerisce che un'efficace riforma del catasto sarebbe già un grande passo in avanti in molti paesi Ue. Si sottolinea, infine, l'importanza di una progettazione coordinata della tassazione sull'**ambiente**, per assicurare che l'entrate all'erario e le finalità green si rafforzino l'un l'altra.

Tributi, bilanci e finanza locale

Tasi: salasso da 7,4 milioni «Ma sono indispensabili»

L' allarme del Comune dopo la promessa di Renzi di togliere la tassa sulla prima casa Del Torre: senza quegli introiti i servizi sono a rischio, il Governo dovrà garantirli

di Cristian Rigo Niente più tasse sulla prima casa. Renzi lo ha ribadito in più occasioni: il 16 dicembre sarà l' ultimo giorno in cui si paga la Tasi. Il tempo delle rate e delle code in banca per pagare i bollettini dell' F24 sembra vicino alla fine, ma se da una parte gli udinesi esultano e incrociano le dita sperando che sia tutto vero, dall' altra il Comune non nasconde la preoccupazione. Perché senza Tasi, far quadrare i conti sarà molto complicato. «Impossibile senza tagliare i servizi», sottolinea l' assessore al Bilancio, Cinzia Del Torre. Perché i 7,4 milioni della tassa sull' abitazione principale corrispondono al 40% circa delle risorse che restano nella disponibilità Palazzo D' Aronco.

Buona parte delle tasse prende infatti la via di Roma o serve per pagare dei servizi. E allora ecco che l' attenzione dei municipi si sposta sulla seconda promessa del premier Matteo Renzi: «Daremo ai sindaci un assegno corrispondente al taglio della Tasi, quello che togliamo ai Comuni lo restituiamo paro-paro, non è che poi aumentano le tasse».

E così sì che sarebbero tutti contenti. Dei 47,4 milioni di euro che complessivamente gli udinesi pagano di tasse comunali tra Tasi, Imu e Tari al Comune resta infatti meno della metà. Solo gli introiti della Tasi (la Tassa sui servizi indivisibili, l' imposta comunale che a Udine riguarda solo i proprietari della prima casa e non chi è in affitto come avviene in altri municipi) restano tutti nelle casse di Palazzo D' Aronco.

Dei 28 milioni scarsi di Imu (l' Imposta municipale unica che interessa tutti gli altri immobili) ben 17 vengono versati direttamente allo Stato. «Di fatto - chiarisce la Del Torre - facciamo gli esattori». Per quanto riguarda la Tari (la tassa sui rifiuti) che sfiora i 12 milioni, l' intera somma serve a coprire unicamente il costo del servizio. La tariffa a carico dei cittadini viene infatti decisa sulla base dei costi di raccolta e smaltimento. Alla fine dei conti quindi al Comune restano circa 18,4 milioni di euro. Ecco perché rinunciare ai 7,4 milioni della Tasi senza bilanciare in qualche modo il taglio sarebbe insostenibile per gli equilibri economici del Comune.

«Negli anni - aggiunge l' assessore - si sono anche ridotti i trasferimenti dello Stato e, a cascata, della Regione, ma l' amministrazione ha deciso di non gravare sulle spalle dei cittadini aumentando le tasse (l' aliquota Irpef è ferma al 2 per mille) razionalizzando le spese. Fronteggiare ulteriori tagli però



Tasi: salasso da 7,4 milioni «Ma sono indispensabili»

L' allarme del Comune dopo la promessa di Renzi di togliere la tassa sulla prima casa Del Torre: senza quegli introiti i servizi sono a rischio, il governo dovrà garantirli

di Cristian Rigo Niente più tasse sulla prima casa. Renzi lo ha ribadito in più occasioni: il 16 dicembre sarà l' ultimo giorno in cui si paga la Tasi. Il tempo delle rate e delle code in banca per pagare i bollettini dell' F24 sembra vicino alla fine, ma se da una parte gli udinesi esultano e incrociano le dita sperando che sia tutto vero, dall' altra il Comune non nasconde la preoccupazione. Perché senza Tasi, far quadrare i conti sarà molto complicato. «Impossibile senza tagliare i servizi», sottolinea l' assessore al Bilancio, Cinzia Del Torre. Perché i 7,4 milioni della tassa sull' abitazione principale corrispondono al 40% circa delle risorse che restano nella disponibilità Palazzo D' Aronco.

Buona parte delle tasse prende infatti la via di Roma o serve per pagare dei servizi. E allora ecco che l' attenzione dei municipi si sposta sulla seconda promessa del premier Matteo Renzi: «Daremo ai sindaci un assegno corrispondente al taglio della Tasi, quello che togliamo ai Comuni lo restituiamo paro-paro, non è che poi aumentano le tasse».

E così sì che sarebbero tutti contenti. Dei 47,4 milioni di euro che complessivamente gli udinesi pagano di tasse comunali tra Tasi, Imu e Tari al Comune resta infatti meno della metà. Solo gli introiti della Tasi (la Tassa sui servizi indivisibili, l' imposta comunale che a Udine riguarda solo i proprietari della prima casa e non chi è in affitto come avviene in altri municipi) restano tutti nelle casse di Palazzo D' Aronco.

Dei 28 milioni scarsi di Imu (l' Imposta municipale unica che interessa tutti gli altri immobili) ben 17 vengono versati direttamente allo Stato. «Di fatto - chiarisce la Del Torre - facciamo gli esattori». Per quanto riguarda la Tari (la tassa sui rifiuti) che sfiora i 12 milioni, l' intera somma serve a coprire unicamente il costo del servizio. La tariffa a carico dei cittadini viene infatti decisa sulla base dei costi di raccolta e smaltimento. Alla fine dei conti quindi al Comune restano circa 18,4 milioni di euro. Ecco perché rinunciare ai 7,4 milioni della Tasi senza bilanciare in qualche modo il taglio sarebbe insostenibile per gli equilibri economici del Comune.

«Negli anni - aggiunge l' assessore - si sono anche ridotti i trasferimenti dello Stato e, a cascata, della Regione, ma l' amministrazione ha deciso di non gravare sulle spalle dei cittadini aumentando le tasse (l' aliquota Irpef è ferma al 2 per mille) razionalizzando le spese. Fronteggiare ulteriori tagli però

Rifiuti, sui pagamenti del 2014 pesa un "buco" del 10 per cento

All' appello al momento mancava ancora un milione. Degli 11,7 milioni di euro chiesti ai cittadini con le bollette Tari del 2014 infatti ne sono stati pagati solo 10,7 milioni. Il Comune cerca di rimborsare "il buco" dopo l' arrivo del gettito e ha richiesto ai conti i proprietari di altri 100 mila euro. Il Comune ha deciso di tagliare le tariffe e di aumentare il numero di giorni di ritardo per il pagamento delle bollette. Il Comune ha deciso di tagliare le tariffe e di aumentare il numero di giorni di ritardo per il pagamento delle bollette.

BUONACQUISTO

CASALINGHI, ARTICOLI REGALO, GIOCATTOLE, PICCOLI ELETTRODOMESTICI, ARTICOLI NATALIZI, SCUOLA/UFFICIO, ABBIGLIAMENTO E BIANCHERIA PER LA CASA, FERRAMENTA E FAI DA TE E TANTO ALTRO ANCORA...

S.S. 34 n. 32/1 - Remanzacco - www.buonacquisto.it
domeniche sempre aperte

Messaggero Veneto (ed. Gorizia)

<-- Segue

Tributi, bilanci e finanza locale
sarebbe impossibile senza ridurre i servizi».
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

CRISTIAN RIGO

Tributi, bilanci e finanza locale

Giarratana, «niente Tasi» lo garantisce il sindaco

La maggioranza ha approvato il Conto Consuntivo dell'anno 2014. «Il Conto Consuntivo- come spiega il primo cittadino di Giarratana, Lino Giaquinta- è il risultato delle operazioni di bilancio dell'anno precedente che l'ufficio ragioneria prepara e che il Consiglio comunale è chiamato obbligatoriamente ad approvare pena lo scioglimento. La giunta comunale l'aveva approvato il 10 giugno 2015, portato in consiglio comunale in data 27 luglio e inviato perché la Regione agli inizi di luglio aveva reso obbligatoria la revisione straordinaria dei residui, atto propedeutico alla approvazione del conto consuntivo». Il sindaco Giaquinta spiega che «per il 2014 il comune di Giarratana è stato uno dei pochi comuni della provincia iblea, assieme a Ragusa e Monterosso Almo, a non avere applicato la Tasi. Anche per il 2015 a Giarratana non sarà applicata la Tasi. Questo è un risultato importante- conclude il sindaco Lino Giaquinta - considerati i tagli che Stato e Regione continuano ad operare sui trasferimenti ai comuni e questo avviene non a caso ma grazie alla oculata politica di bilancio di questa amministrazione. Il resto sono tutte chiacchiere». Nella stessa seduta il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per la disciplina della videosorveglianza, che l'amministrazione Giaquinta ha installato dopo anni che se ne parlava. (*GIBU*)

30 Ragusa e Provincia

Il Tribunale amministrativo regionale ha confermato le decisioni assunte dall'Amministrazione comunale che vietò una autorizzazione ad un privato cittadino

«No» alle costruzioni in verde agricolo

Possibili strutture a servizio dell'agricoltura e realizzate dai conduttori del fondo. Il Comune di Ragusa sulla stessa linea



Una scorta delle campagne rigorose sull'abuso delle Tasi.

TAM/1. Respinti il ricorso della ditta agraria seconda Servizio refezione scolastica, a breve l'avvio del servizio, bando affidato

Il Tribunale amministrativo regionale ha confermato le decisioni assunte dall'Amministrazione comunale che vietò una autorizzazione ad un privato cittadino di costruire in verde agricolo. Il Comune di Ragusa, sulla stessa linea, ha respinto il ricorso della ditta agraria seconda Servizio refezione scolastica, a breve l'avvio del servizio, bando affidato.

IN BREVE

Camabinieri



Abbandono di minore denunciato

Una famiglia di Ragusa ha denunciato il padre per aver abbandonato il figlio di 14 anni all'ingresso della Chiesa di San Giovanni. Il padre aveva promesso di tornare a casa ma non è mai venuto. La madre ha denunciato il marito per aver abbandonato il figlio in un luogo pericoloso. Il padre è stato denunciato per abbandono di minore.

Camabinieri

Arrestato per spaccio ad Acate



Un 30enne di Acate è stato arrestato dai carabinieri per spaccio di droga. L'arresto è avvenuto durante un controllo di routine. Il sospetto era stato individuato grazie a informazioni fornite da un informante. Il giovane è stato sequestrato con una piccola quantità di droga e ha confessato di aver speso il denaro per acquistare la sostanza.

SENTENZA. Condannato uno scottatore di 46 anni, 6 mesi e 8 mesi. Prannunciato il ricorso, fatti ad agosto 2012

Violenza sessuale su una bimba di dieci anni

Un 46enne è stato condannato per violenza sessuale su una bambina di dieci anni. Il reato è stato commesso nel 2012. Il giudice ha condannato l'imputato a sei mesi e otto giorni di reclusione. L'imputato ha presentato ricorso, ma il tribunale ha respinto la richiesta.

DAL COMUNE. Approvato il Conto consuntivo del 2014

Giarratana, «niente Tasi» lo garantisce il sindaco

Il sindaco di Giarratana, Lino Giaquinta, ha annunciato che il comune non applicherà la Tasi per il 2015. Questo è un risultato importante per i cittadini, che non dovranno pagare questa imposta. Il sindaco ha spiegato che questa decisione è stata presa grazie alla oculata politica di bilancio della giunta comunale.

Parallelo

Comuni senza stipendi da 3 mesi

Alcuni comuni della Sicilia sono senza stipendi da tre mesi. I sindaci non hanno ricevuto i loro stipendi perché i bilanci comunali non sono stati approvati. Questo ha creato un problema per i sindaci, che non hanno i soldi per pagare le loro bollette e altre spese personali.

Soldi

Furto di 300 metri di cavi elettrici

È stato rubato un cavo elettrico lungo 300 metri. Il furto è avvenuto in un cantiere di lavoro. I cavi sono stati rubati da un lavoratore che ha approfittato della sua assenza. Il valore dei cavi rubati è stimato in diverse migliaia di euro.

prossime due annualità - conclude - si avvierà a breve l'elaborazione di un piano che consentirà di avere la certezza delle risorse ad inizio 2016».

Nel frattempo, prosegue l'iter per l'approvazione della legge regionale sul ciclo integrato delle acque, altro tema cruciale per l'Irpinia. Subito dopo la riunione del comitato sulla forestazione, il vicepresidente Bonavitacola è ritornato sul tema della gestione delle acque ribadendo che: «Gestione pubblica ed autonomia dei territori sono i capisaldi dell'impianto già approvato dalla giunta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FLAVIO COPPOLA

Fondi Ue 2014/20

Cretu conferma: "Il 70% va a regioni del sud"

BRUXELLES - Il 70% del pacchetto dei circa 32,8 miliardi di euro di fondi Ue assegnati all'Italia per il periodo 2014-2020 sono destinati a Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia. Lo precisa il commissario europeo alle politiche regionali, Corina Cretu, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare di Fulvio Martusciello, euro deputato di Forza Italia, che chiedeva "iniziative specifiche" per le regioni del Sud Italia, in quanto costituiscono "la macro aerea più arretrata d'Europa".

"Le regioni dell'Italia meridionale hanno beneficiato a lungo di risorse stanziata dalla politica di coesione dell'Ue, che mira a promuovere lo sviluppo economico e sociale e a ridurre gli squilibri tra le regioni dell'Unione" ricorda in primis il commissario europeo alle politiche regionali. "Nel periodo 2014-2020 - spiega poi Cretu - le regioni dell'Italia meridionale riceveranno il 70% delle risorse complessive destinate all'Italia dai Fondi strutturali e d'investimento europei", che ammontano a circa 32,8 miliardi di euro. I cofinanziamenti europei per i programmi regionali ammontano a 3,4 miliardi per la Sicilia; 3,1 miliardi per la Campania; 2,8 miliardi per la Puglia; 1,5 miliardi per la Calabria; 0,4 miliardi per la Basilicata. A questi vanno aggiunti i fondi assegnati nell'ambito dei programmi nazionali, sempre co-finanziati dall'Ue. Le stesse regioni partecipano poi "a programmi di cooperazione transnazionale".

4 QdS.it Istituzioni e Attività produttive

Ministero Sviluppo economico: a breve in Guri il decreto da 300 milioni per Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

Imprese siciliane, soldi per lo sviluppo

Speranze per la ricerca, bassi i dati del tasso di sopravvivenza delle imprese ad alta conoscenza



Spesa fondi per investimenti in imprese

speso dalle imprese".
I comitati di sviluppo, finanziati dal Mise anche con il contributo della Regione coinvolte nei programmi e con finalità come sostegno economico delle imprese, sono gli strumenti privilegiati per favorire la realizzazione di investimenti, anche essi, di rilevanti dimen-

sioni, soprattutto nelle aree svantaggiate e nel Mezzogiorno. Si rivolgono al settore industriale, come già avviene in passato, ma anche al turismo e al commercio. La nuova formulazione, risultata rispetto al precedente Conto di programma, riguarda anche la Sicilia e, in particolare, la ricerca e l'innovazione. Il nuovo contratto di sviluppo regionale di ricerca e sviluppo (CIR) è stato approvato dal Mise - ha introdotto criteri di selezione più stringenti e di sostegno delle imprese beneficiarie e prevede la promozione di programmi di sviluppo nei settori industriale, della cultura, ambientale e del turismo. Nell'ambito dei programmi regionali di ricerca e sviluppo possono essere agevolate anche attività connesse, per un importo non superiore al 30% del complessivo programma di sviluppo. Tutte le informazioni e le novità sul sito sviluppoeconomico.gov.it. Per le imprese indiane in difficoltà potrebbe trattarsi di un altro aiuto.

Gli investimenti si rivolgono al settore industriale, al turismo e al commercio.
Ricerca Barbara

Fondi Ue 2014/20
Cretu conferma:
"Il 70% va a regioni del sud"

BRUXELLES - Il 70% del pacchetto dei circa 32,8 miliardi di euro di fondi Ue assegnati all'Italia per il periodo 2014-2020 sono destinati a Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia. Lo precisa il commissario europeo alle politiche regionali, Corina Cretu, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare di Fulvio Martusciello, euro deputato di Forza Italia, che chiedeva "iniziative specifiche" per le regioni del Sud Italia, in quanto costituiscono "la macro aerea più arretrata d'Europa".
Le regioni dell'Italia meridionale hanno beneficiato a lungo di risorse stanziata dalla politica di coesione dell'Ue, che mira a promuovere lo sviluppo economico e sociale e a ridurre gli squilibri tra le regioni dell'Unione" ricorda in primis il commissario europeo alle politiche regionali. "Nel periodo 2014-2020 - spiega poi Cretu - le regioni dell'Italia meridionale riceveranno il 70% delle risorse complessive destinate all'Italia dai Fondi strutturali e d'investimento europei", che ammontano a circa 32,8 miliardi di euro. I cofinanziamenti europei per i programmi regionali ammontano a 3,4 miliardi per la Sicilia; 3,1 miliardi per la Campania; 2,8 miliardi per la Puglia; 1,5 miliardi per la Calabria; 0,4 miliardi per la Basilicata. A questi vanno aggiunti i fondi assegnati nell'ambito dei programmi nazionali, sempre co-finanziati dall'Ue. Le stesse regioni partecipano poi "a programmi di cooperazione transnazionale".

De Scalzi (Eni) "Riprenderemo a perforare in Egitto"

MILANO - La soperchia di gas nel mercato egiziano di Zohr è vana. "La quinta soperchia in cinque anni, dopo Angola, Congo, Mozambico, Ghana. Per l'Egitto è un dato più che straordinario. Si era trovato sottoterra e a riportare gas, essendo i consumi pari a 4500 miliardi di metri cubi all'anno, superiore ad una produzione di 40-45 miliardi. L'Egitto è e sarà per i prossimi 20-40 anni una potenza energetica che gli permetterà una crescita, nel giro di 15 anni, della produzione di 80 miliardi di metri cubi all'anno. Il nostro obiettivo è andare sotto questo giacimento. Riprenderemo a perforare e pensare (Egitto) sia per lo sviluppo che per continuare l'impulsione".
Coni Dario Scalzi, Ad di Eni, nel corso del suo intervento alla 19ª sessione dell'Italian Energy Summit del 24-25 Ott a Milano.

Delegazione da Los Angeles per accordo tra scalo della città californiana e Palermo

Illustrato l'obiettivo che prevede di capitalizzare opportunità commerciali e turistiche



Joe Buscaglino: "Mi preme sviluppare una collaborazione tra i nostri porti"

Il presidente dell'Autorità portuale Cannatella e il segretario generale Coroneo hanno incontrato la delegazione californiana di Palermo. Gli ospiti hanno il loro obiettivo: il "Certificato di Franchigia" della città di Los Angeles.
"Il mio governo", ha spiegato Buscaglino, "non è impegnato in America solo da oggi. Siamo stati in Sicilia da 45 mila italiani, alcuni di loro sono tornati nelle attività italiane in Sicilia, lavorando di porta a porta. Per questa ragione mi preme sviluppare una collaborazione tra i nostri porti e rafforzare le relazioni tra Palermo e Los Angeles. Dal punto di vista turistico, ma anche economico e culturale. Lavorare insieme nella ricerca e ridurre le debolezze,

Cannatella: "La California e la Sicilia hanno pacchetto in comune"

Insieme il croce. Siamo interessati a conoscere, per esempio, come Palermo abbia costruito il suo successo nel settore delle crociere. I turisti che partono possono imparare molto l'oro dell'oro".
Il presidente Cannatella ha accompagnato la delegazione in una visita guidata all'interno del porto, mostrando agli ospiti i fasti e i mezzi di via portuale.
"Prendo ricordando i nostri impegni, il nostro porto è in prima linea nell'adozione degli omologhi. Anche nel campo di sviluppo economico e sociale. La California e la Sicilia hanno parecchio in comune, e noi siamo fieri di ospitare la delegazione della California, che ci sono stati presentati. Una scambio può avere benefici per entrambi".

Digitalizzazione. Al via la seconda edizione del piano ABC Digital di Assolombarda

Over 60 a lezione di web dagli studenti delle scuole

Milano. Milano modello in Italia e in Europa di innovazione e collaborazione tra generazioni diverse per superare il digital divide.

L'obiettivo è ambizioso, ma le premesse ci sono tutte, come ha detto ieri il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca, presentando i risultati della prima edizione di ABC Digital, il programma di digitalizzazione degli over 60 promosso dall'associazione, che in un anno ha visto 550 studenti di 13 scuole di Milano, Lodi, Monza e Brianza insegnare l'uso di Internet e dei supporti digitali a oltre 1.700 anziani, con l'aiuto di 60 trainer e tutor aziendali.

Un progetto, ha aggiunto Rocca, reso possibile grazie alla collaborazione delle istituzioni (Regione Lombardia e Ufficio scolastico regionale) e delle tante imprese di settore che hanno messo a disposizione fondi, materiali, supporti didattici e personale, per un impegno complessivo di circa 100mila euro.

«Il progetto nasce dalla necessità di avere una Milano più digitale e colmare una voragine tra l'Italia e il resto d'Europa - ha detto il presidente di Assolombarda, lanciando la seconda edizione del programma -: basti pensare che nel nostro Paese solo il 32% della popolazione tra i 55 e i 74 anni è digitalizzata, contro il 60% della Germania». Certo, stiamo recuperando velocemente (la percentuale era al 16% sei anni fa). Ma la strada è ancora lunga: l'Italia è al 25° posto nell'Unione europea per stato di avanzamento verso una economia e una società digitali, e gli utenti digitali sono il 59% (il 65% in Lombardia), contro l'82% della Germania. ABC Digital si propone perciò di contribuire a ridurre il digital divide e fare di Milano un territorio digitale accessibile e fruibile da tutti i cittadini.

Cinque sono le scuole premiate ieri per la prima edizione di ABC Digital (prime ex aequo l'Isis Alessandrini di Abbiategrasso e l'Isis di Inveruno). La seconda edizione ha ora l'ambizione di far diventare «virale» questa iniziativa che, assicura Rocca, ha le potenzialità per camminare con le proprie gambe e diventare un progetto permanente, oltre che diffondersi in tutto il Paese. Per riuscirci, ha concluso Rocca, «lavoreremo per coinvolgere le imprese associate che, con le istituzioni, le scuole e il Terzo settore devono diventare una community per la digitalizzazione di Milano e del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le nuove mosse di Berlusconi: sennò va tutto a scatafascio

di Paola Di Caro Oggi il compleanno del leader. Festa a casa e poi con i parlamentari

ROMA Quanta sia la voglia di festeggiare il suo 79esimo compleanno - alle prese com'è con un partito in subbuglio, sfiduciato, in calo di consensi, spaventato - nessuno lo sa. Come a sorpresa potrebbe essere la sua serata, prevista stasera in casa con famigliari, vertici aziendali e amici stretti ma forse - si sussurra - , più brillante, se alla fine come già successo in altre occasioni chi gli è vicino deciderà di organizzargli qualche fuori programma, per rendere più dolce un compleanno che rischia di essere malinconico.

Silvio Berlusconi si è infatti davvero riproposto sulla scena politica, partecipando lo scorso weekend prima ad Atreju, la festa di Giorgia Meloni, e poi al convegno organizzato da Mariastella Gelmini. E ha ribadito che il suo è un «ritorno in campo», per altro «indispensabile» per un partito in sua assenza precipitato, secondo i sondaggi, al 12%. E, sollecitato dagli angosciati big del partito, ha promesso che si, riprenderà in mano le cose, da subito. Ieri sera si è presentato a una cena di autofinanziamento del partito a Villa Gernetto, dove proseguono i focus group per individuare cause della crisi di consensi di FI. Domani tornerà a Roma, per incontrare prima i senatori sempre più inquieti dalle fuoriuscite ormai quotidiane in direzione Verdini (altri due o tre azzurri sono dati in partenza a Palazzo Madama e un paio alla Camera), e poi in serata per festeggiare ancora il compleanno con tutti i parlamentari in un albergo romano.

L'idea, insomma, è quella di tornare a farsi vedere, anche se gli avvocati continuano a consigliargli il basso profilo perché il processo Ruby ter incombe e fa paura e all'orizzonte non si vedono schiarite sul fronte della sua possibile ricandidabilità, visto che il suo ricorso alla corte di Giustizia europea non verrà esaminato entro l'anno, come lui sperava, ma solo nel 2016 e allora «tanto vale riprendere a fare politica, non posso lasciare che tutto vada a scatafascio», dice ai fedelissimi Berlusconi, ben consapevole quanto la situazione sia critica.

Anche a lui d'altronde sono arrivate le frasi smozzicate dei suoi: «Dobbiamo tenerci pronti, può andare avanti così per mesi ma si può anche sbriciolare tutto in un attimo», si sfogava nelle ultime ore ex ministro.

E il motivo del pessimismo generalizzato non sta solo nella paura che davvero Berlusconi sia stanco, che la sua non sia voglia di riprendersi un ruolo e magari di scegliere anche un gruppo dirigente chiaro



43 i senatori di cui il gruppo di lavoro si è riunito in un'aula di viale Mazzini 12, a Roma, il 28 settembre 2015. In alto: Silvio Berlusconi in un momento della festa a casa di venerdì 25 settembre. In basso: il leader della FI con i parlamentari a Villa Gernetto. A destra: il leader della FI con i parlamentari a Villa Gernetto. A destra: il leader della FI con i parlamentari a Villa Gernetto.



Il gruppo di discussione si è riunito in un'aula di viale Mazzini 12, a Roma, il 28 settembre 2015. In alto: Silvio Berlusconi in un momento della festa a casa di venerdì 25 settembre. In basso: il leader della FI con i parlamentari a Villa Gernetto. A destra: il leader della FI con i parlamentari a Villa Gernetto.

e forte, ma sta anche nel fatto che con la Lega non sembrano sciogliersi i nodi.

Il leader azzurro ha annunciato che verrà presto scelto il candidato sindaco di Milano, **Salvini** ieri ha di nuovo frenato: «Io sono disponibilissimo a parlare, ma niente marmellate». L' incontro atteso ormai da settimane tra i due potrebbe anche avvenire nei prossimi giorni, ma un' intesa sul metodo e tantomeno sul nome sul quale dovrebbe ricadere la scelta per Milano ad oggi non c' è. Resta la pressione su Paolo Del Debbio, che alla fine rappresenterebbe la quadratura del cerchio (anche se **Berlusconi** avrebbe fatto di nuovo anche il nome dell' ex sindaco di Segrate Adriano Alessandrini), ma le anime in pena sono tante sia in FI che all' interno della Lega dove la partita fra Maroni e **Salvini** per definire la natura del partito è ancora aperta, condizionando gli equilibri della coalizione. Il tutto mentre tanti azzurri si guardano attorno, magari verso quel Diego Della Valle che secondo molti di loro potrebbe presto scendere in politica, e con il quale più d' uno tiene già i contatti.

Lo spingerà a candidarsi?

«Berlusconi è sempre attento ai desideri altrui. Per cui sono certa che ascolterà Salvini e quello che lui ha in mente».

Maria Rosaria, ex Pdl, già con De Luca alle regionali. Pure la senatrice Longo guarda a sinistra

La Carfagna si iscrive al Pd

Ma è la cugina omonima dell' ex ministra berlusconiana

La notizia ha suscitato un certo clamore sul web, innescando piccoli e divertiti fraintendimenti. Già, perché limitarsi a scrivere in un titolo che la Carfagna si iscrive al Pd e poi magari fare girare il post sui social-network, non può che scatenare un notevole interesse, dato l' improbabile scenario descritto. Ma come, viene infatti da chiedersi, proprio l' ex ministra alle Pari opportunità, la fedelissima di Silvio Berlusconi, lei che ora veste i panni da portavoce di Forza Italia alla Camera, decide di mollare la nave azzurra per passare armi e bagagli tra i democrat contro cui si è scagliata fino al giorno prima? Le cose non stanno certo così. Maria Rosaria Carfagna detta Mara da Salerno, ex showgirl e pronta a spegnere le prime 40 candeline il prossimo 18 dicembre, resta al suo posto. E ci mancherebbe altro, per una che ha tentennato nella sua fedeltà all' ex Cav solo quando c' era da essere più realista del re, ossia quando il Patto del Nazareno con Renzi non la convinceva per nulla, tanto da prestare ascolto alle prime sirene fittiane.

Chi invece ha mollato il centrodestra per accasarsi a sinistra è la sua cugina omonima: Maria Rosaria Carfagna, classe 1964 e sempre da Salerno, insegnante di professione, figlia del fratello di Salvatore Carfagna, padre dell' ex ministra. È stata lei, che come la più famosa cugina porta il nome della nonna paterna, ad avere annunciato nei giorni scorsi di volersi iscrivere al Pd. Non si tratta però di una mossa a sorpresa: già nella primavera scorsa, in vista delle elezioni regionali, la Carfagna senior si era spesa per sostenere pubblicamente la candidatura dell' ex sindaco di Salerno, il dem Vincenzo De Luca, sancendo il suo passaggio all' altra sponda politica e rompendo con quel centrodestra nel quale ha militato per anni (è stata nel coordinamento provinciale del Pdl e ha iniziato l' attività politica in Fi nel 2006, proprio come la cugina più giovane). Nel suo pedigree politico c' è inoltre una candidatura alla Camera nel 2013 con la lista di Grande Sud - Mpa.

«I valori del Pd sono quelli in cui mi ritrovo - dice adesso la cugina dell' ex ministra -, la selezione della classe dirigente effettuata attraverso metodi democratici, l' azione politica non autoreferenziale ma condivisa e indirizzata al raggiungimento di risultati concreti, l' apertura alla partecipazione democratica dei cittadini alla vita della comunità. Ecco, in sintesi, le ragioni della mia scelta». Al segretario del Pd salernitano, il deluchiano Nicola Landolfi, non è parso vero di poter accogliere tra le sue braccia un esponente della sponda avversa. «Ci fa piacere - ha commentato - che in modo pubblico e dichiarato si

Italia Oggi **PRIMO PIANO** Martedì 29 Settembre 2015 9

Maria Rosaria, ex Pdl, già con De Luca alle regionali. Pure la senatrice Longo guarda a sinistra

La Carfagna si iscrive al Pd

Ma è la cugina omonima dell' ex ministra berlusconiana

di GIOVANNI BUCCHÌ
La notizia ha suscitato un certo clamore sul web, innescando piccoli e divertiti fraintendimenti. Già, perché limitarsi a scrivere in un titolo che la Carfagna si iscrive al Pd e poi magari fare girare il post sui social-network, non può che scatenare un notevole interesse, dato l' improbabile scenario descritto. Ma come, viene infatti da chiedersi, proprio l' ex ministra alle Pari opportunità, la fedelissima di Silvio Berlusconi, lei che ora veste i panni da portavoce di Forza Italia alla Camera, decide di mollare la nave azzurra per passare armi e bagagli tra i democrat contro cui si è scagliata fino al giorno prima? Le cose non stanno certo così. Maria Rosaria Carfagna detta Mara da Salerno, ex showgirl e pronta a spegnere le prime 40 candeline il prossimo 18 dicembre, resta al suo posto. E ci mancherebbe altro, per una che ha tentennato nella sua fedeltà all' ex Cav solo quando c' era da essere più realista del re, ossia quando il Patto del Nazareno con Renzi non la convinceva per nulla, tanto da prestare ascolto alle prime sirene fittiane.

Chi invece ha mollato il centrodestra per accasarsi a sinistra è la sua cugina omonima: Maria Rosaria Carfagna, classe 1964 e sempre da Salerno, insegnante di professione, figlia del fratello di Salvatore Carfagna, padre dell' ex ministra. È stata lei, che come la più famosa cugina porta il nome della nonna paterna, ad avere annunciato nei giorni scorsi di volersi iscrivere al Pd. Non si tratta però di una mossa a sorpresa: già nella primavera scorsa, in vista delle elezioni regionali, la Carfagna senior si era spesa per sostenere pubblicamente la candidatura dell' ex sindaco di Salerno, il dem Vincenzo De Luca, sancendo il suo passaggio all' altra sponda politica e rompendo con quel centrodestra nel quale ha militato per anni (è stata nel coordinamento provinciale del Pdl e ha iniziato l' attività politica in Fi nel 2006, proprio come la cugina più giovane). Nel suo pedigree politico c' è inoltre una candidatura alla Camera nel 2013 con la lista di Grande Sud - Mpa.

intero territorio o una forte domanda di partecipazione alle scelte di governo. **Purezza, il legame familiare tra le due Carfagna non si riconosceva le peculiarità di un partito, che in modo quasi unico, ormai, rappresenta un**

anno fu tanto di retrostrutturare la paranza degli organi di vertice del Pdl locale. Dipendeva il corso della diretta interessata a fare da parte. La Carfagna senior non è comunque la prima esponente del centrodestra salernitano a salire sul carro

di De Luca. Stando alle ultime indagini, la senatrice Biva Longo del gruppo verdellino Alfa (fiorocchia del Pdl) sta lavorando a una lista per le comunali 2018 con la quale appoggiare il candidato del Pd.

di Riproduzione riservata



BE RIGHT

COMMERCIALISTI
AVVOCATI
CONSALISTI
ISTATI
AZIENDE
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

SOLO CON WOLTERS KLUWER
SONO SICURO DI PRENDERE OGNI
GIORNO LE DECISIONI GIUSTE.

Tutte le informazioni, il software e la formazione per il tuo lavoro.
Su computer, tablet e smartphone.
I migliori marchi italiani garantiti da una grande realtà internazionale.

**SOLUZIONI DIGITALI
SOFTWARE
LIBRI
RIVISTE
FORMAZIONE**

Wolters Kluwer
When you have to be right

UTET JURIDICA® è un marchio registrato o concesso in licenza da Utet Agostini Editore S.p.A. e Wolters Kluwer Italia S.r.l.

riconoscano le peculiarità di un partito, che in modo quasi unico, oramai, rappresenta un intero **territorio** e una forte domanda di partecipazione alle scelte di governo».

Peraltro, il legame familiare tra le due Carfagna non ha mai trovato un' analoga vicinanza sul fronte politico. Anzi, la berlusconiana Mara qualche anno fa tentò di estromettere la parente dagli organi di vertice del Pdl locale. Dopodiché ci pensò la diretta interessata a farsi da parte. La Carfagna senior non è comunque la prima esponente del centrodestra salernitano a salire sul carro di De Luca. Stando alle ultime indiscrezioni, la senatrice Eva Longo del gruppo verdiniano Ala (fuoriuscita dal Pdl) sta lavorando a una lista per le comunali 2016 con la quale appoggiare il candidato del Pd..

© Riproduzione riservata.

GIOVANNI BUCCHI

Ddl Boschi. Oggi al via l'illustrazione degli emendamenti, sull'articolo 2 il presidente si esprimerà solo giovedì

Riforme, la partita in mano a Grasso **Renzi**: l'ostruzionismo non ci fermerà

ROMA Pietro Grasso deciderà sull'ammissibilità degli emendamenti «articolo per articolo».

Nonostante il pressing del Governo il presidente del **Senato** non ha cambiato idea. Questo significa che sul famigerato articolo 2, quello su cui si è incentrato il confronto con la minoranza Dem sull'elezione dei **senatori**, la risposta di Grasso non arriverà prima di giovedì, ovvero dopo il voto sull'articolo 1. Questa mattina si comincia con l'illustrazione degli emendamenti. I primi voti arriveranno domani e sarà un'occasione per misurare la tenuta tanto della maggioranza che dell'opposizione, visto che in alcuni casi si ricorrerà al voto segreto (ad esempio sul ritorno al **Senato** della potestà legislativa sui temi etici che la Camera aveva cassato).

La temperatura è tornata nuovamente ad alzarsi. Matteo **Renzi** da New York si mostra fiducioso.

«Nessun ostruzionismo ci fermerà» dice il premier che non vede «alcun impasse» né teme i milioni di emendamenti presentati dal leghista Roberto Calderoli: «Se uno presenta uno, due, dieci emendamenti vuol dire che vuole cambiare i testi ma se ne presenta 80 milioni...». I numeri forniti ieri dall'Istat sulla fiducia dei consumatori e delle imprese è la conferma per il governo che le riforme stanno producendo risultati. Tutto questo «ci porta a proseguire, anzi ad accelerare», dicono all'unisono il **senatore** dem Giorgio Tonini e il capogruppo Pd alla Camera Ettore Rosato.

Spetterà però a Grasso trovare la soluzione. Il problema per ora non si pone, visto che Calderoli ha ritirato i 10 milioni e passa di emendamenti sui primi due articoli, che saranno all'ordine del giorno dell'aula questa settimana. Un tempo che Grasso spera possa servire a trovare un'intesa, se non nel merito (Calderoli chiede modifiche sostanziali sulle competenze delle regioni e sul finanziamento di regioni e comuni), almeno sul metodo. Se invece la Lega dovesse mantenere i 75 milioni di emendamenti che ancora gravano sul ddl Boschi, il presidente del **Senato** sarà costretto a intervenire in modo drastico (con la cosiddetta "ghigliottina" o dichiarando l'inammissibilità tout court degli emendamenti, oppure consentendo a ciascun gruppo di mantenerne solo un certo numero).

Al momento, se si tolgono gli emendanti monstre di Calderoli, quelli di merito sono circa tremila e ci sarebbero quindi i tempi per esaminarli entro il 13 ottobre, data prevista per il voto finale del provvedimento. Ma tagliare il traguardo non sarà facile. La tentazione di ritardare il più possibile l'iter



parlamentare è forte. Se infatti il «sì» non arrivasse prima dell' apertura della sessione di bilancio il 15 ottobre, la riforma costituzionale rischierebbe di finire al 2016 e di conseguenza si allungherebbero i tempi per il passaggio definitivo per il referendum confermativo che si terrà a sei mesi di distanza. Una partita a scacchi che, non bisogna dimenticarlo, ha sempre come principale obiettivo la rimessa in discussione dell' Italicum.

Nel Pd nonostante l' accordo raggiunto sull' emendamento all' articolo 2, il clima resta teso e i sospetti si moltiplicano. Ieri Pierluigi Bersani è tornato all' attacco. Intervenendo a Radio24, l' ex segretario, dopo aver definito «bizantina e contorta» la rivisitazione dell' articolo 2, ha denunciato «il delirio trasformista» di Denis Verdini e degli ex Fi «che stanno cercando di entrare nel giardino di casa nostra per fare il partito della nazione» e chiede per questo «una parola chiara dal Nazareno». Parole a cui replica il **renziano** Andrea Marcucci ricordando che da sempre si cerca «il massimo sostegno possibile alla riforma costituzionale» con il coinvolgimento dell' opposizione e quindi «anche del gruppo di Verdini ma non solo».

Ma al di là delle punzecchiature, c' è un punto di merito su cui la minoranza Dem intende dare battaglia: le norme che stabiliranno le modalità di elezione dei **senatori**. Che per Vannino Chiti vanno inserite nelle norme transitorie del ddl e non in una successiva legge ordinaria.

L' armistizio siglato nel Pd resta dunque fragile. E se a questo si aggiungono le fibrillazioni che attraversano Ncd, le difficoltà di **Renzi** di portare a casa la riforma sono ancora elevate. Il coordinatore nazionale Gaetano Quagliariello anche ieri è tornato a rilanciare la necessità di un chiarimento sul posizionamento dei centristi all' indomani del sì del **Senato**, lasciando presagire l' abbandono della maggioranza da parte di alcuni parlamentari del suo gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BARBARA FIAMMERI

Il Capo dello Stato. L' inaugurazione dell' anno scolastico nel quartiere periferico di Ponticelli

Mattarella tra gli studenti a Napoli: «Camorra e mafie saranno sconfitte»

«È importante saper integrare i figli dei migranti»

Fuori dal Palazzo. E soprattutto tra chi ha più bisogno di Stato.

Sergio Mattarella decide di inaugurare l' anno scolastico a Napoli, tra gli studenti di Ponticelli, quartiere noto per le faide di camorra e per ragazzi come Davide, ucciso per strada a 19 anni mentre aiutava un amico a difendere il motorino da un furto. L' appuntamento di ieri mattina, nell' istituto Sannino-Petriccione, racconta molto del profilo del capo dello Stato, così apparentemente assente dai fatti della politica e così presente - invece - nei luoghi che ritiene più esposti e feriti d' Italia.

Sceglie di essere con i ragazzi, al Sud e in una scuola di periferia seguendo quel suo pallino di trasmettere innanzitutto il valore dell' istruzione come strumento di riscatto e dignità per i giovani italiani ma anche di integrazione e coesione per i giovani **immigrati** che approdano in terra d' Europa. «Sono voluto venire qui a Ponticelli, a Napoli, accanto a voi, per dire a voce alta che avanzare insieme è possibile e che la scuola è strumento straordinario di crescita, legalità, dignità. Mi permetto di dirvi: andate a scuola! Andateci, la scuola è vostra, è il vostro futuro». In queste parole c' è il segnale che intendeva dare ieri Mattarella, una presenza che non ha il tono di impartire lezioni ma la speranza di condividere dei valori, di dimostrare una vicinanza a quei "conciatadini" che vivono malesseri più profondi di altri. «Sono qui per incoraggiare, non per dare un monito», ripete a bassa voce ai cronisti che lo avvicinano chiedendogli di questa giornata. E lui ritiene che di coraggio ce ne sia soprattutto qui, a Ponticelli dove Davide «uno come voi - uno di voi - è stato ucciso perché ha guardato in faccia chi stava rubando il motorino di un suo amico. È stato ucciso perché ha tenuto la testa alta. Lo hanno ucciso per farci abbassare la testa. Non possiamo rinunciare a essere donne e uomini liberi, come ha testimoniato anche, trenta anni fa, il giovane giornalista Giancarlo Siani».

Storie che si intrecciano ai suoi ricordi personali, all' uccisione di suo fratello Piersanti per mano della mafia, racconti che capisce nel profondo e da cui nasce quel senso di riscatto che lui stesso sente. «La camorra e le mafie possono essere sconfitte. La camorra e la mafia saranno sconfitte». Affida ai ragazzi che ha davanti, all' entusiasmo che sente, il compito di compiere una battaglia. «Voi giovani di Napoli sarete alla testa di questa storica vittoria. Napoli ha la forza per avviare una stagione nuova da



protagonista ed essere traino del Mezzogiorno». È la sfida di chi sceglie la vita. «Chi si intruppa nelle gang giovanili, chi cerca la droga, chi spaccia violenza, chi si fa strumento di criminali ed ha scelto la morte, ha già perso».

Non parla solo agli studenti, Mattarella guarda anche gli insegnanti e non ignora le polemiche per la recente riforma della scuola che ha avuto molte critiche e contestazioni tra i professori.

«Gli ultimi interventi legislativi hanno sollevato discussioni e io non chiederò mai a nessuno di rinunciare alle proprie idee e al proprio spirito critico». Non entra quindi in quella che è stata una forte contrapposizione tra mondo della scuola e Governo ma fa atto di riconoscenza agli insegnanti che hanno continuato a lavorare in anni di crisi in cui la scuola è stata sacrificata più del necessario. «Mi sento di chiedere a ciascuno di voi di portare il proprio contributo nella scuola di oggi senza il quale non è possibile un salto in avanti. Vi sono state difficoltà in questi anni, anni nei quali si sono accentuate condizioni di precarietà affrontate recentemente dal Parlamento. Proprio per questo voglio dirvi: grazie!». E agli stessi insegnanti affida quel compito, strategico, di gestire l'inclusione degli **immigrati**. «È importante per l'Italia, per l'Europa intera, il modo con il quale saremo capaci di integrare i figli dei migranti: la scuola italiana ospita ottocentomila stranieri: più della metà di questi è nata in Italia».

Ma a Napoli Mattarella incrocia tutti i problemi di un'area sotto scacco: ad aspettarlo ci sono i residenti della Terra dei Fuochi e in ospedale è ancora in condizioni gravi il poliziotto, Nicola Barbato, ferito durante un'operazione antiracket. A lui il capo dello Stato rivolge un saluto pubblico e un ringraziamento dopo che sabato, appena arrivato a Napoli, era stato a trovarlo in ospedale. La sua visita prosegue con la corona deposta in memoria delle Quattro giornate al Maschio Angioino accompagnato da Luigi De Magistris e Vincenzo De Luca, poi l'omaggio al quotidiano Il Mattino al teatro San Carlo. Ma il cuore e la testa della sua visita restano nella scuola di Ponticelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LINA PALMERINI

la nota politica

Senato, una riforma per addetti ai lavori

Impelagato a New York in questioni planetarie (ma il ruolo italiano resta secondario già in sede europea), Matteo Renzi appare tranquillo sulla riforma costituzionale, avendo lasciato la fida Maria Elena Boschi a farne propaganda.

Unico ostacolo prima del voto sulla riforma del **senato** resta Pietro Grasso, che volutamente centellina fino all'ultimo la propria decisione sull'emendabilità dell'articolo 2 (questione di lana caprina per la quasi totalità dei cittadini, che del resto nutrono scarsa simpatia per la riforma).

Semmai, il presidente del **senato** riuscirà utile nel depotenziare fino all'annichilimento le decine di milioni di emendamenti che il giubilante Roberto Calderoli ha propinato agli uffici di palazzo Madama.

Se non arriveranno sorprese, nel giro di un paio di settimane **Renzi** porterà a casa una riforma per la quale da anni si sono invano impegnati tanti, cominciando dai presidenti della Repubblica. Sarà per lui un duplice successo, d'immagine e soprattutto politico, avendo inflitto alle minoranze interne una sconfitta sanguinosa. Non solo: l'aver attratto a sé decine di parlamentari del centrodestra gli fornisce tranquillità per future votazioni alle camere, oltre al vantaggio di scompaginare il campo **berlusconiano**.

Ovviamente non ci sono guadagni per i cittadini.

La riforma esalta il ruolo di sindaci e regioni, mentre sarebbe necessario agire in **senso** opposto. Assodato che si vuole abolire il bicameralismo perfetto, la strada giusta sarebbe stata passare al monocameralismo, **senz'** altro popolare. A dirla con chiarezza, l'unica novità positiva è la morte del Cnel. Sullo sfondo, però, resta l'incognita del futuro referendum, sul quale **Renzi** ostenta un ottimismo al presente dubbiosamente fondato.

© Riproduzione riservata.

2 Martedì 29 Settembre 2015
I COMMENTI
ItaliaOggi

L'ANALISI

Il trattato Usa-Europa avvolto da nebbia fitta

C'è un periodo di basso occupazione non si tratta di una seconda di poco conto. Un altro aspetto rilevante è la libera circolazione dei capitali, che somplificano gli investimenti ma penalizzano le borse portatrici come quella di Milano. Inoltre, standard uniformi implicano meccanismi di controllo comuni. La vicenda Volkswagen, nel rimpallo tra Stati Uniti ed Europa, non dovrebbe più ripetersi poiché vi sarà un organismo unico che controllerà a sanzione. Addirittura, in caso di controversie si addebi- tano i tribunali nazionali e si rivolge a un apposito collegio europeo.

Una rivoluzione che però non andrò in porto

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR AMERICAN ENGLISH

The Us-Europe treaty shrouded in a dense fog

There is a strange silence in the free trade agreement between Europe and the United States. The negotiations go on rather slowly especially because Germany and France want to protect their interests. The fact is that politics and money are dominating the discussion abroad, Italy isn't. At the risk of realizing the problem, as often happens in international affairs, when the horse has bolted. The elimination of duties and a uniformity of standards will allow European and American products to move freely in what will be the richest unified market in the world: 850 million inhabitants and 45% of the global GDP. For Europe, the US market will become domestic and the same will apply to the United States, that will be entitled to export without constraints throughout the EU area. The various kinds of protectionism currently in force on average for 19% of prices, reaching up to 35% for cars. The elimination of all (or almost) the barriers could lead a fatal blow to what remains of the European information technology, to some manufacturing production, to certain agricultural products.

A revolution that should be diveded though

© Riproduzione riservata

IL PUNTO
LA NOTA POLITICA

Ve paralizzata da indecisionismo cronico. Meglio comprare dollari

IL RIFORMISTA NAZZARETI

Il corso degli Stati Uniti diventerà il mercato di riferimento per gli Stati Uniti, che potranno esportare senza vincoli in tutta l'area Usa. I vari tipi di protezionismo hanno oggi un peso medio di circa il 19% sui prezzi, ma si prevede che entro il 2020 scenderà a zero. L'abolizione di tutti i questi vincoli potrebbe essere un colpo mortale per chi rimane dell'informatica europea, per alcune produzioni manifatturiere, per certi prodotti agro-

Dietro l'area non c'è una politica europea

© Riproduzione riservata

Senato, una riforma per addetti ai lavori

DI MARCO BERTONCINI

Impelagato a New York in questioni planetarie (ma il ruolo italiano resta secondario già in sede europea), Matteo Renzi appare tranquillo sulla riforma costituzionale, avendo lasciato la fida Maria Elena Boschi a farne propaganda. Unico ostacolo prima del voto sulla riforma del **senato** resta Pietro Grasso, che volutamente centellina fino all'ultimo la propria decisione sull'emendabilità dell'articolo 2 (questione di lana caprina per la quasi totalità dei cittadini, che del resto nutrono scarsa simpatia per la riforma). Semmai, il presidente del **senato** riuscirà utile nel depotenziare fino all'annichilimento le decine di milioni di emendamenti che il giubilante Roberto Calderoli ha propinato agli uffici di palazzo Madama. Se non arriveranno sorprese, nel giro di un paio di settimane **Renzi** porterà a casa una riforma per la quale da anni si sono im-

© Riproduzione riservata

MARCO BERTONCINI

il cameo di riccardo ruggeri

Caro Renzi per durare, sia moroteo, parli meno, cerchi di galleggiare. L' innamoramento è finito, punti a una reciproca, educata sopportazione

Renzi 18 mesi fa è andato al potere, non con un golpe (gli ex democristiani non sanno farli), solo un banale furto con destrezza di una campanella.

Del primo **Renzi** Premier mi innamorai, la fiammata durò un trimestre. Poi capii che mai avrebbe fatto l' unica riforma utile (a costo zero): licenziare in tronco, tutti insieme, i 2500-3000 Direttori Generali e assimilabili (Io dissi persino a Virus), sostituendoli con i loro terzi livelli (i secondi potrebbero essere inquinati).

Perché l' unica vera liberalizzazione è quella delle norme e della procedure, e la si può fare solo decapitando le strutture burocratiche statali, regionali, comunali. Non lo fece, da potenziale «uomo del destino» restò quello che già era, un eccellente «animale politico».

Fu quella l' occasione persa per rifondare la Pa, cancro e speranza del paese. Quando diede gli 80 per «aumentare i consumi e rilanciare l' **economia**», capii che non conosceva il popolo (nelle crisi, i poveri se ricevono quattrini extra, li risparmiano).

Per non riconoscere il flop, fece del maquillage mediatico (copyright Riccardo Puglisi) spacciando gli 80 «per una redistribuzione del reddito a deficit» (una volgarità). Quando non chiese per sempre il **Senato**, ma volle sostituire i **senatori** eletti con squalificati «ras» locali, mantenendo però in vita gli 812 funzionari (i veri **senatori** a vita), emerse la sua carenza di attributi.

Oggi è tutto dimenticato, Matteo **Renzi** è il mio Premier, esattamente come lo fu Letta, così come lo sarà il prossimo. Ho però avuto conferma che i politici, nell' accezione del passato, non esistono più, nelle vere stanze dei bottoni ci sono i Ceo. Dai politici oggi non dobbiamo attenderci altro che un' onesta capacità amministrativa, perché da redistribuire non c' è più nulla. Si tratta di ripartire equamente la povertà e quel poco di lavoro rimasto. Avendo creato il modello, i Ceo lo fanno meglio dei politici.

Ecco il consuntivo (mio personale) di 18 mesi di **Renzi**.

1, Grazie al «pokerista» Varoufakis abbiamo capito che nessun Paese è in grado di uscire dall' euro, salvo la Germania, quindi inutile agitarsi, come fanno **Salvini** e Grillo.

Renzi l' aveva compreso allora, allineandosi subito a Merkel.

2. Seppur ferita (Je suis VW), Merkel sarà rieletha, e fino al 2021 rappresenterà l' unico riferimento di

6 | Mercoledì 29 Settembre 2015

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

Il Ncd è ondivago: si colloca nel centro-destra al Nord e al centro-sinistra in Campania

Un pò a destra, un pò a sinistra Alfano resta attaccato a Renzi. Dove andrebbe sennò?

di Marco BERTONCINI
I dissi interni al Ncd costituiscono un ghirlo tormentoso per i renziani politici, indaffarati come non mai a interrogarsi sui vertici. Qualificali, Schifani e adatti ministri, a risentire i completissimi passaggi di potere e intralciare il Ncd nella maggioranza di sinistra. La politica in Trinceria è da decenni incomprendibile per i commentatori rimasti a nazionali, a scegliere i vellei esponenti di riferimento, autorevoli, attendibili, nostalgici del Cav, fustosi dell'insurrezione.

Le vicende sono complicate dall'approfondirsi delle elezioni comunali, che vedono e vedranno gli alleati in rinfacciati disappoi e ricompattare l'intera centro-destra, laddove gli alleati riappellati (in questo caso nel più ristretto riferimento è Giulio

Il cameo di Riccardo Ruggeri

Caro Renzi per durare, sia moroteo, parli meno, cerchi di galleggiare. L'innamoramento è finito, punti a una reciproca, educata sopportazione
di Riccardo Ruggeri
Renzi 18 mesi fa è andato al potere, non con un golpe (gli ex democristiani non sanno farli), solo un banale furto con destrezza di una campanella. Del primo Renzi Premier mi innamorai, la fiammata durò un trimestre. Poi capii che mai avrebbe fatto l' unica riforma utile (a costo zero): licenziare in tronco, tutti insieme, i 2500-3000 Direttori Generali e assimilabili (Io dissi persino a Virus), sostituendoli con i loro terzi livelli (i secondi potrebbero essere inquinati). Perché l' unica vera liberalizzazione è quella delle norme e della procedure, e la si può fare solo decapitando le strutture burocratiche statali, regionali, comunali. Non lo fece, da potenziale «uomo del destino» restò quello che già era, un eccellente «animale politico». Fu quella l' occasione persa per rifondare la Pa, cancro e speranza del paese. Quando diede gli 80 per «aumentare i consumi e rilanciare l' economia», capii che non conosceva il popolo (nelle crisi, i poveri se ricevono quattrini extra, li risparmiano). Per non riconoscere il flop, fece del maquillage mediatico (copyright Riccardo Puglisi) spacciando gli 80 «per una redistribuzione del reddito a deficit» (una volgarità). Quando non chiese per sempre il Senato, ma volle sostituire i senatori eletti con squalificati «ras» locali, mantenendo però in vita gli 812 funzionari (i veri senatori a vita), emerse la sua carenza di attributi. Oggi è tutto dimenticato, Matteo Renzi è il mio Premier, esattamente come lo fu Letta, così come lo sarà il prossimo. Ho però avuto conferma che i politici, nell' accezione del passato, non esistono più, nelle vere stanze dei bottoni ci sono i Ceo. Dai politici oggi non dobbiamo attenderci altro che un' onesta capacità amministrativa, perché da redistribuire non c' è più nulla. Si tratta di ripartire equamente la povertà e quel poco di lavoro rimasto. Avendo creato il modello, i Ceo lo fanno meglio dei politici. Ecco il consuntivo (mio personale) di 18 mesi di Renzi. 1, Grazie al «pokerista» Varoufakis abbiamo capito che nessun Paese è in grado di uscire dall' euro, salvo la Germania, quindi inutile agitarsi, come fanno Salvini e Grillo. Renzi l' aveva compreso allora, allineandosi subito a Merkel. 2. Seppur ferita (Je suis VW), Merkel sarà rieletha, e fino al 2021 rappresenterà l' unico riferimento di

IL CORSIVO
Mettiamoci pure nelle mani dell'economista palestrato
Yannick Varoufakis, capo di Paolo Prota e che ampie che fu, fu il ministro del Tesoro con l'aria di chi, al pari di Karolina Litkevic, non ha rivoli sul piano intellettuale, se vuole, d'impugnare il mondo intero. Spiega che l'Europa sta andando in crisi e un ministro e che gli europei, mica solo i greci, si dovrebbero occupare delle sue mani emarginate dalla sinistra fida, in attesa di poter essere per sempre in America del sud, in attesa di essere rimossi dall'America della Grande depressione e dalle ondate di Peter Singer e Woody Guthrie, in Europa tra venti di crisi economica.

ritornano in altra maniera il Ncd, per esempio con accenti (come gli accenti facili) la legge sulle unioni civili e sul voto elettronico di cui sono contrario. Il presidente del Consiglio, senza finora alcun consenso al Ncd, indica con chiarezza che: 1) Renzi ha scaricato senza merito gli alleati; 2) Alfano ritiene fondamentale restare allineato al governo; 3) Renzi resterebbe accento.

testante in altra maniera il Ncd, per esempio con accenti (come gli accenti facili) la legge sulle unioni civili e sul voto elettronico di cui sono contrario. Il presidente del Consiglio, senza finora alcun consenso al Ncd, indica con chiarezza che: 1) Renzi ha scaricato senza merito gli alleati; 2) Alfano ritiene fondamentale restare allineato al governo; 3) Renzi resterebbe accento.

ma eviti la ridicola scovigliata del 2014, anziché la fiammata con all'... aprile la Pd, maggio il Pd, giugno la Guastalla... Non crediate di scoprire che il tutto è stato in grado (della media importante, quella vera) di essere, che il senso stesso lo fa la Germania (almeno giuste in grado), faccia il Sindaco (della sola manifestazione ordinaria. Si marcia, però meno per favore, nella manifestazione di resistenza, sono insopportabili, quella. Finiamocene il finto, punti a una reciproca ed educata sopportazione. Per tenere tranquille le fazioni interne alla sinistra, faccio un po' di loggione di destra, tanto ormai il cuore pulsante della società, la famiglia, si alimenta sbarazzata che altri danti, con tutto l'impegno del compagno Berlusconi e della sezione Baldini, sotto l'occhio lungo di Monaghan Galassini, non il più più fare. E' concludo l'operazione per cui passerà alla storia, la trasformazione del vecchio Pd in un partito di centro-destra (con tradizione), che guarda a sinistra, con la famiglia con cui i vecchi ricordano il loro più amore. Proxi.

leadership che ha l' Europa. Il fatto che **Renzi**, con eleganza, si sia appiattito su di lei è il segno della sua scaltrezza.

3. L' M5S si è afflosciato. Curioso, più tacciono più raccolgono intenzioni di voto. Brutto segno per il paese: debolezza del Governo, loro rachitismo politico.

4. La Lega se non cancellerà il «No Euro» e la buffonata della «Flat Tax» non ha futuro. Per crescere, dovrebbe prendere la guida dei consumatori, i nuovi proletari di destra e di sinistra, unica classe sociale rimasta, l' ingresso nella povertà come mastice.

Caro **Salvini** non creda alla favola che i **berluscones** la votino. Andranno con **Renzi**, e come dice Verdini lo faranno sul suo taxi, alla spicciolata.

5. La Sinistra ha esultato una sola notte, quella del No al referendum greco, **senza** capire che era il risultato per lei peggiore, Tsipras, per restare al potere si è subito allineato agli Hollande, ai **Renzi**, si è fatto anche lui uomo di mondo. Oltretutto i leader della Sinistra sono troppi e troppo colti, il mercato vuole politici capaci di parlare dalla pancia in giù.

Caro **Renzi**, con questo scenario può stare tranquillo, al 2018 ci arriverà, e pure in surplace, certo con una armata brancaleone, ma il Partito della Nazione lo si può fare solo con materiale di risulta, turandosi il naso. Un timido suggerimento, si agiti pure (è il suo modo di fare politica) ma eviti la ridicola sceneggiata del 2014, ricorda la filastrocca con slide? « aprile la PA, maggio il Fisco, giugno la Giustizia, ». Noi cittadini sappiamo che il nostro destino è segnato (classe media impoverita, quella povera sedata), che il lavoro sporco lo fa la Germania (almeno gliene sia grato), faccia il Sindaco d' Italia: solo manutenzione ordinaria. Sia moroteo, parli meno (per favore, metta la mordacchia ai **renziani**, sono insopportabili), galleggi, l' innamoramento è finito, punti a una reciproca educata sopportazione.

Per tenere tranquille le fastidiose élite alla sua sinistra, faccia un po' di legghine sui diritti, tanto ormai il cuore pulsante della società, la famiglia, è talmente sbrindellata che altri danni, con tutto l' impegno del simpatico Scalfarotto e della seriosa Boldrini, sotto l' occhio lungo di Monsignor Galantino, non li può più fare.

E concluda l' operazione per cui passerà alla Storia, la trasformazione del vecchio Pci in un partito di centro-destra (con trattino), che guarda a sinistra, con la nostalgia con cui i vecchi ricordano il loro primo amore. Prosit.

© Riproduzione riservata.

RICCARDO RUGGERI

LA GIORNATA

Renzi: l'ostruzionismo non fermerà la riforma Oggi la legge in aula

Il Pd punta a far decadere milioni di emendamenti Pressing su Grasso. E Bersani attacca Verdini

ROMA . Si parte. Oggi il Senato comincia a discutere nel merito delle riforme costituzionali e saranno illustrate le proposte di modifica. Domani invece si inizierà a votare. Matteo Renzi da New York suona la carica: « Nessun tentativo di ostruzionismo sugli emendamenti ci fermerà, l'Italia che vuole cambiare e quella che ha voglia di fiducia e futuro è molto più forte di chi sa solo dire di no», dice il premier dal Palazzo di Vetro dell' Onu. Il presidente del Consiglio continua a pensare positivo e non considera i 75 milioni di emendamenti presentati da Roberto Calderoli un problema. «Non vedo alcun impasse, questa legge verrà votata dai parlamentari, dai senatori e poi i cittadini decideranno con il referendum», spiega Renzi. «Se uno presenta uno, due o dieci emendamenti vuole cambiare il testo, se ne presenta 80 milioni con modalità tecniche non conformi al regolamento credo che il problema non si ponga nemmeno». E questo spiega la linea di attacco della maggioranza alla montagna di emendamenti: non possono essere considerati ammissibili.

Perché sono troppi, nascono da un algoritmo e non esprimono la volontà del legislatore, non portano la firma in calce. Ma qui il ragionamento renziano si scontra con il fattore Grasso. Il presidente del Senato non ha ancora sciolto il nodo di cosa è ammissibile e cosa no, di come procedere nelle votazioni, se saranno consentiti o meno dei voti segreti. Questa sarà la prima battaglia procedurale e il Pd proverà a fare votare per primo l' articolo 10 che farebbe decadere in blocco milioni di emendamenti e metterebbe il governo al riparo dal segreto dell' urna. Comunque il verdetto di Grasso sull' articolo 2 non arriverà prima di venerdì. Ma la minoranza del Pd chiede altre modifiche sull' elezione del capo dello Stato e le norme transitorie certe sull' elezione dei senatori. Pierluigi Bersani poi attacca l' apporto di Verdini e i suoi alle riforme: «Verdini e compagnia dice - cercano di entrare nel giardino di casa nostra. Questo è un delirio trasformista e mi aspetto parole chiare dal Nazareno».

Ncd, invece torna a chiedere la "verifica". Questa volta subito dopo il sì alle riforme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA A NEW YORK Matteo Renzi con Bill Clinton all' apertura della settantesima Assemblea



generale dell' Onu.

SILVIO BUZZANCA

Salvini: tra un mese il partito unico

Il segretario leghista prepara il suo "predellino" per l' 8 novembre. Una sola formazione del centrodestra Per Forza Italia sarà prendere o lasciare. Caos sul candidato sindaco di Milano: Del Debbio dice ancora no

ROMA. Dovrà essere il "predellino" versione leghista. Il giorno del partito unico del centrodestra, chi ci starà salirà a bordo, gli altri resteranno a terra. **Berlusconi** avvertito.

Matteo **Salvini** ha segnato la data in blu sul calendario: l' 8 novembre non sarà solo il giorno in cui concluderà dal palco di Bologna la tre giorni anti-**Renzi** con cui sogna di «fermare l' Italia». Ma da quella stessa tribuna lancerà anche il listone della coalizione del futuro. La decisione l' ha presa in queste ore.

Perché è con l' Italicum (e il premio alla lista) che bisognerà fare i conti. Per il momento l' unica cosa certa è che il nome conterrà la parola Lega.

Perché è il leader del Carroccio a dettare regole di ingaggio e condizioni dell' eventuale alleanza. «Sono disponibilissimo a ragionare con **Berlusconi** e Fi ma partendo dalle nostre proposte e **senza** marmellate» avvertiva già ieri da Radio Padania il lumbard in versione falco. «Se pensano che siamo un popolo di trogloditi li stupiremo», dice a muso duro al Cavaliere secondo il quale il ragazzo sarebbe bravino ma «a parlare alla pancia» degli italiani.

Dell' 8 novembre **Salvini** parlerà oggi in una conferenza stampa convocata alla Camera, anche per lanciare l' appello all' adesione a tutte e forze che non si riconoscono nel governo **Renzi**. Il partito unico - del quale parlerà direttamente quel giorno, **senza** anticipazioni - consentirà di riprendere l' espansione e le regionali. Poi, nella primavera 2016, l' intero pacchetto dovrà essere sottoposto al voto del congresso federale leghista.

Ecco perché sul nome si è aperto un dibattito tra i big di via Bellerio. Si fa un gran parlare di "Lega Italia" o "Lega degli italiani", un brand costruito per sbarcare a Sud di Firenze e fino in Sicilia e soprattutto per catturare dirigenti ed elettori forzisti, in una ipotetica fusione Lega- Forza Italia. Ma sono già parecchi i mugugni leghisti.

Nel mini sondaggio ai vertici del Carroccio il nome «Lega dei popoli» sbaraglia le alternative. Dettagli, pur non secondari. Quel che conta per **Salvini** è partire, e alla svelta.

Al di là dell' appello che lancerà oggi da Montecitorio - parlerà anche dell' «affronto» del mancato riconoscimento del visto dall' ambasciata nigeriana - del progetto listone unico parlerà a quattr' occhi con Silvio **Berlusconi**. Tra i due finora solo un' escalation di scintille, il faccia a faccia rinviato nelle ultime quattro settimane (se ne parla dai primi di settembre) sembra adesso probabile per giovedì a Roma,



Salvini: tra un mese il partito unico

Il segretario leghista prepara il suo "predellino" per l'8 novembre. Una sola formazione del centrodestra Per Forza Italia sarà prendere o lasciare. Caos sul candidato sindaco di Milano: Del Debbio dice ancora no



IL GOVERNATORE ESAGERATO
MILANO, 28 settembre. In un'inchiesta sono state rinvenute tracce di un presunto complotto per la nomina di un governatore di estrema destra. I fatti sono stati ricostruiti dalla procura di Milano, che ha denunciato un gruppo di persone che si erano riuniti in una casa di via Bellerio per discutere di possibili alleanze e strategie politiche. Tra i nomi in discussione figurava quello di Matteo Salvini, leader della Lega Nord.

RENTI VOTI. SALI LA MISURE AFFARI DI MATTEO
Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha parlato di un piano per rilanciare la ripresa e per dare impulso all'economia italiana. Ha sottolineato l'importanza di una politica di bilancio che sia equa e che favorisca la crescita.

«ma non è ancora fissato » spiegano da entrambe le scuderie.

Sarà anche perché non c'è lo straccio di un accordo ancora sulla candidatura a sindaco di Milano, mentre proprio da quell'intesa dovrebbe passare il rilancio della coalizione. Ma l'unico nome che avrebbe potuto conciliare tutte le parti in gioco, il giornalista Paolo Del Debbio, si è tirato fuori in maniera definitiva e categorica (il contratto Mediaset non può competere con l'indennità da sindaco di una grande città, troppi zeri di differenza). Per motivi diversi, anche la strada che porta al capogruppo al Senato Paolo Romani è sbarrata. Allora la giostra ha cominciato a girare in maniera vorticoso: si fa il nome di Simone Crolla, ex parlamentare, ma anche quello di Claudio De Albertis, nuovo presidente dell'Associazione nazionale costruttori. Ma anche lì, la Lega che con Maroni amministra la Regione, vuole dire la sua, eccome. Berlusconi ieri sera ha riaperto la serie di cene di autofinanziamento, dopo il flop di questo 2015. E ha iniziato da casa, invitando a Villa Gernetto gli imprenditori brianzoli.

Oggi resterà ad Arcore per festeggiare con la fidanzata Francesca e i figli i 79 anni. A Roma dovrà tornare senza alcuna voglia mercoledì, per cenare con deputati e senatori e provare a blindare una squadra in libera uscita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Pronto anche il nuovo nome. La scelta cadrà su Lega Italia o Lega dei Popoli Berlusconi da domani sarà a Roma per provare a riprendere il controllo del suo schieramento SANDRO BONDI "Berlusconi mi definisce sfigato: è privo di buon gusto, capace di ridicolizzare e offendere chi non è più ai suoi ordini" PAOLO DEL DEBBIO Il giornalista e conduttore tv ha detto no in via definitiva alla proposta di candidatura a sindaco di Milano CLAUDIO DE ALBERTIS Nella giostra dei nomi per la poltrona di sindaco di Milano compare il presidente dell'Associazione nazionale costruttori.

CARMELO LOPAPA

Cantiere manovra. Dubbi dei tecnici delle Camere sulla nuova **spending review**

Decontribuzione «mini» da 0,8-1 miliardi Sgravi al welfare contrattato in azienda

MARCO ROGARI, CLAUDIO TUCCI - ROMA
Una dote non superiore ai 3-3,2 miliardi. È quella che dovrebbe essere destinata con la prossima manovra agli interventi su pensioni, contrasto alla povertà e decontribuzione. Che nelle ultime ipotesi tecniche ha una versione "mini", con uno stanziamento di non più di 0,8-1 miliardi per la proroga di un anno, massimo due, delle agevolazioni previste dall' ultima legge di stabilità ma con un tetto più basso e un forte decalage. Anche se non è ancora del tutto esclusa l' opzione di una decontribuzione mirata per il Sud. In ogni caso il pacchetto verrebbe rafforzato con un nuovo intervento per incentivare il cosiddetto welfare aziendale contrattato (con una dote di almeno 200 milioni). Il tutto rimanendo nei parametri della nota di aggiornamento del Def finita ieri nel mirino dei tecnici dei Servizi studi e **Bilancio** di Camera e Senato.

I tecnici dei due rami del Parlamento hanno espresso più di un dubbio soprattutto sui risparmi (non ancora chiari) che il Governo punta a realizzare con la nuova **spending review**, sul gettito reale della clausole fiscali di salvaguardia (mancherebbe dal computo quello legato alle clausole del Governo Letta) e sulla voluntary disclosure (da chiarire se il gettito già impegnato dall' ultimo "milleproroghe" «esaurisca o meno» l' ammontare complessivo delle entrate attese).

A sollecitare un approfondimento sulle «implicazioni sulla crescita del percorso di riduzione fiscale annunciato» dal Governo è in un' audizione in Parlamento il presidente della Corte dei conti Raffaele Squitieri. Che chiede un chiarimento «anche tenendo presente l' incertezza che è stata generata dal susseguirsi di scelte a volte contraddittorie, in particolare, in materia di imposizione patrimoniale», ovvero di tassazione sulla casa, e afferma che sull' economia italiana restano «rischi significativi». Per la Corte dei conti le stime del Def sono ragionevoli ma «la dinamica tendenziale» delle entrate fiscali «potrebbe risultare meno favorevole di quanto programmato», Tornando alla composizione della manovra, sulle pensioni dalla riunione tecnica in calendario oggi al ministro del Lavoro dovrebbero arrivare indicazioni utili per le scelte definitive. Al momento, vista la limitatezza delle risorse disponibili, l' ipotesi più gettonata sembra essere quella di un intervento diretto in "stabilità" limitato alla tutela degli esodandi e al prolungamento dell' opzione donna in scadenza (in tutto non più di 20mila soggetti) magari insieme a misure da hoc per i disoccupati senior. Con le modifiche sulla flessibilità in uscita convogliate in un apposito disegno di legge "collegato". L' opzione alternativa è quella di far scattare



con la manovra il prestito previdenziale (più a basso costo). Favorevoli alla flessibilità in uscita perchè favorisce la riattivazione del circuito delle assunzioni si dichiarano il ministro Federica Guidi e il sottosegretario all' Economia, Pier Paolo Baretta. «Stiamo riflettendo insieme al ministero dell' Economia su quali soluzioni possano essere più utili e compatibili».

Nella "stabilità" dovrebbero finire anche i primi interventi per valorizzare il welfare aziendale.

L' idea allo studio dell' esecutivo è di incentivare il welfare "contrattato" (tra impresa e sindacato), e strettamente legato a incrementi di produttività. Oggi i tecnici del governo si incontreranno al ministero del Lavoro per approfondire la questione. L' obiettivo è «sostenere la contrattazione a livello decentrato», evidenzia Maurizio Del Conte, professore di diritto del Lavoro e consigliere giuridico del premier Renzi.

Attualmente, i piani di welfare aziendale hanno essenzialmente carattere volontario per massimizzare i benefici previsti dalla normativa fiscale (se diventano obbligatori perchè, per esempio, contenuti in un accordo collettivo si perdono molti dei vantaggi).

Ci sono però alcuni beni e servizi che già ora possono essere erogati in favore dei dipendenti in forma incentivata, spiega il giuslavorista Giampiero Falasca, come i servizi per la famiglia, i servizi sanitari, forme di tutela previdenziale integrativa, sostegni per l' istruzione e servizi ricreativi. La novità, rispetto a questo quadro, è il tentativo di allargare il menù delle misure, legandole a doppio filo alla contrattazione in azienda, e premiandole con sconti in base all' aumento reale della produttività. Sul piatto, da quanto si apprende, ci sarebbero almeno 200 milioni (si rifinanzierebbe il fondo per la detassazione del salario di produttività, partito con una dote di 650 milioni, e finito a secco da quest' anno, ma superando l' istituto del premio di produttività).

In questo modo, sottolinea Marco Leonardi, economista alla Statale di Milano, «il welfare aziendale potrà avere un ruolo crescente nella contrattazione di secondo livello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOCENZO CIPOLLETTA

«Il Fondo italiano si candida a diventare leader in Italia»

Il Fondo italiano di investimento si candida a diventare il più importante player nazionale nel venture capital, attraverso un fondo di fondi, promosso da Cassa depositi e prestiti, che possa arrivare a mobilitare fino a 500-600 milioni, in un mercato in cui in media ogni anno non si investono più di 80 milioni. «L'innovazione nelle imprese raramente è il risultato della ricerca che si fa all'interno dell'azienda» spiega il presidente, Innocenzo Cipolletta. «La ricerca può essere sovversiva - spiega Cipolletta - rovesciando abitudini all'interno dei processi produttivi. Per questo motivo le grandi imprese nel mondo finanziano start-up e fondi di venture capital, per poi cogliere l'idea migliore che si sviluppa nel settore che le interessa. Noi vogliamo essere la molla del mercato e coprire una parte importante che manca in Italia, l'avvicinamento del venture capital al mondo delle imprese». Innocenzo Cipolletta, presidente del Fonditaliano di investimento sgr (partecipato da Mef, Confindustria, Abi, Cdp, Mps, Unicredit, IntesaSanPaolo, Istituto centrale banche popolari) sintetizza così i progetti di espansione dell'attività ora che le

iniziative più tradizionali, come gli investimenti nel private equity (oltre 800 milioni investiti in 5 anni, di cui 39 diretti per 400 milioni in altrettante imprese e altri 440 milioni in fondi di fondi di private equity) del Fondo FII Uno sono stati completati. Il fondo di fondi di venture capital è una delle due iniziative nuove che il Fondo Italiano di investimento sgr ha avviato dal 2014 con il supporto della Cdp.

Oltre ad esso è stato lanciato un Fondo di Fondi di private debt, che ha già effettuato due closing, da 250 milioni e da 295 milioni, per l'acquisto di Minibond e altri strumenti di debito delle Pmi. Il mercato dei fondi di private debt oggi in Italia vede solo 8 operatori ad aver eseguito closing ed essere in fase di fund raising, con una dimensione complessiva raccolta pari circa 700 milioni.

«Il Fondo Uno è stato un'operazione di successo - spiega Cipolletta - abbiamo realizzato un'operazione di politica industriale, ma con strumenti di mercato. Investimenti in quote di minoranza per sostenere progetti di sviluppo di in aziende con circa 250 milioni di fatturato che facevano fatica ad accedere al prestito bancario e non riuscivano a intercettare, per varie ragioni, l'interesse dei fondi di private equity.

L'iniziativa è andata molto bene: su circa 400 milioni investiti, 100 milioni sono stati già restituiti agli investitori, con un rendimento del 20% annuo».

L'attenzione ora per il venture capital alza il tiro e punta a coinvolgere anche il mondo delle grandi



imprese italiane.

«La Cdp ci ha sostenuto e ha fornito 50 milioni, incrementabili fino a 100 milioni - racconta il presidente - Siamo cercando, con il supporto dei soci della sgr ma anche con soggetti esterni, di arrivare fino a 150 milioni. Questo sarà il nostro innesto nei fondi, con una quota attorno al 30%. A loro volta i fondi dovranno reperire altri 300-350 milioni. In precedenza avevamo già fatto 4 investimenti nel venture capital. Ora, con i primi 50 milioni, abbiamo investito in altri 3 fondi e in fondo "seed", assieme al Fei, che si chiama Caravella. Il nostro appello al mondo delle grandi imprese è di aderire a questa iniziativa con un piccolo investimento, al fine di utilizzare questi veicoli per ampliare la gamma della ricerca nei settori che le interessano. Altrimenti, il rischio è che noi sosteniamo il venture capital e le nuove idee che nascono vengono comprate da imprese estere». L'innovazione è sicuramente un motore importante per sostenere la ripresa in Italia. Meno, ad avviso di Cipolletta, sembrano essere alcune misure fiscali allo studio del governo, come l'abolizione dell' **Imu** sulla prima casa. «I governi passati hanno fatto un guazzabuglio di provvedimenti sulla tassa sulla casa: è stata messa, tolta, rimessa, ha cambiato nome. Da questo punto di vista l'abolizione dell' **Imu** può avere una giustificazione. Se però la vedo da un punto di vista economico e di giustizia sociale, non posso non osservare come tutti gli altri paesi abbiano una tassa sulla casa. È questo perché è giusto che il finanziamento degli enti locali si regga sulle imposte sulla casa. Avrei, invece, abbassato l' Irpef e aumentato l' **Imu** sulla prima casa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LAURA SERAFINI

La vera battaglia è sul rigore

Bruxelles non vuole che Roma allenti il risanamento dei conti

ROMA. Ci risiamo. Tra Roma e Bruxelles è di nuovo polemica sul taglio delle tasse. Come due settimane fa, la Commissione europea fa notare quanto generalmente sia preferibile tagliare le imposte sul lavoro e spostarle su immobili e consumi. E Renzi che risponde a muso duro: decidiamo noi la politica fiscale italiana e aboliremo la Tasi. Un cortocircuito politico-mediatico che alza la tensione proprio nei giorni della trattativa tra Roma e le autorità europee sulla richiesta italiana di allentare il risanamento abbassando nel 2016 il deficit dal 2,6% al 2,2 e non all' 1,8 come concordato lo scorso anno.

Ma dovrebbe restare una polemica iso-lata, già dalle prossime ore i toni del negoziato per evitare che la Ue bocci la Legge di stabilità (sarà notificata a Bruxelles entro il 15 ottobre) torneranno su registri più soft. Sono gli stessi funzionari di Bruxelles, dietro le quinte, a smorzare i toni della polemica. Primo, spiegano, il rapporto 2015 sulle Riforme fiscali nell' Unione non ha alcuna valenza politica, è scritto dai servizi della Commissione su base del tutto analitica senza un via libera dei vertici. Secondo, quello di tagliare le tasse sul lavoro e non sulla casa non è una raccomandazione vincolante, ma un consiglio. Reiterato nel chiuso dell' Eurogruppo appena due settimane fa, ma senza valore coercitivo. Tanto che nelle ultime raccomandazioni all' Italia approvate lo scorso luglio l' indicazione non era presente.

«E comunque - assicurano gli sherpa di entrambi i fronti - il tema non è al centro del negoziato in corso tra governo e Commissione ».

La vera partita si gioca infatti sui numeri, sulla possibilità che l' Italia tagli le tasse in deficit allentando il risanamento dei conti che comunque, anche se meno incisivo, ci sarà. Al momento i negozianti italiani sono ottimisti sull' esito della trattativa e anche la Commissione - per quanto divisa tra falchi e colombe - non usa i toni drammatici tipici del passato, segno che il via libera è tutt' altro che improbabile. Fondamentali saranno le previsioni economiche che Bruxelles pubblicherà il 5 novembre: se confermeranno i dati sulla crescita indicati dal governo (0,9% quest' anno e 1,6 nel 2016) per l' Italia sarà più facile allargare le maglie del rigore. Così come fondamentale sarà l' esame di Bruxelles sui tagli che dovrebbero coprire la manovra. A quel punto spetterà al presidente Juncker a fare la sintesi tra il morbido Moscovici e un più esigente Dombroskis, rispettivamente commissario e vicepresidente della Commissione in materie finanziarie.

D' altro canto anche ieri nel rapporto tecnico sul fisco Bruxelles ha implicitamente accolto la tesi italiana che il costo per i proprietari delle case nel Belpaese è tra i più alti d' Europa, penalizzando il settore



La vera battaglia è sul rigore

Bruxelles non vuole che Roma allenti il risanamento dei conti

ALBERTO DI NUNNO
 Ci risiamo. Tra Roma e Bruxelles è di nuovo polemica sul taglio delle tasse. Come due settimane fa, la Commissione europea fa notare quanto generalmente sia preferibile tagliare le imposte sul lavoro e spostarle su immobili e consumi. E Renzi che risponde a muso duro: decidiamo noi la politica fiscale italiana e aboliremo la Tasi. Un cortocircuito politico-mediatico che alza la tensione proprio nei giorni della trattativa tra Roma e le autorità europee sulla richiesta italiana di allentare il risanamento abbassando nel 2016 il deficit dal 2,6% al 2,2 e non all' 1,8 come concordato lo scorso anno.

Ma dovrebbe restare una polemica iso-lata, già dalle prossime ore i toni del negoziato per evitare che la Ue bocci la Legge di stabilità (sarà notificata a Bruxelles entro il 15 ottobre) torneranno su registri più soft. Sono gli stessi funzionari di Bruxelles, dietro le quinte, a smorzare i toni della polemica. Primo, spiegano, il rapporto 2015 sulle Riforme fiscali nell' Unione non ha alcuna valenza politica, è scritto dai servizi della Commissione su base del tutto analitica senza un via libera dei vertici. Secondo, quello di tagliare le tasse sul lavoro e non sulla casa non è una raccomandazione vincolante, ma un consiglio. Reiterato nel chiuso dell' Eurogruppo appena due settimane fa, ma senza valore coercitivo. Tanto che nelle ultime raccomandazioni all' Italia approvate lo scorso luglio l' indicazione non era presente.

«E comunque - assicurano gli sherpa di entrambi i fronti - il tema non è al centro del negoziato in corso tra governo e Commissione ».

La vera partita si gioca infatti sui numeri, sulla possibilità che l' Italia tagli le tasse in deficit allentando il risanamento dei conti che comunque, anche se meno incisivo, ci sarà. Al momento i negozianti italiani sono ottimisti sull' esito della trattativa e anche la Commissione - per quanto divisa tra falchi e colombe - non usa i toni drammatici tipici del passato, segno che il via libera è tutt' altro che improbabile. Fondamentali saranno le previsioni economiche che Bruxelles pubblicherà il 5 novembre: se confermeranno i dati sulla crescita indicati dal governo (0,9% quest' anno e 1,6 nel 2016) per l' Italia sarà più facile allargare le maglie del rigore. Così come fondamentale sarà l' esame di Bruxelles sui tagli che dovrebbero coprire la manovra. A quel punto spetterà al presidente Juncker a fare la sintesi tra il morbido Moscovici e un più esigente Dombroskis, rispettivamente commissario e vicepresidente della Commissione in materie finanziarie.

D' altro canto anche ieri nel rapporto tecnico sul fisco Bruxelles ha implicitamente accolto la tesi italiana che il costo per i proprietari delle case nel Belpaese è tra i più alti d' Europa, penalizzando il settore

#UrbaNatures

Lumberjack

immobiliare, uno dei principali comparti della nostra economia centrale per rilanciare la crescita. E la Commissione indirettamente nota, come ama ricordare il Tesoro, che il taglio delle tasse è iniziato nel 2014 con gli 80 euro, è proseguito con l' intervento del costo del lavoro (Irap) nel 2015 per passare alla **Tasi** nel 2016 e poi concentrarsi su aziende (Ires 2017) e reddito (Irpef 2018). Dunque un piano pluriennale nel quale la **Tasi** è solo una tappa. Come dire, non solo di casa si tratta. E anche per questo, per rendere più credibile la strategia del governo, il Tesoro lavora per prevedere già nella Legge di Stabilità 2016 il taglio dell' Ires 2017: rassicurerebbe Ue, mercati e investitori aiutando da subito il Pil. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Il rapporto tecnico sul fisco riconosce che nel nostro Paese il costo per i proprietari è tra i più alti dell' Unione.

ALBERTO D' ARGENIO

Ue all' Italia: detassate il lavoro e non la casa Renzi: decidiamo noi

Scontro con la Commissione. I tecnici Senato: manca la copertura. Dubbi della Corte dei Conti

ROBERTO PETRINI - ROMA La Commissione europea entra a gamba tesa e nel dettaglio delle politiche fiscali degli stati membri e dell' Italia e Renzi spara contro Bruxelles.

Non solo generici inviti alla riduzione della pressione ma due rapporti pubblicati ieri, che invitano ad aumentare tasse su casa e consumi e a ridurle sul lavoro. Entrambi i segnali sembrano andare nella direzione opposta alle misure che si annunciano per la prossima legge di Stabilità che prevedono l' abolizione della tassa sulla prima casa e il blocco degli aumenti Iva. Replica indignata di Renzi da New York: «Le tasse le decidiamo noi, non un euroburocrate, confermo l' eliminazione della **Tasi** nella legge di Stabilità».

La giornata si è arricchita di dubbi e rilievi sul Def nel corso delle audizioni parlamentari.

La Corte dei Conti chiede «certezze» sulla tassazione della casa, richiama alla «credibilità» sulla **spending review**, avverte che la concessione della clausola- migranti da Bruxelles non è scontata, osserva che la ripresa è «fragile e incerta». L' Istat conferma le stime di Pil del Def ma sottolinea che l' espansione dei consumi potrebbe essere «meno rapida» di quanto previsto.

Infine i tecnici del Servizio **Bilancio** di Camera e Senato puntano l' indice sulle coperture e chiedono precise indicazioni «qualitative e quantitative» sui tagli della **spending review** a fronte dell' eliminazione della **Tasi** e degli altri interventi.

Tornando alla Commissione nel rapporto «Tax reforms in Eu member states 2015» chiede all' Italia di «ridurre il carico fiscale sul lavoro e aumentare le tasse sui consumi e sulla casa».

La tesi, nota da tempo e condivisa da più organismi internazionali, è che le tasse sulla casa sono buone perché difficili da evadere e perché colpiscono la rendita e non i fattori produttivi. E' una ulteriore conferma della opinione di Bruxelles contraria all' operazione italiana volta ad abolire la **Tasi** sulla prima casa.

All' obiezione il ministro Padoan ha già risposto nei giorni scorsi spiegando che la situazione del nostro paese è caratterizzata da un alto numero di proprietari e il taglio alimenterebbe comunque consumi e sviluppo.

Il rapporto di Bruxelles punta l' indice anche sulle detrazioni e deduzioni che facilitano l' accesso alla

The screenshot shows the 'Economia' section of the newspaper. The main headline is 'Ue all' Italia: detassate il lavoro e non la casa Renzi: decidiamo noi'. Below the headline is a sub-headline: 'Scontro con la Commissione. I tecnici Senato: manca la copertura. Dubbi della Corte dei Conti'. There is a small photo of a man in a suit. To the right, there is a table titled 'I nuovi obiettivi di finanza pubblica' with columns for 2014, 2015, 2016, 2017, and 2018. The table contains numerical data for various economic indicators.

	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore					
Deficit	-4,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2
Saldo primario	1,6	1,7	2,8	3,9	3,9
Spesa in conto capitale	4,7	4,3	4,2	4,1	4,1
Spesa in conto corrente	4,0	3,1	2,7	2,3	2,2
Spesa in conto capitale e in conto corrente	8,7	7,4	6,9	6,4	6,3
Spesa in conto capitale e in conto corrente (esclusa la spesa in conto capitale)	13,1	13,2	13,4	12,9	12,7
Spesa in conto capitale e in conto corrente (esclusa la spesa in conto corrente)	1,4	1,9	1,5	1,2	1,1

The screenshot shows an article titled 'La vera battaglia è sul rigore' with a sub-headline 'Bruxelles non vuole che Roma allenti il risanamento dei conti'. The article text discusses the EU's stance on fiscal discipline and the Italian government's position. There is a small photo of a man in a suit.

The advertisement features a man in a hat and a woman in a hat, both wearing Lumberjack shoes. The text '#UrbaNatures' is at the top, and 'LUMBERJACK' is at the bottom. The background shows a wooden interior.

proprietà immobiliare in Italia (e sono sotto l'occhio della revisione delle tax expenditures): in sostanza si potrebbero abolire perché favoriscono solo le classi più agiate.

La Commissione accende un faro anche sulla questione dell'Iva, cioè la tassa sui consumi, cruciale per il governo impegnato a disinnescare l'aumento di 2 punti percentuali, sull'aliquota intermedia (dal 10 al 12) e sull'aliquota massima (dal 22 al 24 per cento). Il rapporto sul cosiddetto «Iva gap», cioè il gettito evaso, segnala che l'Italia è tra i livelli più alti: perdiamo ogni anno 47,5 miliardi, il 33,6 per cento. La Ue calcola anche il «Policy gap» dell'Iva, cioè il rapporto tra quanto potremmo incassare senza aliquote agevolate e quanto incasseremmo anche senza evasione. Se si considera questo nuovo indicatore all'appello dell'Iva, manca il 45,6 per cento del gettito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra, un miliardo di euro per aiutare le aziende del Sud

L' economia italiana si avvia verso la ripresa e il governo prova a dare un' accelerata alla rimonta. In arrivo c' è un lungo elenco di misure studiate apposta per il mondo della produzione, un pacchetto che vale tra gli 800 milioni e 1 miliardo di euro da destinare alla ricerca, agli investimenti e alle misure per il Sud Italia. Il menù verrà inserito nella prossima Legge di Stabilità 2016, la Legge Finanziaria il cui iter inizierà in autunno. La decisione finale verrà presa in base alle coperture e all' efficacia degli interventi da inserire nella Legge.

Nei programmi allo studio ci sarebbe anche un taglio sulle tasse alle imprese. Lo ha confermato il ministro dell' Economia, Pier Carlo Padoan, nel suo intervento al Forum Ambrosetti di Cernobbio. Il Governo sta «pensando di estendere un ulteriore abbattimento della tassazione a favore della competitività d' impresa» ha detto Padoan. L' attenzione, in particolare, è rivolta alle Pmi e alle aziende del Mezzogiorno.

Tra le ipotesi c' è quella di un taglio all' Ires già dal 2016 (al 25% dal 27,5%).

La riduzione però sarebbe al momento solo per il Sud. In realtà l' intervento sarebbe un' anticipazione della rimodulazione dell' aliquota Ires, che dovrebbe gradualmente essere ridotta al 24% su tutto il territorio nazionale, a partire dal 2017.

L' abbassamento dell' aliquota per le imprese del Mezzogiorno sarebbe però condizionato agli investimenti, in questo modo il risparmio fiscale verrebbe completamente reinvestito nell' azienda per favorirne lo sviluppo e sostenere la crescita del territorio. Si tratterebbe di un taglio dell' Ires dall' attuale 27,5% al 20% per le seguenti regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Quest' ultima opzione, da sola, secondo i calcoli effettuati dai tecnici del governo varrebbe circa 350 milioni di euro, se limitata alle piccole e medie imprese.

Un' altra possibilità potrebbe essere di non vincolare più la riduzione dell' Ires alle imprese del Mezzogiorno, ma di condizionare l' aliquota "agevolata" alla classe dimensionale delle aziende (concedendola quindi solo alle Pmi), o restringendo il campo d' azione alle piccole aziende a carattere innovativo.

Le novità sono ancora in cantiere, per avere i dettagli occorrerà aspettare metà ottobre.



Sudafrica, Nigeria e Angola nuove frontiere dell'export

Le aziende italiane esportano sempre di più. I dati della Istat mostrano che nel mese di luglio l'export è cresciuto del 4,8% rispetto al mese prima. A guidare le esportazioni è la merce di largo consumo, in particolare la moda e il calzaturificio. In seguito, la siderurgia, l'automotive e i macchinari. Ma a guidare le esportazioni del 7% contro un 10,8% di quello in Europa. Invece, la strada del Mezzogiorno, la ricerca e lo sviluppo, si stanno aprendo. In Puglia, in particolare, si sta creando un polo di ricerca e sviluppo che coinvolge le imprese e le università. In Puglia, in particolare, si sta creando un polo di ricerca e sviluppo che coinvolge le imprese e le università.

Per dare qualche numero sulle potenzialità di questi Paesi, è da dire che l'export italiano verso l'Angola è cresciuto del 10,8% nel mese di luglio. L'export italiano verso l'Angola è cresciuto del 10,8% nel mese di luglio. L'export italiano verso l'Angola è cresciuto del 10,8% nel mese di luglio.



Export delle imprese italiane nel 2015 è cresciuto del 4,8%

Manovra, un miliardo di euro per aiutare le aziende del Sud



L' economia italiana si avvia verso la ripresa e il governo prova a dare un' accelerata alla rimonta. In arrivo c' è un lungo elenco di misure studiate apposta per il mondo della produzione, un pacchetto che vale tra gli 800 milioni e 1 miliardo di euro da destinare alla ricerca, agli investimenti e alle misure per il Sud Italia. Il menù verrà inserito nella prossima Legge di Stabilità 2016, la Legge Finanziaria il cui iter inizierà in autunno. La decisione finale verrà presa in base alle coperture e all' efficacia degli interventi da inserire nella Legge.

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.

Lo siamo anche noi.

Caratteristiche della PMI: la realtà è in complessità di una piccola e media impresa che opera in Italia, ricerca nuove idee e prodotti per rispondere a quanto richiesto dalle nuove aziende, diversificando gli spazi operativi, gli spazi di ricerca e sviluppo, che non sono il mercato di massa. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni personalizzate, apposite e a prezzi di valore in una realtà complessa come quella italiana.

INNOVARE è un valore generatore di crescita per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, contabili e gestionali e assicurare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che cercano un sistema informativo personalizzato da implementare in breve tempo e in modo semplice. Integriamo la prova, il cliente non è il più vicino del nostro Partner. Mettiamo a voi per imparare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme possiamo prosperare l'Italia.

sistemi
Professione Informatica

parte del tutto.

Bruxelles chiede di «giustificare» le deviazioni dagli obiettivi concordati in passato, a partire dal rinvio del pareggio al 2019 - e di argomentare piani e riforme perché la valutazione possa essere davvero d'insieme. Nei corridoi della Commissione fanno capire che si cercherà un modo di venire incontro all'Italia, se non altro perché il cammino delle riforme è giudicato concreto. Certo, ammetteva ieri una fonte d'oltralpe, «aiuterebbe se i toni continuassero ad essere discreti».

Nell'attesa i tecnici Ue dicono che l'Italia è fra i paesi Ue che dovrebbero ridurre il peso «complessivo» degli oneri fiscali sul lavoro, soprattutto per i redditi più bassi. Oltretutto, alcune amministrazioni fra cui la nostra «continuano a favorire l'accumulazione di debito, per via dell'effetto combinato di una deducibilità relativamente generosa degli interessi sul mutuo e di tasse sulla casa che non sono elevate». Se non bastasse, il consiglio è anche quello di «limitare l'uso di tassi ridotti ed esenzioni Iva», perché si «potrebbe aiutare a evitare distorsioni economiche, a ridurre i costi e aumentare le entrate».

I cosiddetti poteri forti, capito che il premier è più forte di loro, sono andati a caccia

Ora Renzi non ha più avversari

La sinistra interna si è arresa e Fi si è sfinato

GOFFREDO PISTELLI - Fabrizio Rondolino è tornato a casa: nel senso che la sua firma ricompare su L'Unità, giornale dove lavorava quando, nel 1998, Massimo D'Alema lo volle a Palazzo Chigi, a capo della comunicazione. In uno degli ultimi post sul suo blog, il gatto nello stivale, questo torinese classe 1960, giornalista, scrittore e analista politico, confessava anche un po' di emozione. «Dicono che è un giornale ultrarenziano», scherza ora al telefono, «quindi vuol dire che L'Unità è se stessa, essendo Matteo Renzi il segretario del Pd».

Domanda. E proprio del premier volevamo tornare a parlare con lei, Rondolino.

Risposta. Salvo soprrese, la ghigliottina di Palazzo Madama farà strame degli emendamenti di Roberto Calderoli, e l'accordo-riparo degli ex-vietcong bersaniani terrà.

D. La vittoria di Renzi è netta.

R. Mi pare fuor dubbio. E io, francamente, non ne ho mai dubitato.

D. È vero. Lo scriveva sul suo blog, quando tutti si davano di gomito sull'imminente Vietnam.

Quali elementi aveva?

R. Semplicemente l'osservazione: quello italiano è un sistema soppalato e se uno è forte, ha una visione e non si ferma, come Renzi, tendenzialmente vince.

D. Opposizioni deboli?

R. Le obiezioni interne al Pd erano tutte molto limitate, parziali, poco comprensibili, quasi misteriose per la stessa base e per gli Italiani.

D. E ora che succede?

Renzi andrà al voto l'anno prossimo, non appena l'Italicum sarà disponibile? O aspetterà la fine della legislatura?

R. Renzi consolida a sinistra ma, simultaneamente anche sull'altro fronte: perché, da un lato, c'è la sua deviazione dalla sinistra interna, ma dall'altra, c'è l'abbandonamento di Forza Italia, che perde ancora un gruppo al centro. Per cui già al Senato c'è una base di consensi piuttosto ampia.

D. I parlamentari in uscita dal Forza Italia sono così numerosi che ogni ipotesi di «compravendita», con incarichi e nomine, come

I cosiddetti poteri forti, capito che il premier è più forte di loro, sono andati a caccia

Ora Renzi non ha più avversari

La sinistra interna si è arresa e Fi si è sfinato

DI GIUSEPPE PISTELLI
Fabrizio Rondolino è tornato a casa nel senso che la sua firma ricompare su L'Unità, giornale dove lavorava quando, nel 1998, Massimo D'Alema lo volle a Palazzo Chigi, a capo della comunicazione. In uno degli ultimi post sul suo blog, il gatto nello stivale, questo torinese classe 1960, giornalista, scrittore e analista politico, confessava anche un po' di emozione. «Dicono che è un giornale ultrarenziano», scherza ora al telefono, «quindi vuol dire che L'Unità è se stessa, essendo Matteo Renzi il segretario del Pd».

Domanda. E proprio del premier volevamo tornare a parlare con lei, Rondolino.

Risposta. Salvo soprrese, la ghigliottina di Palazzo Madama farà strame degli emendamenti di Roberto Calderoli, e l'accordo-riparo degli ex-vietcong bersaniani terrà.

D. La vittoria di Renzi è netta.

R. Mi pare fuor dubbio. E io, francamente, non ne ho mai dubitato.

D. È vero. Lo scriveva sul suo blog, quando tutti si davano di gomito sull'imminente Vietnam.

Quali elementi aveva?

R. Semplicemente l'osservazione: quello italiano è un sistema soppalato e se uno è forte, ha una visione e non si ferma, come Renzi, tendenzialmente vince.

D. Opposizioni deboli?

R. Le obiezioni interne al Pd erano tutte molto limitate, parziali, poco comprensibili, quasi misteriose per la stessa base e per gli Italiani.

D. E ora che succede?

Renzi andrà al voto l'anno prossimo, non appena l'Italicum sarà disponibile? O aspetterà la fine della legislatura?

R. Renzi consolida a sinistra ma, simultaneamente anche sull'altro fronte: perché, da un lato, c'è la sua deviazione dalla sinistra interna, ma dall'altra, c'è l'abbandonamento di Forza Italia, che perde ancora un gruppo al centro. Per cui già al Senato c'è una base di consensi piuttosto ampia.

D. I parlamentari in uscita dal Forza Italia sono così numerosi che ogni ipotesi di «compravendita», con incarichi e nomine, come

D. I parlamentari in uscita dal Forza Italia sono così numerosi che ogni ipotesi di «compravendita», con incarichi e nomine, come ventilato da qualcuno, è priva di fondamento. E, appunto, come proseguirà il premier?

R. Secondo me Renzi ha un programma da realizzare, con scadenze e obiettivi precisi, e lo realizzerà. Finché avrà i numeri in questo Parlamento, lo farà con queste camere, diversamente, cercherà di andare al voto, perché, come lei ricordava, dal 2 luglio del prossimo anno, andrà in vigore la nuova legge elettorale, e quindi il premier giocherà su due tavoli contemporaneamente.

D. Votare potendo mostrare le cose fatte: ottanta euro, Jobs Act, Buona scuola, riforma della Pubblica amministrazione, legge elettorale...

R. ...alle quali aggiunge, appunto, il superamento del bicameralismo. Ovviamente Italiani permettendo.

D. Nel senso che la sintonia potrebbe venir meno?

I sondaggi danno Renzi in ripresa.

R. Guardi, a chi mi parla di sondaggi, ricordo sempre che quelli immediatamente precedenti alle europee dell'anno scorso davano per certo il sorpasso del M5s sul Pd.

E abbiamo visto come sia andata. Oggi il Pd è abbondantemente sopra il 40% dei consensi, mi creda.

D. Però lei ha detto: «Italiani permettendo», che cosa potrebbe costituire problema, oggi, nella marcia renziana? Chissà, l'impatto di Volkswagen sulla ripresa a cui stiamo assistendo?

R. Lo dico, perché il consenso del Paese è sempre la variabile per definizione. Peraltro, a costo di essere sfrontato, i segni di ripresa mi paiono chiari, anche se ancora deboli. La cosa più importante è che sono tutti allineati: occupazione, consumi, produzione industriale, fiducia.

D. Non tutto merito di Renzi.

R. Ovvio che no. E c'è anche l'andamento dei prezzi del petrolio. Però le riforme stanno producendo i primi effetti e, non dimentichiamolo, gli Italiani amano la stabilità. Votarono per Beppe Grillo perché si trovarono a scegliere fra Pier Luigi Bersani e Silvio Berlusconi.

D. Lei, insomma, la vede bene?

R. Beh, insomma con un premier in palla e la ripresa all'orizzonte, non vedo incidenti di percorso. Salvo l'imponderabile.

D. Lei è anche molto attento alla comunicazione, che è l'asset principale del patrimonio politico del presidente del Consiglio: come è passata la nuttata della sconfitta alle regionali di maggio?

R. Renzi è alla sua fase due.

Dopo l'epoca scanzonata della Rottamazione, adesso si va al consolidamento, si depositano i risultati. Starei per dire dalla scapigliatura al regime, se non fosse che, con questo termine, mi aizzo contro tutti gli antirenziani.

D. Fatto, non si preoccupi. Ma la famosa disintermediazione, il suo bypassare tutto, nella comunicazione come nell'azione di governo, c'è ancora o è un po' rientrata?

R. Secondo me è cambiato anche il rapporto con alcuni corpi intermedi. Nel senso che Renzi ha lanciato la disintermediazione quando si è trovato un Paese in piena stagnazione brezneviana, con ogni corporazione, piccola o grande, l'Associazione magistrati come la Cgil come Confindustria, arroccata a difendere i propri privilegi castali.

D. E che cosa è successo?

R. La Cgil c'è sempre, l'Anm e Confindustria pure, però l'azione di Renzi ne ha ridotto lo spazio politico e sociale, per cui lui, ora, si può permettere di essere più gentile. Ma per tornare a come abbia fatto a recuperare, mi lasci dire che in questa vicenda c'è qualcosa che ha a che fare con l'etica

sportiva.

D. Prego?

R. Sì, le regionali sono state un colpo d'arresto che Renzi ha negato, facendo benissimo: mai ingigantire i problemi. E d'altra parte non è stata una catastrofe: non si può vincere sempre e comunque. Anche i suoi hanno avuto un piccolo sbandamento ma...

D. Ma?

R. Ma Renzi ha fatto come i grandi sportivi: ha raddoppiato gli allenamenti e ha ricominciato a correre.

D. Quindi la metafora della nazionale di rugby giapponese, improvvisamente capace di imprese storiche, grazie alla sua determinazione, da Renzi usata recentemente per l'Italia, in realtà si attaglierebbe a lui?

R. Metafora perfetta ma in Renzi c'è stata anche la grande condizione atletica che precede l'exploit. E quello è stato tutto allenamento.

D. Renzi è di nuovo forte in Parlamento, ricordava lei prima. I suoi avversari, anzi la maggior parte di loro, però sta fuori. Lui stesso, ogni tanto, li ravvisava i certi ambienti finanziari ed editoriali.

R. I poteri forti sono i meno tenaci di sempre e i più disponibili ad accordarsi, secondo i principi dell'opportunismo italiano. L'avevano preso male questo newcomer, questo scapigliato...

D. ...nell'autunno scorso, annunciavano l'arrivo della Troika a minuti, stante la sua incapacità di governare. Ricorda?

R. Come no. Vedevo alternative esterne o addirittura interne, come quando tutti cominciarono a dire che forse Maria Elena Boschi sarebbe stata meglio di lui. Ormai mi pare che questi mondi si vadano rapidamente allineando. Fa eccezione, forse, Lucia Annunziata.

D. Si riferisce all'intervista a Romano Prodi, di domenica?

R. Ma no, non mi faccia parlare di Prodi, su.

D. Beh, non ha perso occasione di attaccare Renzi: ha detto che in Europa non contiamo niente.

R. Vabbé allora mi lasci dire che Prodi sta diventando una macchietta.

D. E cioè?

R. Di quello che aveva il volante in mano e al quale appare sconvolgente che, oggi, non solo a quel volante possa esserci un altro, ma che quello stesso volante possa far andare avanti la macchina, come non aveva saputo fare lui. Poi tutti sono liberissimi di pensare che Renzi sia un imbecille.

D. Insomma il sistema, che resisteva al parvenu Renzi, rinfodera la spada?

R. Se Renzi ora va a Cernobbio, mentre l'anno scorso non lo faceva, e riscuote pure gli applausi, è perché i poteri forti si vanno riallineando. Sa, questi sono camerieri dentro.

D. E quindi chi è oggi il vero avversario di Renzi?

Chi resta in pista?

R. A costo di apparire ultra-ottimista, non ne vedo.

D. Come non ne vede. Beppe Grillo sta sempre là?

R. Ma Grillo non è un avversario. Non vuole esserlo. Come ha detto bene Angelo Panebianco qualche giorno fa, il M5s è come il Pci della prima repubblica. Mutatis mutandi, ovviamente, il grillismo è una forza grande ma politicamente inservibile.

E favorisce il governo in sé. Cresce al crescere dell'incazzatura, mi permetta, ma non ha una proposta per governare il Paese. I consensi che ha sono il suo bacino naturale. Semmai la destra può essere un avversario.

D. La destra?

R. Sì, se si riorganizzasse secondo il modello di Giovanni Toti, un moderato presentabile, nascondendo bene Matteo Salvini nel listone.

D. E Silvio Berlusconi che ieri, sulla soglia degli 80 anni, ha detto: «Sono tornato»?

R. Io non penso che il Cavaliere abbia deciso per il beau geste. Né che consideri Renzi il suo erede, come ha detto qualcuno. È una sciocchezza.

D. E allora?

R. Berlusconi, a fine carriera, vede realizzarsi due obiettivi per i quali si è sempre battuto: la fine della sinistra radicale, che in effetti non conta più niente, e la sicurezza delle sue aziende. Perché mai dovrebbe rompere questo equilibrio?

D. In effetti...

R. E infatti, non solo non riorganizza il centrodestra, dicendo no alle primarie, ma continua a dire «sono io il leader», bloccando ogni sviluppo. Oggettivamente un buon alleato per Renzi, facendo i suoi affari, che sono quelli di Fininvest. E la ripresa economica interessa anche a lui.

©Riproduzione riservata

Accertamento. Il Dm per i controlli dall'anno d'imposta 2011 ripropone la centralità della documentazione presentata all'ufficio

Redditometro, confronto decisivo

In 11.200 casi il contribuente ha giustificato le spese in contraddittorio nel 2014

GIOVANNI PARENTE - ROMA La partita del redditometro si gioca sempre più in contraddittorio. È quella la fase in cui il contribuente è chiamato a giustificare gli scostamenti tra tenore di vita - ricostruito in base alle spese elencate nel decreto dell'Economia pubblicato venerdì in «Gazzetta Ufficiale» (che recepisce le indicazioni arrivate dal Garante privacy) - e redditi dichiarati al fisco. Anche l'aggiornamento sull'accertamento sintetico a partire dal periodo d'imposta 2011 mette nero su bianco che il contribuente selezionato potrà dimostrare che le spese sono state finanziate con redditi diversi da quelli posseduti nel periodo d'imposta, con redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta, o, comunque, legalmente esclusi dalla formazione dell'imponibile, oppure che le risorse sono arrivate da soggetti diversi dal contribuente.

Ma la centralità del contraddittorio emerge anche dai dati relativi al 2014. Come documentato su queste colonne (si veda Il Sole 24 Ore del 22 agosto scorso), il redditometro ha conosciuto quasi un dimezzamento nel numero degli accertamenti lo scorso anno rispetto al 2013 (-48,5%) e una contrazione del 69,4% sul 2011. Dati certificati dalla Corte dei conti nell'ultimo rendiconto generale dello Stato.

Ora, però, scorrendo il rapporto antievasione allegato alla nota di aggiornamento del Def si scopre un particolare rilevante. Se è vero che nel 2014 gli accertamenti «sintetici» del reddito (la definizione del redditometro per i puristi) sono stati 11.091 contro i 21.535 del 2013, bisogna anche considerare che «il risultato annuale non tiene in considerazione i procedimenti istruttori (circa 11.200 inviti al contraddittorio)» che sono stati «chiusi senza la prosecuzione dell'attività di controllo in quanto, sulla base dei documenti forniti o delle motivazioni addotte dal contribuente, in ordine alle "spese certe", alle "spese per elementi certi", agli investimenti ed alla quota di risparmio dell'anno, l'ufficio non ha riscontrato elementi tali da giustificare la prosecuzione del controllo sostanziale». Come a dire, oltre 11mila contribuenti selezionati con il redditometro poi sono riusciti a dimostrare di non essere degli evasori e hanno giustificato le spese sostenute. Questo dimostra come l'obbligatorietà del contraddittorio (introdotta proprio per il nuovo redditometro, ossia quello dall'anno d'imposta 2009) si riveli decisiva sia per il contribuente che per l'ufficio, in modo da non proseguire poi in accertamenti che sfociano in contenziosi lunghi ed estenuanti e mettono a rischio lo stesso recupero della pretesa. Non a



caso, infatti, l'indice di positività degli 11.091 accertamenti eseguiti sfiora addirittura il 92 per cento. Il percorso sembra tracciato anche per l'anno in corso. Nonostante l'assenza della tradizionale circolare sui controlli, l'ultimo bilancio delle Entrate testimonia come gli accertamenti sintetici «saranno svolti tenendo conto della capacità diretta di selezione delle strutture operative in relazione alla platea di contribuenti presenti nel proprio territorio, nonché della disponibilità di nuovi elementi informativi negli applicativi informatici, attivando quindi il procedimento accertativo solo nei confronti di coloro che presentano scostamenti significativi tra reddito dichiarato e capacità di spesa manifestata». E comunque l'Agenzia «utilizzerà con la massima attenzione i diversi strumenti di ricostruzione presuntiva del reddito».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alimentare. Lo speciale addensante di Lbg Sicilia

Hi-tech e flessibilità rendono competitivi

ragusa La vocazione all' export è stata chiara sin dal primo momento. Del resto l' E-410, l' additivo alimentare prodotto e commercializzato dalla Lbg Sicilia, nata nel 2001 a Ragusa proprio per sviluppare questa farina di seme di carruba ideale come addensante per una vasta gamma di alimenti, è destinato soprattutto alle grandi multinazionali dell' industria alimentare. «L' Italia è un mercato importante - spiega l' amministratore delegato Giancarlo Licitra - ma il mondo è grande, quindi l' incidenza del mercato domestico sul fatturato dell' azienda è limitato». Un fatturato di quasi 30 milioni, realizzato per il 95% all' estero, in 80 Paesi, soprattutto laddove l' industria della trasformazione alimentare è più sviluppata, quindi Stati Uniti, Germania ed Europa in generale, Giappone e, sempre di più, anche la Cina.

«La produzione è italiana al 100%, quasi tutta sul **territorio** ragusano - precisa Licitra - dove abbiamo anche il nostro principale centro logistico, da cui serviamo in un paio di giorni tutto il mercato europeo». Per i mercati più "difficili" o lontani la Lbg si appoggia a distributori locali che fanno anche attività di magazzino. Ma, per ora, non è stato necessario sviluppare una presenza diretta all' estero: il modello di business, spiega ancora l' amministratore delegato, si è basato su rapporti diretti con i clienti, presi colossi del settore come il gruppo Nestlé. In qualche caso, come in Giappone e in Sud America, si è invece rivelato vincente appoggiarsi a una rete di distributori, non solo per questioni logistiche ma anche culturali.

«Il primo passo è ottenere tutte le certificazioni necessarie nei diversi Paesi - racconta Licitra - comprese quelle religiose, come kosher e halal. Per questo abbiamo sempre puntato molto sull' aspetto tecnologico dei nostri prodotti, che garantisce qualità e food security. Tutto questo ci ha reso competitivi all' estero, permettendoci di presentarci al mondo con un prodotto sicuro e innovativo». I mercati più complessi, che presentano regole più stringenti, sono in genere quelli più evoluti, come Stati Uniti e Giappone.

Il resto lo fa la flessibilità di un' azienda snella ed efficiente, che dal 2001 a oggi non ha mai smesso di crescere, nemmeno negli anni più difficili della crisi: «Anche grazie alla possibilità di compensare le perdite di un mercato attraverso la crescita su altri», aggiunge l' amministratore delegato.

Ora l' azienda ragusana sta sviluppando nuovi prodotti, tra cui alcune miscele stabilizzanti a marchio Solmix, in produzione da un paio d' anni: «Per sfruttarne tutte le potenzialità - conclude Licitra - stiamo studiando anche processi di internazionalizzazione nuovi, come una presenza distributiva sui mercati finali, dato che questi prodotti richiedono anche servizi di assistenza tecnica post-vendita».

The image shows a page from the Italian newspaper 'Il Sole 24 Ore'. The main headline is 'Garanzie contro il credit crunch' with a sub-headline 'Da settembre è operativo anche il Fondo Sviluppo Export gestito da Amundi'. To the right, there is a smaller article titled '«Bric strategici per le Pmi italiane nonostante la crisi»'. Below the main headline, there is a photograph of a large cargo ship at a port. The page also features several small text boxes with statistics and short news items, such as '74 miliardi', '75 miliardi', '470 miliardi', '30 miliardi', '1,8 miliardi', '95%', and '350 miliardi'. The page number '39' is visible in the top right corner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIOVANNA MANCINI

CREDITO

Squinzi: banche più grandi e legate al territorio

«Abbiamo bisogno di banche più grandi ma che al tempo stesso siano vincolate al territorio». Lo ha detto il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi parlando con i giornalisti all'assemblea di Confindustria Vicenza.

«Le banche vincolate al territorio - ha detto Squinzi - sono state fondamentali nel processo di crescita dell'Italia del Dopoguerra, vedi le banche popolari, le casse di risparmio e le tante istituzioni bancarie veramente inserite nel territorio».

Impresa & territori

Vicenza resiste all'urto della crisi
Nel 2014 segnata una crescita dello 0,8%; quella dell'Italia, ma con un anno d'anticipo

Squinzi: banche più grandi e legate al territorio

«La burocrazia resta il vero nemico»

Ancora in crescita le vendite di macchine per il marino

Ci sono nuovi obblighi per la tassazione dei gruppi

REGIONE	2014	2013	2012	2011	2010
Abruzzo	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Basilicata	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Calabria	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Emilia-Romagna	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Liguria	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lombardia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Marche	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Napoli	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Puglia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Piemonte	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Puglia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Regioni del Nord	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Regioni del Centro	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Regioni del Sud	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8

THE ALL-NEW JAGUAR X
Provala in Concessionaria il 3 ottobre.

Informazione Pubblicitaria

La strategia del governo. Taglio Irpef nel 2018

Casa, sgravi Sud e Irap: sul piano triennale l'incognita **spending**

Una manovra fiscale che per il Governo va inquadrata in un profilo triennale, in continuità con il bonus da 80 euro e il taglio della componente lavoro dell'Irap. Già nella premessa alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, approvata il 18 settembre dal Consiglio dei ministri, si conferma l'intenzione di «rafforzare» nel 2016 il piano di riduzione della pressione fiscale con «l'eliminazione delle imposte sull'abitazione principale e su alcuni fattori produttivi». Il riferimento è agli sgravi mirati al Sud, in via di perfezionamento, mentre nel 2017 si affronterà il capitolo dell'imposta sugli utili delle imprese «così da allineare l'Italia agli standard europei».

Il taglio dell'Irpef è programmato per il 2018, per un totale complessivo che alla fine del triennio dovrebbe ammontare a circa 45 miliardi. «Stimolo fiscale» che il Governo giudica sostenibile perché accompagnato dalle riforme strutturali e dalle «tendenze espansive» dell'economia riflesse nel «miglioramento del mercato del lavoro». La neutralizzazione delle clausole di salvaguardia del 2016 (l'aumento dell'Iva) e la copertura dei tagli fiscali sarà assicurato negli intendimenti programmatici del Governo «in via prevalente e crescente tramite tagli alle spese». Aspetto decisivo, per rendere credibile e strutturale la riduzione della pressione fiscale.

Da questo punto di vista, sarà la legge di stabilità che vedrà la luce a metà ottobre a fare chiarezza sull'entità dei risparmi effettivamente conseguibili attraverso la **spending review** (cifrati in 10 miliardi nel Def di aprile). Si parla ora di «diverso profilo» della **spending** e dunque indirettamente della necessità di ricorrere a ulteriori misure compensative. La pressione fiscale, se calcolata al netto del bonus di 80 euro che per convenzione statistica europea è conteggiato tra le maggiori spese, scenderà nello scenario a legislazione vigente dal 43,1% del 2015 al 42,6% del 2016 fino al 41,9% del 2019, mentre incorporando le clausole di salvaguardia si passerebbe dal 43,7% di quest'anno al 44% del 2019.

La scelta di privilegiare il taglio delle tasse sulla casa (**Tasi** e **Imu**) è motivata dal duplice obiettivo di «alleviare il peso della fiscalità sulle famiglie» e sostenere la ripresa dell'occupazione nel settore dell'edilizia «duramente colpito dalla crisi economica». Sul versante delle riforme, l'obiettivo di contribuire a creare un nuovo e più civile rapporto tra fisco e contribuenti è affidato in gran parte alla completa attuazione di tutti i decreti legislativi attuativi della delega. Argomento oggetto di particolare attenzione da parte della Commissione europea, come mostra il contenuto delle ultime raccomandazioni rivolte all'



Italia lo scorso 13 maggio. Riduzione progressiva della pressione fiscale e contestuale taglio delle spese viaggiano sullo stesso binario. Lo ha sostenuto a più riprese lo stesso ministro dell' Economia, Pier Carlo Padoan: le misure di riduzione del prelievo possono anche non avere effetti immediati sulla domanda interna, se non sono percepiti come strutturali e permanenti. Il caso delle imposte sulla casa da questo punto di vista è emblematico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

però già ieri ha chiarito la posizione dell' Italia.

«Faremo la nostra parte ma abbiamo regole e una Costituzione secondo la quale l' Italia non interviene in questo contesto. Per un intervento militare in Siria mancano i presupposti giuridici al di là delle valutazioni politiche».

Il premier che nella mattinata di ieri era stato lodato dal già presidente Usa Bill Clinton per le riforme condotte in porto, ha dovuto incassare l' ennesimo richiamo indiretto di Bruxelles alla massima prudenza nel cancellare le tasse sulla prima casa. La Commissione europea nel rapporto 2015 su Riforme fiscali nell' Unione europea, pubblicato ieri, ha sostenuto che «l' Italia sembra avere da un lato la necessità potenziale di ridurre il carico fiscale relativamente alto sul lavoro, dall' altro la possibilità di aumentare tasse meno distorsive quali le tasse sui consumi, sulle proprietà e quelle **ambientali**». Una tesi confutata dal presidente del consiglio Matteo Renzi, che da New York ha ribadito l' intenzione del governo di cancellare, a partire dal 2016, Imu e Tasi sulla prima casa: «Confermo che nella legge di Stabilità ci sarà l' eliminazione della tassa sulla prima casa da ora e per sempre», ha sottolineato Renzi. «Ricordo alla Ue che il suo compito non è mettere bocca su quali scelte fiscali fa uno Stato.

Bruxelles non deve decidere al posto dei singoli governi quali scelte fiscali vanno fatte. Quali tasse ridurre lo decidiamo noi, non un euroburocrate», ha aggiunto Renzi.

Nel rapporto si sottolinea che l' Italia ha tasse relativamente alte sulle compravendite immobiliari mentre le tasse annuali sulla proprietà non sono particolarmente elevate», per cui «c' è spazio per migliorare l' efficacia modificando la struttura tributaria nell' ambito della tassazione sui beni immobiliari». Secondo Bruxelles inoltre, in Italia c' è margine per una maggiore efficienza del sistema Iva: come si legge nel rapporto, «in molti paesi l' uso di riduzioni ed esenzioni restringe la base dell' Iva». Per questo, «limitare l' uso dei tassi ridotti e delle esenzioni può aiutare a evitare distorsioni economiche, a ridurre i costi e ad aumentare le entrate». Grazie a un tale accresciuto reddito fiscale, i governi potrebbero abbassare l' aliquota standard o tagliare altre tasse come quelle sul lavoro.

Ma se sulla questione fiscale lo scontro con l' Ue è stato duro, a New York la mattinata global initiative è stata per così dire dolce per il presidente del consiglio, ospite di Bill Clinton e della sua Clinton global initiative: secondo il quarantaduesimo presidente degli Usa, il premier italiano «ha fatto cose notevoli considerando le difficoltà attraversate dal paese». Clinton ha anche spronato Renzi a insistere perché l' Europa trovi finalmente una visione comune su politica estera, emergenza migranti e politiche per lo sviluppo economico «Renzi non deve rinunciare a quel sogno», ha continuato Clinton.

«Continua così. Non possiamo separarci gli uni dagli altri», ha concluso. Il premier ha spiegato che «l' Italia tra dieci anni con le riforme può diventare leader in Ue, anche più della Germania».

«Nel mondo guardano a noi come un punto di riferimento nei valori, penso alla vicenda dei rifugiati, ma non solo. Siamo un grande paese, quando ce ne renderemo conto allora l' Italia svolgerà. In ogni caso è stato rotto un incantesimo, perché è stato dimostrato che le riforme si possono realizzare», ha detto Renzi che oggi, durante l' incontro nella sede di Bloomberg con gli investitori Usa dichiarerà completata «al 90%» la lista delle cose che volevamo fare». Lista che per il momento non include la riforma del senato, che non è ancora in porto.

Certo, l' obiettivo sembra vicino dopo la decisione di concludere l' intera partita a palazzo Madama entro il 13 ottobre, prima cioè della presentazione della legge di Stabilità per il 2016. Ma la prudenza resta d' obbligo anche dopo la conclusione dell' accordo di maggioranza sull' articolo 2 del ddl Boschi, e non è un caso che ieri sia stato proprio il ministro delle riforme a invitare alla cautela: «Finché non arriviamo all' ultimo voto rimango prudente. Abbiamo due settimane di lavoro, ma di fronte a una situazione inedita si può pensare a soluzioni eccezionali, perché un senatore da solo non può paralizzare il parlamento», ha poi aggiunto con riferimento ai 75 milioni di emendamenti presentati dal leghista Roberto Calderoli «Non sarà comunque una passeggiata».

Anche la legge di Stabilità, del resto, non sarà una passeggiata, perché la minoranza del Pd ha già fatto sapere di essere intenzionata a dare battaglia: in un documento che sarà presentato nei prossimi giorni, Roberto Speranza, Gianni Cuperlo e altri parlamentari della sinistra Pd chiedono a Renzi di dare un

taglio sociale alla manovra: reddito di cittadinanza, misure a favore dei comuni, flessibilità in uscita per le pensioni e, ovviamente, un taglio selettivo di Imu e Tasi, «perché non possiamo usare i soldi per avvantaggiare i più ricchi».

«Io non ho invitato il sindaco Marino, chiaro? E neppure gli organizzatori, ai quali l'ho chiesto, lo hanno invitato. Si professa cattolico, è venuto spontaneamente». Così Papa Francesco, a quanto riportato da Vatican insider, sul volo di ritorno dagli Stati Uniti, in risposta a una domanda sulla presenza del sindaco di Roma Ignazio Marino all'incontro mondiale delle famiglie a Philadelphia. Parole che hanno scatenato gli oppositori del sindaco, e hanno costretto il Campidoglio a replicare con una nota nella quale precisa che «né il sindaco né nessun altro dell'amministrazione di Roma Capitale, ha mai detto di essere stato invitato da Papa Francesco».

Un cooperante italiano di 50 anni, Cesare Tavella, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco a Dacca, capitale del Bangladesh. Lo rende noto la polizia locale. La polizia ha spiegato che Tavella lavorava per la Icco Cooperation, organizzazione che si occupa di cooperazione allo sviluppo e ha uffici in Bangladesh. L'attentato è stato rivendicato dall'Isis, ma sono in corso le necessarie verifiche da parte delle autorità italiane.

©Riproduzione riservata